TRIESTE, Sabato 6 Settembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6759
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impe

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie ... per sem. ..., per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La nostra caccia infligge la più dura lezione alla R. A. F.
abbattendo 22 velivoli nel cielo di Malta e del Canale di Sicilia

La lotta divampa violenta intorno a Pietroburgo

Le due vittoriose battaglie nel Mediterraneo

Malta nuovamente bombardata

Zona di operazioni, 5

risultati conseguiti dai no- cacciatori nelle battaglie battute ieri nel Mediterra- centrale contro i reparti da delle basi nemiche di sono quanto mai signifi- perchè nel confronto del- perdite subite dai nostri con inflitte al nemico — la porzione è di 1 a 7 — si ha chiaro indice delle possibili- raggiunte dai nostri caccia- col loro ardente spirito battivo e la superiorità del- tecnica adottata.

due combattimenti svoltisi nel Canale di Sicilia, i no- caccia hanno abbattuto 22 oplani nemici «Spitfire» e rricane», mentre 18 altri recchi nemici sono stati mi- liati e danneggiati.

prima battaglia si è svol- mattinata, nei pressi di a circa 12 chilometri dal- si nemiche, fra una forma- di nostri velivoli di ritor- una ricognizione offensi- ll'isola e una formazione posta di un numero presso- doppio di velivoli nemici hanno attaccato i nostri da superiore. Durante que- battaglia, 3 velivoli nemici pitavano senza controllo, amente abbattuti, mentre piti ai serbatoi del carbu- si incendiavano e scoppia- in volo.

el pomeriggio, una numero- formazione di velivoli nemici ccava ripetutamente un no- idrovolante sanitario muni- segni distintivi della Cro- Rossa e che incrociava alla ca di naufraghi a sud di Passero.

opo l'aerosiluramento della ospedale «California» e i attachi effettuati in contro i nostri velivoli e dopo le dichiarazioni pubblicamente in questi da un alto ufficiale della .F., secondo cui l'osservan- delle norme sulla condotta guerra costituirebbe per i inglesi un falso sentimen- o, gli eventuali attacchi stro idrovolante che dove- compiere una missione uma- e non bellica, era nelle sioni dei Comandi compe-

Perciò nella zona incrociava- anche delle nostre formazio- caccia che attaccarono su- formazione nemica, in- endo ad essa la più dura che la R.A.F. abbia su- nei cieli mediterranei. I no- che avevano questa volta taggio della quota più e- determinarono col loro intervento un tale scom- nella formazione nemi- che gli avversari dovettero nella fuga l'unica via di po. Infatti, durante la bre- permanenza dei velivoli ne- nel cielo della battaglia, fra «Spitfire» ed «Hurrica- inquadrati dal fuoco delle mitragliatrici, precipita- rapidamente, infilandosi mare. Da questi combatti- tre nostri velivoli non so- rientrati.

attività della giornata si è chiusa nelle ore notturne con attacco all'aeroporto di Mi-

Figure dei comandanti i valorosi reparti

Roma, 5

formazioni aeree che hanno nuto i vittoriosi combattimen- Canale di Sicilia indicati nel- Bollettino, erano rispet- al comando dei seguenti piloti: ten. col. Carlo Ro- che manca all'appello, Francesco Beccaria, ca- Valentino Feste e Franco

tenente colonnello *Carlo Ro-* è nato a Napoli nel 1905.

Dopo aver assolto gli obblighi di leva quale sottotenente di complemento di artiglieria, ha conseguito il brevetto di pilota civile nel 1928 e l'anno successivo ha conseguito quello di pilota militare, venendo trasferito nei ruoli della R. Aeronautica e destinato all'Aviazione della Cirenaica, ove ha preso attiva parte alle operazioni per la conquista dell'oasi di Cufra. Nel 1931 è stato nominato sottotenente in S. P. E. per merito di guerra ed è stato promosso dopo pochi mesi tenente continuando a prestare servizio in Libia. Durante la sua permanenza in Africa settentrionale è stato decorato della croce di guerra al valor militare e di due croci al merito di guerra. Nel 1935, dopo una breve permanenza in Patria, ha raggiunto l'Aviazione della Somalia, quindi quella dell'Eritrea, ove è stato promosso capitano.

Durante le azioni per la conquista dell'Impero è stato decorato di una prima medaglia d'argento al valor militare per aver tra l'altro «atterrato a Debra Markos non ancora occupata dalle nostre truppe, fra lo stupore ammirato delle popolazioni». Durante la campagna di Etiopia è stato decorato di altre due medaglie di bronzo al valor militare.

Rientrato in Patria nel 1936 è entrato a far parte di uno stormo d'assalto. Scoppiato il conflitto in Spagna si è arruolato nell'Aviazione legionaria assumendo il comando di una squadriglia con la quale prese parte a numerose azioni belliche conseguendo nel 1937 la promozione a maggiore per merito di guerra e una seconda medaglia di argento al valor militare. E' tornato quindi a prestare la sua attività in formazioni metropolitane da caccia, combattimento e assalto e nel 1939 è stato promosso tenente colonnello.

Nel giugno del corrente anno ha assunto il comando di un gruppo autonomo da caccia, alla testa del quale prese parte ad una serie di azioni contro il nemico in Marmarica, ottenendo la terza medaglia d'argento al valor militare «sul campo» con una motivazione nella quale è detto tra l'altro:

«In crociera di vigilanza con 16 apparecchi del proprio reparto, attaccato improvvisamente da una formazione di 27 apparecchi avversari, sebbene in sfavorevoli condizioni di quota e di luce accettava il combattimento e contrattaccava con irruenza, conseguendo con i suoi gregari un brillante successo, abbattendo cinque di quei velivoli che, fidando nella superiorità numerica, lo avevano aggredito con minacciosa baldanza».

Rientrato in territorio metropolitano, ha assunto il comando di un gruppo di caccia operante nel Mediterraneo centrale, alla testa del quale ha conseguito la nuova superba vittoria sul nemico.

Il maggiore *Francesco Beccaria* è nato a Morano Po in provincia di Alessandria nel 1905. Allievo del Corso «Centuaro» della R. Accademia Aeronautica negli anni dal 1926 al 1928, è stato nominato sottotenente in S.P.E. nel 1928, pilota militare e tenente l'anno successivo. Dopo aver prestato servizio in vari reparti da caccia, nel 1934 è stato promosso capitano e quindi trasferito nell'aviazione d'assalto. Dal gennaio corrente anno comanda un gruppo da caccia operante nello scacchiere mediterraneo. E' stato promosso maggiore lo scorso febbraio.

Il capitano *Valentino Festa* è nato a Napoli nel 1912. Dopo aver assolto agli obblighi di leva quale sottotenente di complemento di fanteria, è stato ammesso al Corso «Orione» della R. Accademia Aeronautica negli anni 1934-35 e nominato sottotenente in S.P.E. dell'Arma aeronautica nel 1937. Ha prestato quindi servizio presso reparti da bombardamento conseguendo la nomina a tenente nel 1938. Trasferito successivamente nell'aviazione d'assalto, da combattimento e da caccia, nel febbraio corrente anno è stato promosso capitano e assegnato a un reparto da caccia.

Il capitano *Franco Lucchini*, nato a Roma nel 1914, ha frequentato un corso per allievi ufficiali di complemento dell'Arma aeronautica nel 1935, conseguendo il brevetto di pilota e la nomina a sottotenente l'anno successivo. Nel 1937 si è arruolato volontario nell'Aeronautica legionaria, prendendo parte in dieci mesi di campagna a 111 azioni di guerra, abbattendo da solo un apparecchio avversario e due in collaborazione con gli altri piloti. Abbattuto a sua volta dal nemico una prima volta nel cielo di Alcaniz, riusciva ad entrare nelle nostre linee, riprendendo subito l'attività bellica. In un successivo scontro contro masse da bombardamento e da caccia rosse, si avventava da solo contro numerosi apparecchi avversari sostenendo la impari lotta finchè, soverchiato dal numero, cadeva in territorio nemico. Rientrato dalla prigionia nel 1939, riprendeva servizio nella aviazione da caccia, conseguendo la nomina in S.P.E. per merito di guerra e la promozione a tenente nel 1940. Nello scorso maggio era promosso capitano e dopo breve permanenza in Africa settentrionale, dove si è distinto in tre combattimenti sostenuti sul fronte cirenaico abbattendo in collaborazione con altri piloti tre apparecchi avversari, è rientrato in Patria per prendere servizio in un reparto da caccia. E' decorato di medaglia di argento e di medaglia di bronzo al valor militare, quest'ultima concessa sul campo.

Come si è svolto il duello nel cielo di Sidi el Barrani

Zona di operazioni 5,

Nel cielo di Sidi el Barrani, l'Aviazione britannica ha avuto ieri una delle più dure lezioni inflittele da parte dell'Aviazione italiana.

La decantata potenza degli «Hurricane» e dei «Curtiss» è stata seriamente compromessa in seguito ad una lotta che i nostri magnifici avieri hanno accettata con impeto superbo e meravigliosa perizia, malgrado la superiorità del nemico in apparecchi e in mitragliatrici.

Un gruppo di 27 nostri caccia stava effettuando un'azione di mitragliamento di mezzi meccanizzati e di velivoli nemici al suolo, quando una cinquantina di apparecchi inglesi, fra «Hurricane» e «Curtiss», fiduciosi certamente nella loro superiorità numerica, si gettavano all'attacco, illudendosi sul fattore della sorpresa. E la sorpresa veniva subito sventata, perchè con manovra improvvisa il gruppo dei nostri cacciatori passava al contrattacco, sconvolgendo subito la formazione nemica e costringendola ad una difficile difensiva.

Al primo incontro, 4 «Hurricane» precipitavano in fiamme, mentre altri 9 apparecchi tra «Curtiss» e «Hurricane» seguivano le sorti dei primi durante il fantastico e mortale carosello aereo. Altri 5 apparecchi sono stati visti precipitare in fiamme. In complesso il nemico ha perduto 18 aeroplani.

Ma all'attivo dell'Aviazione si devono aggiungere altri risultati bene accertati: e cioè l'incendio di 8 automezzi e 10 autocisterne e il danneggiamento di non meno di 40 altri automezzi e di 20 velivoli, mediante azione di mitragliamento al suolo.

Il Comandante superiore delle Forze armate in Africa Settentrionale, generale d'Armata Ettore Bastico, ha conferito sul campo la medaglia d'argento al valore al comandante del gruppo vittorioso ten. col. Bonzano.

Ampio risalto in Norvegia

Oslo, 5

Tutta la stampa si occupa ampiamente delle operazioni vittoriosamente compiute in questi giorni dalla aeronautica italiana sui cieli di Tobruk e di Malta mettendone in speciale rilievo l'importanza e l'efficacia. Con queste azioni belliche a grande raggio e a grande respiro — notano concordemente i giornali — l'aviazione dell'Italia non dà tregua al nemico sia in cielo che in mare.

Speciale menzione i giornali fanno poi delle operazioni svoltesi ieri sul cielo di Malta e nel Canale dove ben 22 apparecchi del nemico sono stati abbattuti e numerosi altri efficacemente mitragliati e danneggiati. Sulla base di questi dati — rilevano i giornali — l'aviazione inglese ha subito ad opera ardimentosa ed eroica dell'Aviazione italiana, in questi ultimi giorni sanguinosi e durissimi scacchi che si sono risolti in notevoli perdite per la Granbretagna.

Il Bollettino 458

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 5 settembre 1941-XIX:

Formazioni da caccia dell'Aeronautica in missioni operative nel cielo di Malta e del Canale hanno ieri impegnato con la bravura e l'ardimento consueti, in duri successivi combattimenti, notevoli forze da caccia avversarie; 22 apparecchi nemici sono stati abbattuti e numerosi altri efficacemente mitragliati e danneggiati. Tre nostri aerei non hanno fatto ritorno alle basi; molti altri sono rientrati con danni e con equipaggi feriti a bordo.

In queste azioni si sono distinti in modo particolare i reparti comandati dagli ufficiali piloti: ten. col. Carlo Romagnoli, eroicamente comportatosi alla testa del proprio gruppo e mancante all'appello, maggiore Francesco Beccaria, capitani Valentino Festa e Franco Lucchini.

Nella notte scorsa la base aerea di Micabba (Malta) è stata nuovamente attaccata da nostri bombardieri.

Aeroplani nemici hanno compiuto incursioni sulla zona di Catania e quattro bombardieri su Crotone. Lievi danni, la difesa contraerea di Crotone ha abbattuto 2 «Bristol Blenheim». Uno di essi è precipitato nel porto. Tre uomini dell'equipaggio sono stati trovati morti fra i rottami.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk tentativi di attacco di reparti britannici sono stati rintuzzati dalle nostre truppe appoggiate da carri armati e dal fuoco d'artiglieria.

L'aviazione dell'Asse ha bombardato apprestamenti ed opere a Marsa Matruh e colonne di automezzi nemici nella zona di Giarabub.

Nell'Africa orientale, azioni aeree avversarie contro Uolchefit hanno causato soltanto alcune perdite tra la popolazione indigena. Nostri reparti del settore di Culquabert hanno sorpreso e disperso con perdite elementi nemici i quali hanno lasciato nelle nostre mani armi e quadrupedi carichi di vettovagliamento.

Un bilancio lusinghiero
53 aerei nemici abbattuti in 5 giorni

Roma, 5

Il bilancio dei vittoriosi combattimenti sostenuti negli ultimi giorni dalla nostra aviazione contro la R.A.F. si presenta oltremodo lusinghiero e le perdite che i nostri valorosi cacciatori hanno inflitto all'aviazione britannica hanno attinto cifre veramente inconsuete.

A parte il Bollettino odierno che dà 22 apparecchi abbattuti nel cielo di Malta e del Canale a cui sono da aggiungersi i risultati della difesa contraerea di Cotrone che ha abbattuto 2 apparecchi e velivoli mitragliati e danneggiati, anche i Bollettini precedenti recavano notevoli perdite aeree del nemico. Il Bollettino 453 segnava 3 apparecchi abbattuti nel Mediterraneo e il Bollettino seguente ne dava abbattuto un altro. Dal Bollettino 455 risultano abbattuti dalla difesa di Bengasi 4 aerei a cui lo stesso Bollettino ne aggiungeva altri 4 da porre al passivo britannico, per opera sempre dell'eccellente difesa del capoluogo della Cirenaica, quindi otto.

Il Bollettino 457 annunciava ieri la vittoria nel cielo di Sidi el Barrani: 18 apparecchi abbattuti oltre i danneggiati e i mitragliati in volo per un numero complessivo di 34. In totale gli Inglesi hanno perduto ad opera delle armi italiane 53 apparecchi in cinque giorni.

La potenza dell'Aviazione tedesca e un monito agli Inglesi

Stoccolma, 5

Un opportuno monito alla popolazione inglese è quello dato dal giornale britannico *Star*, che definisce politica dello struzzo la diffusa opinione di una diminuita capacità offensiva dell'aviazione tedesca. «Già il Primo ministro Churchill, osserva il giornale, ha esortato il popolo inglese a tener presente che l'Arma aerea tedesca, pur essendo impegnata sul fronte orientale, è sempre in condizioni di sferrare duri colpi anche a Occidente».

L'Europa in marcia

L'incontro Mussolini-Hitler al Quartier generale del Führer sul fronte est ove, insieme con le armi germaniche, degnamente combattono le armi italiane, segna per l'Europa e per il mondo, una data di eccezionale importanza e di significazione storica. La ripercussione ne è stata vastissima in tutti i Paesi: amici, neutri e nemici. I Paesi amici hanno riconosciuto, nel contatto dei due Capi — soldati fra soldati — e nel Comunicato emanato al termine dei colloqui, un'altra prova della salda amicizia che lega i due Uomini e i due Popoli, dell'assoluta identità di azione e di scopo e della ferma volontà di procedere alla eliminazione, «nella maggior misura possibile, delle cause che diedero, nel passato, origine alle guerre europee». I popoli neutri hanno sentito farsi in essi più salda la certezza in un avvenire di tranquilla e libera laboriosità. I popoli nemici, con le orecchie tese ai megafoni di Londra, di fronte alla sobrietà dell'annunzio e alla drammatica maestosità del luogo ove l'incontro si è compiuto, altro non hanno saputo fare se non ricorrere ai consueti puerili mezzucci, tentando, fra l'altro, di far credere che il fatto che i due Capi siano rimasti insieme e vicini per tre giorni, è segno chiaro di «disaccordo e di preoccupazione». Tutti insieme, amici, neutri e nemici, hanno riconosciuto come l'incontro storico sul fronte est stia in chiara antitesi con l'incontro del «Potomac» che di storico altro non ha se non il pauroso mistero di cui fu circondato.

Costruttivo, l'uno, distruttivo, l'altro. Sintesi schietta di una fermissima volontà di vittoria e di rigenerazione, il primo; eco lugubre e minacciosa del turpe Patto di Versaglia che legava vincitori e vinti al carro della plutocrazia ebraica di Londra, il secondo. Al criterio distruttivo dei dittatori del ghetto e della faida, dell'oro e dell'ibridismo spirituale, i Capi delle Nazioni dell'Asse hanno opposto un programma che la faticosa storia dell'Europa va da secoli cercando: «eliminare le cause che possono portare alle guerre».

Mentre gli otto punti della dichiarazione Roosevelt-Churchill prevedono il disarmo dei vinti e la pinguedine armata dei vincitori, il controllo delle industrie e la conseguente condanna alla fame dei Paesi proletari, la dichiarazione scaturita dal convegno al fronte orientale si ispira alla volontà di elevare la vita di tutti i popoli attraverso una più equa distribuzione delle risorse di tutta l'Europa. La differenza profonda fra le due enunciazioni, dimostra, irrefutabilmente, la moralità della causa affidata alle armi dell'Asse. Nella diversa antitetica figura degli uomini che le hanno dettate, le due enunciazioni dimostrano come le cosiddette «democrazie» siano ben lontane dal comprendere quelle che sono le reali necessità del popolo che lavora nelle officine e sui campi; necessità che, per contrario, le «vere democrazie», uscite sane e sagge da due rivoluzioni proletarie, hanno nitidamente e compiutamente comprese. La pace operosa e fertile non può essere dettata all'Europa da una «parva charta atlantica», ma da una «magna charta» europea.

Il Duce e il Führer hanno passato in rassegna le Divisioni fasciste. Il Duce ha raggiunto il suo popolo in armi. Il Duce è andato incontro ai suoi soldati che già hanno combattuto, che vanno incontro alla battaglia. Il Duce ha percorso — in sei giorni — 5300 chilometri in ferrovia, 2000 in aereo e 500 in automobile. Dominando, con la sua fortissima tempra, il disagio delle distanze e dei luoghi, il Duce si è reso conto dell'imponenza della lotta antibolscevica. Egli ha dato, ai soldati dell'Italia fascista, testimonianza del suo apprezzamento e della sua affettuosa cura. I soldati dell'Italia fascista hanno dato a lui, testimonianza di disciplina, di fede, di valore, di devozione.

Roosevelt ha parlato al microfono, da Hyde Park. Il discorso è dei soliti e, pertanto, zeppo delle solite minacce e delle non meno ferme risoluzioni. Egli ha parlato, nella Giornata del lavoro americano, ai lavoratori degli Stati Uniti, celebrando i di-

L'ex Capitale è sotto il fuoco
delle artiglierie pesanti tedesche

Berlino, 5

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Sul fronte orientale, vittoriosa attività bellica. Progredisce l'accerchiamento di Pietroburgo. La città stessa è già sotto il fuoco delle artiglierie pesanti tedesche. Prosegue il rastrellamento delle residue forze nemiche in Estonia.

Tentativi di alcuni apparecchi sovietici di attaccare nella scorsa notte la Germania nord orientale e Berlino sono rimasti senza risultato. L'artiglieria contraerea ha abbattuto un bombardiere.

Inesorabile sviluppo del piano germanico

Berlino, 5

La battaglia che infuria nella zona di Pietroburgo è straordinariamente violenta. L'aggettivo «titanica» interpreta esattamente il carattere della lotta che si sta svolgendo nel Dipartimento di Pietroburgo ad una distanza dalla città che varia secondo i settori. Le forze germaniche serrano sotto da tutti i lati. Piove a dirotto ed i campi ed i prati sono un mare di fango in mezzo al quale la marcia germanica continua ciò nonostante a svilupparsi efficacemente appoggiata dall'aviazione e sostenuta dal valore personale del soldato tedesco. Nel dedalo dei canali, dei fiumi, dei laghetti, dei pantani, dei prati mollici, il Maresciallo Vorosciloff ha ammassato tutto quanto ha potuto raccogliere di uomini e di armamenti, col proposito di sbarrare a qualunque costo il passo alle numerose colonne germaniche che da Narva, da Kingissep e da Luga hanno investito l'enorme campo trincerato di Pietroburgo.

Come è noto la città si trova in una situazione strategica di primissimo ordine ed è protetta da tutto un minuto sistema di fortificazioni, in parte costruite dagli Zar ed in parte dal bolscevismo che vi ha investito miliardi di rubli.

Le colonne germaniche con la loro metodica tenacia si aprono gagliardamente e razionalmente il passo in mezzo agli ostacoli del terreno ed all'accanimento dei difensori. Le truppe tedesche realizzano sul terreno tattico un piano militare i cui veri obiettivi sono conosciuti solamente dal comando germanico che li impone al nemico.

L'assoluto riserbo del Comando germanico sull'andamento e sugli scopi della battaglia snerva Londra la quale ogni tanto, in base a qualche informazione da Mosca, lancia al pubblico una nota ottimista ma subito ricade nel pessimismo, impressionata dalla medesima laconicità del linguaggio germanico di cui gli Inglesi conoscono per esperienza il contenuto. In realtà tanto nella zona di Pietroburgo che nei settori di Smolensk e di Kiev si stanno svolgendo battaglie di grandi proporzioni e di somma importanza, per sostenere le quali Stalin sta consumando prodigalmente tutto quanto possiede di uomini e di armi.

Sono comparsi sul fronte i vecchi cannoni russi del 1916-1917, il che dimostra che i magazzini sono stati svuotati di quanto contenevano. Il Comando russo sta facendo uno sforzo supremo nella speranza di riuscire a guadagnare tempo fino all'inverno.

I sacrifici di sangue che Stalin impone al popolo russo sono veramente criminali in quanto sono richiesti ad una massa ignorante che non sa quello che fa e che è inganata in pieno sulla reale situazione militare del Paese, come risulta in modo schiacciante dalle dichiarazioni dei prigionieri.

Secondo Londra una gara di velocità sarebbe in corso tra gli Eserciti germanici ed il generale inverno. Si tratta di una interpretazione altrettanto pittoresca che errata della ciclopica lotta che si sta svolgendo in Russia. In realtà lo Stato Maggiore germanico sviluppa con implacabile continuità il suo piano tattico al quale la resistenza russa ha dato e dà un carattere strategico di primissimo ordine, in quanto vi si logora e vi si distrugge la potenza militare del bolscevismo.

Due cannoniere russe affondate nel Dnjeper

Berlino, 5

Il 3 settembre i serventi di una batteria anticarro avvistavano sul Dnjeper due cannoniere sovietiche che risalivano il fiume. Aperto il fuoco, alcuni tiri ben piazzati colpivano i battelli nemici, affondandoli.

Il Corpo di spedizione italiano
schierato in prima linea

Perfetta collaborazione con i camerati tedeschi

Fronte dell'Est, 5

Per alcuni giorni abbiamo seguito la marcia delle nostre unità. E' stata una marcia di centinaia di chilometri percorsi nelle condizioni più avverse tra difficoltà stradali che non si possono neppure immaginare tanto è orribile e a volte anche penoso viaggiare per queste piste, tutte buche e polverone, quando è bel tempo, e pantani quando vengono giù anche solo quattro gocce di pioggia. E' stata perciò una marcia lunga, faticosa e difficile attraverso le immense pianure ucraine che divengono sempre più ondulate.

Le prime due fasi

Il dislocamento di queste grandi unità con le quali abbiamo marciato anche noi, è stato compiuto con perfetta regolarità e con la maggiore velocità possibile a onta di tutte le difficoltà e con l'aggravante della persistenza del maltempo.

Le prime due fasi della campagna di Russia del Corpo di spedizione italiano sono state così brillantemente compiute. Nella prima i nostri soldati collaborarono con efficacia a liberare posizioni lungo il Bug, ciò che consentì poi di giungere ad una più rapida soluzione del saliente Nikolajev-Odessa. Con la seconda si trattava di radunare tutte le forze italiane per impegnarle in un secondo momento, in un compito importantissimo per il nostro Corpo di spedizione. La manovrabilità dei nostri reparti e l'impegno messo dal Comando e dalle truppe hanno facilitato molto l'attuazione della radunata di tutte le nostre forze, tanto che il loro immediato impiego è potuto avvenire soltanto poche ore dopo ch'esse sono giunte e si sono schierate in prima linea.

Queste nostre unità sono specialmente attrezzate per combattimenti su più larghi fronti, ove si richiedono non solo estrema mobilità delle forze operanti, ma anche impeto e vasta esperienza bellica. Esse, date le loro particolari caratteristiche, completano e integrano ora una formazione germanica che, con la potenza dei suoi mezzi, corre incontro alle resistenze nemiche, ne opera lo sfondamento e apre il varco alle altre forze che hanno il compito di impegnare e liquidare il nemico sui fianchi della scia lasciata dall'avancorpo germanico.

Una sola volontà

Il Corpo di spedizione italiano ha già effettuato in questi giorni una tale operazione che è riuscita in pieno. Una delle sue grandi unità aveva ricevuto il compito di svolgere azioni dimostrative e di potenza con tutte le sue specialità, allo scopo di scovare il nemico e tenerlo impegnato e in tensione, in modo da consentire ai camerati germanici di svolgere tutto il loro vasto piano. La perfezione della collaborazione italo-germanica è stata dimostrata dagli eccellenti risultati ottenuti da quest'azione che ha visto impiegati non soltanto nostri reparti di fanteria, ma anche importanti forze di artiglieria in collaborazione con abili genieri. La nostra aviazione è stata anch'essa partecipe efficacemente a quest'azione risoltasi con il raggiungimento degli obbiettivi fissati.

Il Corpo di spedizione italiano è, dunque, ora completamente unito e schierato in faccia al nemico. Tutte le unità e tutti i comandi sono in prima linea, animati da una sola volontà di combattimento e di vittoria e hanno subito cominciato a far sentire ai Russi, anche su questo settore, la potenza e l'efficacia dei loro attacchi.

I Finlandesi in vista di Pietroburgo

Helsinki, 5

Nella giornata del 4 settembre le truppe finlandesi hanno vittoriosamente proseguito i loro attacchi. I Sovietici hanno tentato invano, contrattaccando in vari settori del fronte, di contenere l'avanzata dei reparti finlandesi. Tutte le azioni sovietiche sono state respinte con grosse perdite per i bolscevichi.

La rapida offensiva finlandese sull'istmo di Carelia ha portato le truppe del Maresciallo Mannerheim alla vecchia frontiera finno-russa. Occupata Terjoki, le truppe vedono già disegnarsi all'orizzonte i profili di Kronstadt e di Pietroburgo. La visione costituisce per i combattenti il premio migliore ai loro sforzi e alle fatiche della lotta. L'occupazione di Terjoki e lo sfondamento della sponda destra del fiume Raja che costituisce la linea di frontiera permette ai Finlandesi di piazzare le loro batterie sulla costa e di prendere sotto il loro fuoco la piazzaforte di Kronstadt, partecipando direttamente all'investimento di Pietroburgo.

Siamo all'ultimo atto della tragedia dell'ex Capitale russa oppure già verso la calata del sipario? La artiglieria tedesca batte già le fortificazioni e il porto di Pietroburgo; quella finlandese forse solo fra poche ore batterà Kronstadt e quando la fanteria sarà giunta sulle rive del laghetto presso Systerbaek anche le batterie campali prenderanno Pietroburgo sotto il loro tiro diretto.

La 43.a Divisione sovietica e i resti della 115.a sfuggiti alla morsa di Vijpuri in rotta verso l'interno hanno finito la loro esistenza presso Priampi, a 15 km. da Vijpuri, in una sacca che venne battezzata «sacca dell'inferno». In una radura di pochi chilometri quadrati sono state fatte segno al fuoco continuo di artiglieria e di mitragliatrici. Dall'alto l'aviazione scaraventava valanghe di bombe e di spezzoni. A questo inferno si aggiunsero poi le bombe a mano e i lanciafiamme, aumentando la confusione, il terrore e la morte fra i Sovietici. Solo il 10 per cento sono usciti incolumi e caduti prigionieri. Gli altri sono morti o feriti. Nella piccola piana di Priampi vi è stata una distruzione completa di uomini, animali e materiali.

ritti dei liberi lavoratori. La sostanza era questa e doveva rimanere questa. Roosevelt ha impastato il suo sermone squisitamente demagogico, con accenni alla potenza della Marina angloamericana tutelatrice della libertà dei mari, con l'annuncio che le armi americane vengono mandate in tutto il mondo allo scopo di «conservare la democrazia» e con dissertazioni filosofiche sul trade-unionismo. Il dittatore plutocrate ha creduto opportuno di ricordare come sia estremamente pericoloso credere che «Hitler sia stato bloccato e fermato» e ha riaffermato il suo proposito di condurre la lotta sino in fondo, allontanando, da lui, «ogni pensiero di una pace qualsiasi fondata sul compromesso con le forze stesse del male». E ha così concluso: «Lavoratori americani: tutti noi assieme abbiamo la grande responsabilità di lavorare per costruire un mondo democratico su fondamenta durature».

Il popolo americano ha così saputo, ancora una volta, che, per difendere «i diritti dei lavoratori» (quei diritti che, secondo la concezione liberaldemocratica di Guglielmo Pitt, stanno, sin dallo spegnersi del XVIII secolo, in una tenacissima lotta classista, contro i diritti dei plutocrati dell'industria e del latifondo) Roosevelt ha ritenuto necessario associare le sue armi al sistematico conservatorismo di Londra e all'annullamento di ogni libertà fisica e spirituale imposto dal Cremlino. I lavoratori di Europa sanno, invece, come la difesa reale dei loro diritti sia affidata, non già alla lotta, ma alla collaborazione delle classi, in un'atmosfera di eguaglianza pacifica e costruttiva, ove il lavoro da ciascuno dato e in ciascun settore dell'operosità umana, serve gli interessi supremi della Patria. Vecchia sterile demagogia, quella di Roosevelt; demagogia che noi superammo attraverso il tormento e la gloria di due Rivoluzioni.

O

Il 3 settembre si è iniziato il terzo anno di guerra. Il 31 agosto 1939, la Polonia, sobillata e sospinta dall'Inghilterra oramai risoluta, dopo un lunghissimo periodo di intrigante preparazione diplomatica, a contrastare, con le armi, l'affermazione dei principii ideologici e la difesa dei diritti vitali dell'Asse, respinge l'ultimo tentativo che Hitler compie per scongiurare il conflitto. Il 1.o settembre le truppe del Reich tedesco penetrano in più punti della Polonia e un ultimatum anglo-francese giunge a Berlino, mentre Chamberlain dichiara che l'Inghilterra e la Francia adempiranno i loro impegni verso la Polonia. Quarantotto ore dopo, l'ultimatum si trasforma in una dichiarazione di guerra. Nessun dubbio sulle responsabilità dell'enorme conflitto. La stessa Inghilterra, pur nelle sue frequenti e nebulosissime enunciazioni degli «scopi di guerra» ha dovuto ammetterlo, e riconoscere la sua premeditazione e la sua iniziativa.

Dal 1919 al 1939 — vent'anni — l'Europa ha sofferto di due errori che si contraddicono solamente in apparenza: «il Trattato di Versaglia» e «la violazione del Trattato di Versaglia». La mostruosa concezione, infatti, conteneva talune clausole che potevano apparire «di salvezza»: Francia e Inghilterra avevano preso impegno di rivedere il Trattato nella sua portata politica e territoriale e di procedere, progressivamente, a quel «disarmo» che avevano imposto, immediato e integrale, alle Nazioni vinte. Ma l'Inghilterra e la Francia erano ben risolute a violare le clausole «salvatrici» nell'atto stesso in cui le firmavano; e così che non un disarmo si ebbe, ma un riarmo generale. Prima responsabilità inglese. Sino al 1939, inoltre, Inghilterra e Francia non accordarono alcuna revisione al Trattato e così che le Nazioni «vinte», confortate da un diritto storico che loro derivava dalle promesse solennemente violate, furono indotte a procedere, per loro conto e con la forza spontanea dei loro popoli, a quelle revisioni rigorosamente essenziali alla loro vita. Seconda responsabilità inglese.

Ma le responsabilità dell'Inghilterra e della Francia non si fermano qui. Non appena si manifesta il carattere europeo della rivolta a Versaglia, l'Inghilterra cerca di organizzare una coalizione per schiacciare e comprimere i valori continentali in piena rinascita. Non potendo «disporre» della Russia di Stalin, non ancora bene preparata, Londra si butta tra la Germania e la Polonia e riesce, prodiga come sempre di promesse, ad indurre Varsavia a rifiutare ogni trattativa con Berlino.

La Polonia, ubriacata dalle promesse inglesi, passò le frontiere del Reich. Hitler comunicò la violazione territoriale a Londra e diede ordine alle sue truppe di agire. Tuttavia, il Governo inglese temeva, ancora, che la guerra potesse essere evitata: ed eccoci, allora, all'ultimatum di «due ore» per chiedere a Hitler il ritiro delle truppe tedesche, senza alcun cenno al ritiro delle truppe polacche.

Ma la guerra poteva essere ancora evitata. L'estremo tentativo fu compiuto dal Duce il quale propose alle parti contendenti un armistizio. Esso fu accettato dalla Germania e dalla Francia. La sola Inghilterra rifiutò.

E così, avida sempre di dominio e di ricchezza e di null'altro preoccupata se non di soggiogare popoli e mercati al suo freddo secolare egoismo, l'Inghilterra, per la tredicesima volta in 255 anni, insanguina il Continente. Per la tredicesima ed ultima volta, poichè 255 anni di sofferenze e di soggezione, hanno giovato a ridare all'Europa — guidata da un movimento che nasce in San Sepolcro — una ferma coscienza e una indistruttibile volontà di pace, di lavoro e di indipendenza.

L'avvenire dell'oro nel sistema degli scambi

Roma, 5

L'accaparramento delle riserve auree mondiali, che hanno operato in questi ultimi mesi gli Stati Uniti d'America, e il processo di sterilizzazione che ne è venuto per imprescindibile conseguenza, ha fatto acuire l'interesse degli studiosi sull'importante problema dell'avvenire dell'oro e della sua funzione in rapporto agli scambi internazionali. Per ovviare alle deficienze dei forzieri di Washington, gli Stati Uniti hanno dovuto scavare capaci cantine nello Stato di Kentuky, ove, a Fort Knox, l'oro giace per un buon terzo circa, pari a 6 miliardi di dollari su 18 miliardi posseduti dagli Stati Uniti, che sono poi più del 60 per cento di tutto l'oro, ad uso monetario, esistente nel mondo. «L'oro in avvenire non sarà più la base delle valute europee, ha dichiarato il ministro dell'Economia del Reich, in quanto che la moneta non è subordinata alla sua copertura, bensì al valore che le assegna lo Stato. Noi non seguiremo più una politica monetaria che ci faccia dipendere dall'oro».

Analoghe espressioni pronunziava egli, in qualità di presidente della Reichsbank, nel discorso tenuto all'Assemblea generale della Reichsbank il mese scorso. In maniera non dissimile si è pure espresso il ministro italiano per gli Scambi e le Valute, Raffaello Riccardi.

Tale argomentazione ha avuto recentissimamente larga diffusione, a seguito del discorso sulla situazione finanziaria, fatto dal ministro delle Finanze Thaon di Revel alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il quale parlando della ferma decisione del Regime di difendere la lira, faceva appunto riferimento al discorso di Pesaro: «La difesa della lira è questione di volontà, di metodo. La stabilità della lira deve essere anzitutto un atto di volontà e, con essa, di fede. Quanto possa essere potente l'efficacia della fede nella nostra moneta nel sostenere la lira lo ha dimostrato il Duce con lo storico discorso di Pesaro».

Il prof. Francesco Vito, ordinario di economia politica corporativa dell'Università Cattolica di Milano, che è uno dei più giovani e più acuti osservatori dei problemi dell'economia corporativa, si è posto tale quesito, e ne ha analizzato i molteplici aspetti. Il prof. Vito, dopo aver sgombrato il terreno da alcune superficiali argomentazioni che si fondano su considerazioni psicologiche o, come altri ha detto, sentimentali, si ricollega molto opportunamente alle trasformazioni strutturali verificatesi nell'economia mondiale (che i tradizionali si rifiutano di accettare, per non rinnegare il loro nutrito patrimonio liberistico), e dopo alcune acute premesse, d'ordine generale, afferma che la tendenza autarchica di quasi tutti i Paesi costituisce un passo decisivo verso l'inefficienza del meccanimo equilibratore dei movimenti dell'oro. Egli afferma che, mentre il ritorno all'oro come base dell'unità monetaria non ha prospettiva di successo, ancora minore prospettiva di successo ha il ritorno all'oro come automatico meccanismo equilibratore delle singole economie nazionali. Gli attuali sistemi di compensazione sono destinati ad avere ulteriori sviluppi, soprattutto con l'estensione delle compensazioni multilaterali, ed è assai dubbio che in tale modo sia possibile eliminare squilibri fra le partite del dare e dell'avere internazionali. Ecco che a tale scopo potrà continuare ad essere impiegato anche fra i Paesi aderenti ai sistemi di compensazione multilaterali, oltre che, naturalmente, nei rapporti commerciali fra questi Paesi e quelli extraeuropei, nei limiti in cui sarà per gli uni e per gli altri conveniente riannodare rapporti di intercambio. Da una parte, conclude il prof. Vito, devono apparire esagerate le pessimistiche previsioni di una catastrofica caduta del valore dell'oro, dato che esso potrà, nonostante tutto, avere ancora impiego, anche nei Paesi aderenti al sistemi di compensazione. Dall'altra deve essere riconosciuto che l'oro, così impiegato, funzionerà più come merce che come moneta — come del resto sta largamente verificandosi già attualmente — per cui non si può in alcun modo parlare di un ritorno al «sistema aureo internazionale» nella sua forma tipica.

Il Convegno del tessile ha iniziato l'attività

Venezia, 5

Il primo Convegno nazionale del tessile tipo che si svolge a Venezia sotto gli auspici del P. N. F., al quale partecipano ben 2000 congressisti fra industriali, commercianti, artigiani e lavoratori convenuti da ogni parte d'Italia, ha iniziato stamane la sua attività con l'omaggio ai Caduti della grande guerra e della

Nel pomeriggio, il Convegno ha iniziato i lavori al Teatro «La Fenice» con l'intervento delle rappresentanze del Governo e delle varie organizzazioni sindacali. Il Segretario federale di Venezia rappresentava il ministro Segretario del Partito. Dopo brevi parole di saluto rivolte ai convenuti a nome della città dal Podestà di Venezia, ha parlato il presidente dell'Ente del tessile nazionale.

Ha preso poi la parola il conte Volpi di Misurata che ha portato il saluto di tutti gli industriali di Italia ed ha posto in rilievo la grande importanza dell'industria tessile nel quadro dell'economia nazionale e ricordatene le gloriose tradizioni ha ribadito le necessità che essa venga difesa e perfezionata per darle una sempre maggiore espansione nel mondo.

Il conte Volpi ha inoltre espresso il desiderio che manifestazioni di questo genere possano divenire ricorrenti e avere sede anche per l'avvenire in Venezia. Quindi il Segretario federale di Venezia ha dichiarato aperto in nome del Segretario del Partito i lavori del primo Convegno nazionale del tessile tipo.

Il Re Imperatore riceve il nuovo ministro d'Ungheria per la presentazione delle credenziali

Roma, 5

Stamane la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza nel Real palazzo del Quirinale l'Ecc. Zoltan de Mariassy, che ha presentato all'Augusto Sovrano le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Ungheria. Quindi il ministro d'Ungheria si è recato al Pantheon dove ha reso omaggio alle tombe dei primi Sovrani d'Italia deponendovi grandi corone d'alloro. Il ministro De Mariassy, che era accompagnato da membri della Legazione e da funzionari del nostro Ministero degli Esteri, ha compiuto successivamente analogo rito alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Il primo anniversario del nuovo Regime romeno

Roma, 5

Ricorrendo il primo anniversario della salita al trono di Re Michele I e dell'instaurazione del nuovo Regime in Romania, posto sotto la direzione del Conducator, domani alle 11 avrà luogo a Roma un Te Deum.

Myron Taylor atteso in Vaticano

Roma, 5

In Vaticano si conferma l'imminente venuta di Myron Taylor. Il suo arrivo a Roma è previsto per il giorno 9 corrente.

I negozi di gioielleria continuano a restare aperti

Roma, 5

In relazione al provvedimento sul divieto di compravendita dei metalli preziosi è stato disposto che tutti i negozi di gioielleria, orologeria, ecc. devono rimanere aperti egualmente con la merce regolarmente esposta nelle vetrine. Naturalmente la vendita sarà consentita per tutti quegli oggetti che non comprendono metalli o pietre preziose, come a esempio orologi di nichel, ecc. Altrettanto dicasi per le fedi matrimoniali o di fidanzamento.

Le organizzazioni sindacali intanto si sono poste a contatto per esaminare alcune particolari situazioni. Oggi sono così convenuti a Roma i rappresentanti delle Federazioni dei commercianti orafi e orologiai delle varie provincie del Regno. Il presidente di Federazione, dopo aver riassunto la portata e lo spirito del provvedimento, non ha mancato di porre in risalto che le stesse autorità competenti, nell'emanazione delle norme integrative, terranno contro di alcune particolari situazioni di detto commercio che comprende centinaia di lavoratori. Sarà nell'emazione delle norme integrative che verranno contemplati i diversi casi.

Anche da parte dell'artigianato la questione viene esaminata attentamente. Data la complessità e la delicatezza della merce, si è insistito nel raccomandare alle autorità di P. S. di concedere, tenuto conto delle situazioni ambientali, qualche giorno di proroga per effettuare le denuncie di consistenza della merce stessa.

Vita di Lubiana

I lavori all'ospedale e all'Università - Rinnovamento e miglioramento delle strade - L'autocolonna sanitaria a Turjak - Una pescheria moderna

Lubiana, 5

Subito dopo l'approvazione delle spese da parte degli organi competenti, si sono iniziati nella città e in provincia quei lavori pubblici la cui esecuzione è stata resa possibile dalla generosa assegnazione di fondi che il Duce ha voluto fare a questa nuova provincia.

L'elenco dei lavori stabiliti dall'Alto Commissario è stato a suo tempo pubblicato e, da allora, buona parte dei lavori preordinati sono in via di completamento. Particolare attenzione e sollecitudine sono state poste, secondo le direttive dell'Eccellenza Grazioli, a una più confacente attrezzatura dell'ospedale che, come si ricorderà, al momento della nostra occupazione della città, presentava un desolante quadro di trascuratezza.

Le cucine dell'ospedale

I primi lavori sono stati quelli dedicati alla lavanderia e alla cucina. Non è chi non veda infatti l'importanza di questi reparti nella vita di un ospedale. Questi, dei quali abbiamo parlato, non sono che una parte dei lavori che il Regime ha offerto alla provincia di Lubiana. Su tutte le principali strade si stanno attuando opere di rinnovamento e di miglioramento. Centinaia di chilometri di strade sono regolate dalla perizia e dall'arte dei nostri tecnici dell'Azienda della Strada, da quei tecnici che hanno trasformato le strade italiane in un esempio di ordine, di comodità e di tecnica.

Altri lavori seguiranno e numerosi sono già in atto. Sarà questa volta la provincia che beneficerà del maggior numero di opere, perchè l'Alto Commissario, attuando le direttive del Duce, ha disposto che i benefici siano equamente distribuiti su tutto il territorio, e specialmente dove la necessità più si sente. Nel volgere di un anno la provincia di Lubiana vedrà, nel vasto quadro di opere edilizie e tecniche che saranno completate, come e con quanta prontezza il generoso piano di lavoro predisposto dal Governo fascista sarà attuato, e potrà trarre le debite considerazioni.

La costruzione intorno alla quale lavorano numerosi operai, relativa alla lavanderia dell'ospedale sarà dotata di un modernissimo impianto e di ogni attrezzatura che daranno la possibilità di rendere veramente utile quest'importante servizio. Altro lavoro che verrà pure portato a termine nello stesso periodo di tempo è quello del rinnovamento delle cucine. Ove si pensi che per il completamento di quest'opera occorreranno complessivamente alcune diecine di migliaia di giornate lavorative e una spesa complessiva di oltre quattro milioni di lire, si avrà un'idea della sua importanza. Dando uno sguardo al nuovo complesso dell'ospedale, che sarà tutto rinnovato, ci si avvede che il progetto di riattamento dei locali delle caldaie sta anch'esso per essere tradotto in atto con un ampliamento dei locali stessi e un rammodernamento razionale e completo.

All'Università

Un altro settore nel quale fervono i lavori è quello dell'Università. Al padiglione mineralogico le maestranze sono già al lavoro e l'edificio a tre piani, che ai tempi dell'ex Regno di Jugoslavia non fu terminato per mancanza di mezzi, sarà provvisto rapidamente di tutti i più moderni impianti indispensabili a uno studio volto soprattutto alle ricerche. Quando i lavori saranno conclusi, essi verranno a costare non meno di otto milioni di lire.

Sta pure per essere ultimata la sede dell'Istituto d'ingegneria meccanica, alla cui costruzione l'Alto Commissariato ha contribuito con un notevole importo di denaro. Al suo completamento non manca ormai che una parte delle macchine. Giorni or sono si sono conclusi anche i lavori del padiglione di chirurgia interna, che è già in funzione. Tutto ciò è stato reso possibile per il vivo interessamento dell'Eccellenza Grazioli, il quale ha fatto dare anche per quest'opera, il cui costo è di circa 1.700.000 lire, una cospicua somma di denaro.

Per quanto concerne la grande biblioteca, siamo ormai ai lavori di rifinitura delle sale e dei corridoi, e gli artieri stanno procedendo agli impianti. Nell'interno del sontuoso edificio, che potrà contenere 300.000 volumi, si sono già trasportati migliaia e migliaia di libri, oltre che le collezioni donate dalle Università italiane e dall'Alto Commissario, che ha contribuito alla conclusione dei lavori con un notevole stanziamento di fondi.

Gli altri lavori

Anche la Galleria moderna al Parco Tivoli potrà presto essere completata. Essa sarà tutta rivestita di pietra dalmata e recherà sul suo magnifico portale i segni dell'Italia imperiale. La costruzione, lunga cento metri, comprende al pianoterra undici grandi sale, mentre al primo piano trovano posto gli uffici. Il preventivo dell'opera è di circa quattro milioni.

Oltre ai mercati coperti, altra opera di notevole entità è quella riflettente la grande piscina sportiva di Kolezija, la cui superficie si allargherà su cinquemila metri quadrati. Essa sarà suddivisa in due bacini.

Altri lavori infine sono in corso per dotare il fiume Ljubljana di una moderna chiusa mediante la quale si potrà sollevare il livello del fiume stesso. Questo faciliterà la coltivazione dei terreni adiacenti al corso d'acqua, con quale vantaggio per l'agricoltura è facile intuire.

— L'autocolonna sanitaria del Ministero degli Interni, dopo aver lasciato le proprie traccie di beneficienza a Dobropolje, è giunta questa mattina a Turiak, ove ha effettuato 1372 visite e ha constatato che lo stato sanitario della popolazione di quella località è discreto. All'Alto Commissario, al capo della sanità italiana Petragnani nochè al dott. Aldo Duce, direttore della colonna, vanno le riconoscenze della popolazioni di Turjak.

— Sono stati terminati in questi giorni i lavori di restauro e rammodernamento del palazzo delle Poste di Lubiana sullo incrocio di via Preseren con via Selemburg. I lavori sono stati condotti specialmente in quest'ultima via e nel cortile interno e hanno durato circa venti giorni.

— Come già accennato il Comune di Lubiana ha preso la decisione di porre accanto ai mercati coperti lungo la Ljubljana una pescheria moderna attrezzatissima e ha affidato i lavori all'architetto Plecnik. Il nuovo edificio si estenderà dai mercati coperti fino ai Tre Ponti per un tratto di un centinaio di metri. I lavori di muratura si sono già iniziati da qualche settimana.

— Abbiamo già altre volte comunicato come a Lubiana ferva il lavoro di restauro di tutte le principali arterie cittadine. Ora è la volta della Cesta V. Rozno Dolino, la quale viene livellata e in seguito ricoperta di uno strato asfaltato, cosicchè la via che ora sembra imbrattata di fango e melma, nella stagione piovosa sarà più accessibile alle numerosissime persone che per essa quotidianamente affluiscono al centro cittadino. Vi troveranno anche sistemazione dei comodi marciapiedi per i pedoni, con il che anche questa importante comunicazione cittadina avrà un aspetto decente.

Gli addetti ai servizi postali mobilitati civilmente

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo: «I servizi di trasporto, di scambio e scorta degli effetti postali compresi nell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi nel servizio progetto di mobilitazione civile, affidati a persone o a imprese private, sono mobilitati civilmente ai sensi ed agli effetti della legge 24 maggio 1941-XVIII n. 461 sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra». Il presente Decreto entra in vigore alla data odierna.

NOTIZIE BREVI

A Rio de Janeiro è stato firmato un accordo culturale tra Brasile e Portogallo.

Di ritorno da un viaggio in Germania, è rientrato a Madrid il ministro dell'Industria Carceler.

Proveniente da Roma è giunto a Barcellona il prefetto della biblioteca vaticana Padre Anselmo Maria Lavareda.

Notiziario sportivo

Il «quattro» della Pullino secondo ai campionati nazionali juniori del remo

Un italiano di Vienna si rivela nel singolo

Verbania, 5

Abbiamo i nuovi campioni della categoria juniores. L'Aniene si è presa la parte più grossa del bottino dei premi cogliendo un meritevole successo e quello che più conta sfoggiando maturità di azione ed una impostazione stilistica che la porterà a distinguersi anche nel campo dei seniores. Si profila un nuovo temibile avversario per i livornesi nella coppa del Re. Le altre gare si sono chiuse con risultati regolari, vale a dire con la vittoria del più forte: c'è solo il rammarico che nella gara del quattro senza timoniere l'equipaggio di Pallanza che aveva probabilità di successo è stato costretto ad abbandonare la lotta per una avaria dell'imbarcazione. Nel singolo la vittoria di Catasta è stata più facile del previsto. Il vogatore italiano del «Guf» di Vienna ha letteralmente passeggiato davanti ai suoi avversari, favorito anche da errori di direzione di Casciaello. Dopo 500 m. egli dominava la situazione e, vogando quasi sempre a 26 colpi, ha vinto di quanto ha voluto. Questo ragazzo diciottenne è la vera rivelazione del campionato e pensiamo che domenica Steinleitner dovrà ricorrere a tutta la sua esperienza e la sua velocità per batterlo.

Qualche rapida impressione sugli altri equipaggi. Dopo una lotta decisasi negli ultimi 100 metri l'Aniene ha avuto ragione della Pullino nel quattro con timoniere. Maggiore potenza atletica, migliore stile nell'equipaggio romano che ha già vinto quest'anno il campionato del mare ma Pullino è apparso equipaggio pieno di brio pur attraverso qualche ruvidezza di movimenti con un attacco duro che sembrava mordere rabbiosamente l'acqua. Ottimo equipaggio anche quello del due con timoniere della Querini. Avversario tenace gli è stato l'armo di Orbetello quantunque fosse menomato nel rendimento dall'indisposizione di un vogatore. Lecco che l'anno scorso era giunto secondo nella gara del quattro con timoniere ha conquistato quest'anno il titolo.

Ecco i risultati:

Coppa Principe di Napoli (quattro vogatori di punta con timoniere) juniores: 1) Aniene di Roma in 7'8"3/5; 2) Pullino in 7'10"4/5; 3) Dop. Vetrokok di Marghera in 7'13"; 4) Dop. Ferroviario di Genova; 5) Pallanza; 6) Bucintoro.

Coppa Gallardelli (2 vogatori di punta senza timoniere): 1) Guf Milano in 8'3/5; 2) Dop. Savoia Marchetti di Sesto Calende; 3) Lario di Como.

Trevisan non ancora passato al Genova

A quanto risulta il giuocatore Trevisan, benchè già da tempo stabilitosi a Genova, non è stato ancora messo in lista di trasferimento dalla Triestina e ciò per il fatto che la società ligure non ha ottemperato in tempo alle modalità finanziarie dell'accordo di ingaggio. Probabilmente, appena quando il contratto sarà perfezionato con i fondi, il giuocatore reclamerà la «lista» e la Triestina si atterrà agli accordi, svincolandolo. Ma per ora Trevisan figura sempre tesserato per i rosso-alabardati.

Le corse al trotto a Montebello

I nostri favoriti per l'odierna riunione

(F. E.) Oggi alle 16 ha inizio a Montebello la terza giornata di corse con un programma di bella fattura e di sicuro successo. Apre il convegno il Premio S. Artemio nel quale troviamo nei buoni soggetti che sanno andar molto presto sul miglio. Ben quotati nel tre nastri della corsa ci sembrano «Learco di Mantova», «Diavolotto» e «Scipione». Dubbia è la presenza di quest'ultimo, ma a sostituirlo basteranno «Ajace», «Serto». Il «Dominatore», «Betulla» e «Carracci». «Diavolotto» ha segnato il 17 agosto a Montecatini l'1.27.1 e il 31 agosto l'1.28.2 sulla lunga distanza. «Serto» ha fatto 1.30.3 a Trieste senza piazzarsi e «Betulla» 1.29.1. «Carracci» ha trottato a Milano sui 2120 il 25 agosto in 1.27 secchi e il «Dominatore» ha brillato nelle due prime giornate triestine. Con un campo tanto agguerrito saprà «Learco» trovare la giornata favorevole che lo metterà a riparo della seria minaccia che gli porterà la concorrenza? Noi intanto a soli 20 metri gli preferiamo «Diavolotto» e «Il Dominatore», mentre «Carracci» è ben situato nella terza corsa Premio Palmanova dove dovrebbe vincere. Anche qui può incontrare «Diavolotto», ma più pericoloso ancora sarà «Breus», specialista sui brevi percorsi.

Corsa bellissima questo Premio Palmanova, che vedrà in lotta per la vittoria anche «Serto», «Medora», «Modello» e «Betulla».

Il Premio Allevamento andrà tra «Frampul», «Partenia», «Ninfa», «Godrano» e «Idreno». Questo ultimo è arrivato, martedì a Milano, secondo in 1.28.3 e la settimana prima aveva trottato, vincendo, in 1.27.8 e su queste prestazioni deve sopportare l'onere di partire favorito.

Nella prima divisione del Premio S. Vito al Torre correrà «Donato Velluti» che ha vinto domenica al suo debutto nella carriera. Tenterà di rimanere imbattuto. Nella seconda molto ci piace «Partenia» anche se riceve soli 20 metri da «Scirè» e dà altrettanti a «Valverde» che in prova va molto forte.

Nel Premio Pordenone il dilettante Umberto Vecchiet può scegliere tra quattro cavalli tutti ben situati. Quello che sembrerà in giornata sarà prescelto e avrà molte probabilità di vittoria. La presenza di «Ajace» e di «Casanova» darà alla corsa quei motivi agonistici che lasciano sospesa la folla fino al passaggio del traguardo.

Buona lotta ci sarà anche per la definizione dei posti nel Premio Gradisca, dove si batteranno per la vittoria, «Mirù», «Scirè», «Geronte» e «Trovatello». Anche qui la presenza di «Valverde» ad un nastro molto vantaggioso renderà attenti gli scommettitori che non si lascieranno prendere di sorpresa in caso di buona giornata della figlia di «Augias».

Ecco i nostri pronostici:

Premio S. Artemio: «Ajace», «Learco», «Il Dominatore».

Premio Allevamento: «Idreno», «Frampul», «Ninfa».

Premio Palmanova: «Carracci», «Breus», «Betulla».

Premio S. Vito al Torre: I divisione: «Donato Velluti», «Godrano», «Frampul». II divisione: «Valverde», «Scirè», «Partenia».

Premio Pordenone: Guida Vecchiet, «Diavolotto», «Casanova».

Premio Gradisca: «Scirè», «Mirù», «Geronte».

I migliori atleti giuliani a Trieste per i campionati assoluti di Zona

Domani mattina, con inizio alle ore 10, avrà luogo allo Stadio del Littorio, la riunione per i campionati assoluti di atletica leggera per la V Zona, Venezia Giulia. Alla riunione parteciperà una centuria di atleti delle seguenti Società: S. S. Giovinezza, U. S. Udinese, S. G. Goriziana, Fascio Grion di Pola, Gruppo Ateletico del Carnaro di Fiume. Le gare in programma sono le seguenti: 100, 400, 1500, 5000 metri piani, 110 metri con ostacoli, salto in alto e salto triplo, lancio del disco e del martello, staffetta 4 per 400 metri piani. Sono in palio i titoli di campione zonale Anno XIX, nonchè premi individuali. La riunione avr àinizio alle ore 10 precise con ingresso libero per il pubblico, in qualunque ordine di posti.

Campionato federale femminile di tiro a segno

Martedì 9 corr., alle 15.30, al Pogono di Villa Opicina, avrà luogo il campionato federale femminile di tiro a segno. Le Giovani italiane e le Giovani fasciste che desiderano partecipare a detto campionato, debbono trovarsi in divisa alle ore 14.50 alla tranvia di Poggioreale-Villa Opicina (piazza Oberdan).

Lottatori di tutta Italia alle finali di domani a Trieste

L'imponente gruppo dei partecipanti

Domani, nella palestra della Ginnastica, avranno luogo le tanto attese finali del campionato nazionale di lotta libera allievi indette dalla «Fiap». Nella mattinata, con inizio alle 10, si svolgeranno le gare selettive, mentre nel pomeriggio, con inizio alle 16, seguiranno le finali. Prezzi d'ingresso: galleria lire 1.50; sedie platea lire 2.50; sedie platea (quadrato) lire 4.

Ecco l'elenco degli ammessi alla fase conclusiva dopo le severe selezioni di Faenza, Venezia e Palermo. Pesi gallo: Lusa Astorgio e Visani Cesare di Faenza; Lombardi Pietro e Daddaris Michele di Bari; Sartori Bruno di Trieste, Signorelli Domenico e Migliaccio Salvatore di Palermo, e Chiantella Demetrio di Reggio Calabria. Pesi piuma: Costantini Michele di Bari, Sardini Pier Antonio di Arezzo, Tuccio Emanuele, Tuccio Antonino e Iusana Salvatore di Palermo; Vespia Antonio e Tripodi Giovanni di Reggio Calabria; Ruan Umberto e Boffi Giuseppe di Venezia, e Burni Bruno e Marisan Silvano di Trieste. Pesi leggeri: Gallegati Vincenzo di Faenza, Arciulli Michele di Bari, Felici Aldemaro di Pisa, Scimi Guido di Lucca, Poropat Giovanni di Trieste, Fornasini Gildo e Salvadori Guido di Venezia, Morace Bruno di Reggio Calabria e Romeo Paolo di Palermo. Pesi medioleggeri: Girone Gaetano e Scivittaro Franco di Bari, Biagi Giuseppe di Trieste e Rizzo Giuseppe di Palermo. Pesi medi: Sangiorgi Giuseppe di Faenza, Mazzanti Candido di Lucca, Bertuzzi Italo di Venezia e Longo Francesco di Trieste. Pesi medio-massimi: Krainz Alfredo e Berni Pietro di Trieste, Rizzi Oscar di Venezia e Cortese Giuseppe di Reggio Calabria.

I campionati provinciali di atletica leggera a Lubiana

Lubiana, 5

Dal 7 al 18 di questo mese si svolgeranno a Lubiana i campionati di aletica leggera per la provincia. Destano generale interesse alcune specialità come i 400, gli 800, i 1500 e i 5000 metri in cui non c'è un sicuro detentore di primati. Ad ogni modo è probabile che gli atleti già noti del Planina riusciranno a superare i loro colleghi degli altri club.

Il Bollettino militare

Promozioni per merito di guerra

Roma, 5

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra sancisce l'avanzamento al grado superiore per merito di guerra ai seguenti ufficiali in servizio permanente: tenente colonnello di S. M. Domenico Fornara; tenente colonnello di cavalleria Cesare Fannucci; tenente colonnello di artiglieria Alfredo Biocca; tenente colonnello del genio R. M. Ernesto Riccardi; capitano del genio Gaetano Pansini; tenente di cavalleria Enrico Rivoli Mattheiu. Sempre, in merito alle promozioni di guerra, il Bollettino precisa che la promozione all'attuale grado dei seguenti ufficiali deve intendersi effettuata per merito di guerra: tenente colonnello di cavalleria Giuli De Sivo e Giacinto Asinari di San Marzano; capitano di cavalleria di complemento Francesco Borgia viene trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

Il Bollettino registra altresì le promozioni al grado superiore concesse ai seguenti ufficiali in S.P.E. dell'arma di artiglieria, ruolo di mobilitazione: ten. col. Enrico Zazzali e Armando Moy; maggiori: Michele Arcangelo Ferranti, Giov. Battista Dalle Molle, Francesco Picciurro, Ciro Piromallo, Settimo Soggin.

Tra gli ufficiali invalidi assunti in servizio sedentario risultano promossi al grado superiore il ten. col. di artiglieria Bruno Falcone, mentre tra gli ufficiali fuori quadro del servizio veterinario figura promosso il tenente colonnello Giuseppe Petito.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE LIRE 700.000.000 - RISERVA LIRE 165.000.000
FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO
SEDE DI TRIESTE
VIA MAZZINI, 34
TELEFONI: dal 7441 al 7445 e dal 3941 al 3945
UFFICIO CAMBIO «TERGESTEO» Piazza Costanzo Ciano N. 14 A - Telefono: 48-47
AGENZIA DI CITTA' n. 1 Piazza della Libertà (angolo Via Benvenuto Cellini) Telefono: 74-46
AGENZIA DI GORIZIA Corso Vitt. Eman. III, N. 4 - Telefono: 70 e 97
AGENZIA DI LUSSINPICCOLO Riva IV Novembre N. 27 - Telefono: 31

Parchetti - Piallatura elettrica - Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto - TORESELLA - PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 287-65

Contadino malato

Per vedere i contadini a letto bisogna andarli a trovare nell'ospedale. Quando stanno sul podere sono sempre in piedi, svegli tutte le ore. Il tempo del loro riposo non coincide mai col tempo del nostro riposo. E le ragioni sono tante, prima fra tutte quella che il lavoro riesce meglio nelle ore mattutine; e non ultimo il motivo per cui i contadini sbrigano con più tranquillità quelle tali faccende riservate alla riservata loro economia domestica.

Mi sono provato, in questa stagione, a levarmi dal letto alle tre del mattino, e anche alle due, con la luna splendida. Sono sceso sull'aia o nella stalla con l'idea di essere tutto solo. Ma se mi aggiravo fra i pagliai sentivo parlottare nella stalla o in cucina, e se entravo nella stalla udivo fuori sull'aia rumor di fogliame secco, di sterpi pestati, di paglia battuta e pause di gran silenzio intercalate da misteriosi lavorii nell'alta notte.

I contadini vanno a dormire verso le otto, mentre tu fai mezzanotte magari perdendoti in chiacchiere. Ma poi succede che loro a mezzanotte sono già in piedi e tu cominci allora a prender sonno.

E' più che naturale dunque che in quelle ore bianche i padroni siano loro.

O

E m'avvenne di vedere il contadino a letto. Letto d'ospedale. Da un pezzo Bigìn, l'*arzdòr*, — il reggitore — non stava bene. Si sentiva un disturbo alla pancia, in basso, a destra. A dire che ci voleva l'«operazione» era stato lui. E lui decise di entrare nell'ospedale. Un ospedale di paese, lontano una quindicina di chilometri dal podere. Il giorno della partenza, per non farlo camminare, i figli avevano preparato una carretta tirata dalla cavalla intelligentissima (la cavalla lo sapeva dove bisognava andare quel giorno: era malinconica), e l'avevano caricato su. Bigìn stava seduto lì sopra e si teneva la pancia con le mani. Con lui era la moglie. Il figlio maggiore, a piedi, stava alle briglie. Li vidi partire, così.

Quando andai a trovarlo, l'operazione gliel'avevano fatta da quattro giorni. La moglie era rimasta a badarlo. Non l'aveva abbandonato un momento.

Nel letto vicino della camera dove giaceva Bigìn c'era un bambino con una gamba rotta, e in altro letto ancora (erano quattro i letti di ferro in quella camera: uno era vuoto: ci si buttava sopra la contadina durante le stanchezze notturne), un altro contadino pativa da cane con una spaventevole malattia nella bocca che gli prendeva tutta la faccia e non potevano nutrirlo, e il dottore aveva detto che sarebbe morto.

Ospedale di desolato paese, l'odore dei disinfettanti e la povertà delle cose mi davano una sconsolata tristezza.

Vedendomi entrare, la contadina meravigliata, senza riuscire a salutarmi, come se prima avesse avuto bisogno di comprimere dentro se stessa una forte emozione, si chinò subito sul suo uomo a dirgli con premuroso tono amorevolmente grossolano: «*Bigìn, u jé e patròun*», c'è il padrone. E Bigìn, che era assopito, aprì gli occhi. Aveva il volto tutto nero di barba non rasata da una settimana con la poca carne che si vedeva giallastra. Una cosa macilenta. Guardava. Con voce spenta disse: «*Patròun...*», e si mise a piangere. Non so e non ricordo che parole dicessi io. Avrò detto cose comuni, forse stupide, le solite cose che si dicono in simili circostanze. Ma per il contadino erano un balsamo, posso dirlo, perchè questo lo ricordo bene, ed ero commosso anch'io; e anche perchè il dottore, dopo, mi confidò che avevo fatto bene a venire a trovare il contadino, perchè ciò aveva un'importanza grande. Una importanza psicologica grandissima, aveva.

Nel suo ospedale, ospedale per povera gente, avrebbe voluto che i visitatori degli infermi fossero più frequenti.

Bigìn teneva le mani sopra il risvolto del lenzuolo. Mi guardava e taceva. Su quel biancore, le povere mani sembravano di terra, parevano due zolle, così, come si vedono in febbraio o marzo affiorare sui campi bianchi quando il coltrone delle nevi comincia a sciogliersi e qua e là s'intravvede la superficie arata e bruna delle terre. Gli avevo portato una bottiglia di vermut. E mentre la sfilavo dal suo cartoccio, e la moglie gli diceva: «Hai visto, Bigìn, cosa ti ha portato il padrone?», lui, stando immobile con la testa affondata nel cuscino, se la guardava la sua bottiglia e la seguiva con gli occhi sino a quando mi vide deporla e sentì il ciach del vetro sul piano di marmo del comodino. Sua moglie era contenta perchè le raccontai che il dottore m'aveva detto che tutto era andato bene e che Bigìn fra quattro o cinque giorni avrebbe potuto bere il suo vermut, e forse dentro il mese sarebbe tornato a casa. E contenta era anche perchè lei aveva giudicato tutta buona gente quella che curava il suo Bigìn, e tutti «gli facevano», come se fosse stato uno della famiglia. Poi diceva che non si dava pensiero della famiglia, dal momento che a casa, sul podere, c'erano i figli non più di latte che s'arrangiavano, fra cui la Sunta, una ragazza svelta che «sapeva far da mangiare», e non c'era proprio bisogno di niente.

Aggiunse che il Governo passava a Bigìn 14 lire al giorno per via dell'assicurazione; «14 lire per non fare nulla» ripeteva soddisfatta, e concluse — (eravamo nell'ospedale!) — che se il Signore ci dava la salute non era proprio il caso di lamentarsi.

O

Dissi a Bigìn, andandomene: «Vi saluto. Ci vedremo a casa per il Corpus Domini». Il contadino assentì con tutto il suo essere, e lo fece capire come uno costretto alla immobilità, sì, ma tanto eloquentemente col balenìo degli occhi, con la contrazione delle labbra e con le mani secche che apriva e chiudeva.

Incalzò la moglie: «Prima, prima». «Va bene. Prima — consentii — Ma adesso non abbandonatelo un momento». «*Nun dubité, sor patròun, nun dubité*», non dubitate, esclamò la contadina.

E di ciò si poteva stare più che tranquilli.

Luigi Pasquini

LA CARBONERIA
eroica avanguardia

Le incerte origini - I primi congregati si sarebbero riuniti in un convento di frati dedicato a San Carbone - La lotta per l'indipendenza

I carbonari si compiacquero di incoronare la loro setta con tradizioni di tempi assai lontani. Ma che la Carboneria abbia inizio da una società sorta nel medioevo in Germania a difesa di città e campagne infestate da baroni, i membri della quale essendosi radunati per prudenza nei boschi furono detti carbonari; o che sia stata una lega di carbonai autentici oppressi e derubati dai principi tedeschi, in tempi in cui leggi forestali non esistevano, presiedette in ogni caso alla sua nascita un principio di difesa contro la prepotenza, un istituto spirituale e non esclusivamente materiale come quello che tenne a battesimo la massoneria, che poi si sentì un cuore così da schiuderlo ad una grande fratellanza universale.

L'insurrezione contro Murat

L'idea di un'associazione popolare si diffuse nell'Italia meridionale, attraendo anche gente di altri ceti; e chi la disse portata da reduci dalla Francia o dalla Svizzera dove taluni ne vedono l'origine; e chi la volle fondata dagli illuminati di Napoli per istigazione degli illuminati di Londra e delle logge massoniche inglesi; i primi congregati si sarebbero riuniti in un convento di frati dedicato a San Carbone, da cui presero il nome. Può darsi che l'Inghilterra ci sia entrata per qualcosa, dato che il suo Governo si serviva degli illuminati e delle società segrete per influire sulle popolazioni. Però la Carboneria le sfuggì di mano proprio mentre credeva di averla bene avviata per la strada che le conveniva; e si rivelò invece antimassonica, animata da sentimento nazionale e religioso, tanto che vi entrarono molti preti e frati, specialmente francescani.

E' vero che il genovese Maghella propose a Murat di servirsi della Carboneria per raggiungere la autonomia del Governo napoletano, e quando il Re, dopo alquanta resistenza, vi aderì, la Carboneria si diffuse, ebbe potere, i settari entrarono in tutti gli uffici pubblici ed anche a Corte. Però Maghella desiderava la libertà d'Italia. Nel 1814 i Carbonari insorsero contro Murat, che proscrisse la setta, la quale non potendo operare apertamente, lo fece in segreto. E Ferdinando IV di Borbone che si era rifugiato in Sicilia, seconda metà del suo Regno, sfuggendo ai Francesi che gli avevano occupato Napoli, cercò di attirarla, spinto dagli Inglesi in persona di Lord Bentick, il quale a Palermo faceva alto e basso, ed obbligato a far pompa di nuove leggi e di rinnovata politica, con la promessa di fare altrettanto nel Regno di Napoli quando vi fosse ritornato.

In Calabria, a capo dei numerosi Carbonari c'era il principe di Moliterno, un napoletano avventuroso, che si mise a capo di bande armate per osteggiare Murat; andò anche a Londra e tentò di convincere gli Inglesi che per abbattere la potenza francese era necessario favorire la libertà italiana. Non è detto che gli Inglesi abbiano accolto la sua idea, almeno al di là del limite che era nei loro interessi. E' certo che agenti segreti inglesi si adoperarono ad eccitare o frenare le latenti aspirazioni italiane secondo che conveniva alla politica del Governo inglese, che desiderava opporre un partito italiano al partito francese onde scavare abissi intorno a Napoleone. Forse per questi abili adescamenti si diffuse in seguito la romantica riconoscenza degli Italiani verso gli Inglesi tenuti in conto di aver liberalmente appoggiato lo svolgimento dell'indipendenza italiana, della quale, dopo la restaurazione, con Napoleone relegato a Sant'Elena, non si curarono più; anzi la Regina Vittoria ed il principe consorte trovavano giustissimo il dominio austriaco; e se qualche ministro ci aveva ancora qualche parziale inclinazione o meglio, ci vedeva ancora qualche interesse, non poteva occuparsene.

Un clima adatto

La Carboneria trovò nell'Italia meridionale il clima adatto per espandersi nell'indole degli abitanti amanti del mistero, del segreto, delle discussioni filosofiche e retoriche; anche chiusi, scontrosi, perchè soffrivano molto; si diffuse nelle Marche, nella Romagna, nell'Italia superiore; scrisse il Carducci che «dalle regioni e popolazioni che traversava, come il camaleonte della favola i colori, attingeva i sentimenti e i bisogni del presente».

Il generale Manhes, con la scusa di estirpare il brigantaggio in Calabria, che Borboni ed Inglesi fomentavano dalla Sicilia, vi mise nel mezzo i Carbonari e li perseguitò con rigore e crudeltà, sì che essi furono già allora i banditori di un'idea fino al martirio. Insorsero in Calabria e nell'Abruzzo, gridarono decaduto il Re Murat e restaurati i Borboni; rivolta che si concluse in un giorno, senza spargimento di sangue. Il sangue venne poi, dopo il poco tempo che durò il nuovo stato di cose; ed il castigo che seguì fu spietato. Poi Murat se ne pentì e cercò di riconquistare l'animo dei Carbonari; tanto più che gli agenti inglesi col concorso degli illuminati di Napoli si adoperavano a creargli difficoltà, mentre combatteva in Germania dove si stava preparando a Napoleone la sconfitta di Lipsia, guadagnando alla causa dei Borboni gran parte dei funzionari civili e molti ufficiali.

Persecuzioni e arresti

Per non perdere il Regno, Murat si unì ai Carbonari, dichiarandosi capo della setta. I Carbonari non si fidavano di lui, e furono contenti della sua caduta. Ma neppure Ferdinando di Borbone, ritornato col loro concorso, mantenne le sue promesse; anzi li perseguitò; i capi perdettero la loro influenza, entrarono nella setta profittatori e ricercatori di immunità; tanto che quando gli tornava comodo, il Governo poteva accomunare i Carbonari ai banditi; e non sempre a torto. Fu il tempo triste della Carboneria; che però resistette, continuò a diffondersi, entrò nell'esercito, attrasse la milizia civica, il clero; fu meglio organizzata, vi entrarono uomini arditi, animosi, molti dei quali però erano più atti ad abbattere che a costruire. Animata dall'esempio di Spagna, costrinse Ferdinanzo IV a concedere una costituzione simile; insorsero la Calabria, la Basilicata, Salerno, la Lucania.

Per mancanza di concordia la sollevazione fu domata ed i capi arrestati. Ma l'anno dopo, a Nola, ad Avellino, si alzò il grido: «Viva Dio, re, costituzione!», che arrivò fino a Napoli. La costituzione fu ottenuta, poi tentennò, poi cadde; i Carbonari vennero perseguitati, arrestati, giustiziati. Molti erano i Carbonari piemontesi: ufficiali, intellettuali, artisti, professionisti, nessun contadino nè operaio; volevano l'Italia liberata dagli austriaci ed un Regno settentrionale italiano con Governo costituzionale. Erano in relazione coi Federati lombardi, coi Carbonari romagnoli e marchigiani; poco coi napoletani. Anche in Piemonte fallì l'impresa di instaurare la costituzione; però la repressione non si scatenò subito, i congiurati poterono rifugiarsi all'estero e furono condannati in contumacia; nobilissimo tra di essi Santorre Santarosa. In Sicilia 3000 animosi tentarono di rinnovare i Vespri siciliani; furono traditi, l'impresa fallì, e ne seguirono supplizi, condanne alla galera, fughe.

La setta dei Guelfi

Nel Modenese il Duca accese la luce di due martiri eletti: il serafico sacerdote Cendacoli sospettato di carbonarismo, a cui non volle concedere la grazia, e Ciro Menotti che illuse e tradì. A Macerata, a San Fermo la polizia pontificia colse e processò molti Carbonari. Il Lombardo-Veneto vide partire, sonanti di catene, Confalonieri, Poerio, Pellico, Maroncelli; allo Spielberg trovarono compagni, furono raggiunti da altri. La zona più riboccante di sette, più iniziata per amor di patria, più invasa da spie fu quella che dall'Abruzzo lungo l'Adriatico e l'Emilia si estende nella Lombardia; i centri principali erano a Milano e Bologna. In Lombardia la Carboneria era romantica, e, in conseguenza della delusione subita con la caduta del Regno italico che vi si aveva sperato principio di un Regno d'Italia con Roma capitale, aspirò ad una Confederazione di principi italiani, risuscitando un'idea della seconda metà del '500.

Nel seno della Carboneria era sorta la setta dei Guelfi, che ne era una specie di consiglio direttivo, e voleva dare all'Italia un Governo unico e costituzionale; anzi il rapporto della polizia austriaca diceva che voleva la liberazione e l'indipendenza d'Italia, e che le loro file, estesissime, erano avvolte in un segreto profondo; il consiglio supremo era a Bologna, ed erano uniti con gli Adelfi di Milano e Torino, che lavoravano con grande energia e spendevano molto. Poi Carbonari e Guelfi si fusero nel nome di Società Latina.

Genova fu la sede principale della Congregazione Cattolica Apostolica Romana che professava scopi di beneficenza e solamente ai pervenuti ai gradi superiori palesava lo scopo dell'indipendenza italiana. A Torino si estese la Federazione italiana germogliata dalla società segreta dei Liberi italiani, che arrivò a Milano. Erano i vari volti della Carboneria divenuta cauta e circospetta. Giovanni De Castro riproduce nel suo «Mondo segreto» ed in «Caduta del Regno italico» il rituale delle iniziazioni, che per noi, scanzonati, può avere un che di comico e di assurdo, ma che era in perfetto accordo col romanticismo dominante e con la necessità di impressionare le fantasie con un arcano misticismo medioevale imprimendo negli animi la necessità del segreto e l'orrore del tradimento.

Dall'ombra in cui la Carboneria dovette avvolgersi escono nomi raggianti di una luce che per volgere di tempi non si spegne; nomi di uomini che subirono il supplizio o languirono nelle prigioni; nomi di città dove i Carbonari furono perseguitati, decapitati o impiccati in massa; anche qualche nome di donna; tutti inseguendo con l'anima ardente innamorata la visione di un'Italia unita; eroica avanguardia, immemore di sè, votata all'olocausto. Per la grandezza di quest'Italia con tanta tenacia e devozione voluta, non sapremo noi sopportare con serena fermezza i sacrifici necessari?

Ada Sestan

Creazioni della moda berlinese

I LIBRI

La casa scoperchiata
di Vladimiro Lisiani

E' questo il primo libro di Vladimiro Lisiani, quattordici novelle, e la seconda dà il titolo al volume: «La casa scoperchiata». Non nuova taluna ai nostri lettori, come «Il colore preferito» e qualche altra, colpirono simpaticamente per quella ricerca assidua ma in nessun modo forzata di esprimere nei modi più genuini possibili ciò che una fantasia sensibile e delicata andava presentando all'intelligenza riflessiva e al cuore del giovane scrittore. Rileggendole adesso assieme alle altre, quell'impressione si ripete, e si rafforza, determinando un giudizio schiettamente favorevole. Molti erano i modelli che il Lisiani aveva davanti a sè di formule del novellare moderno, e certamente le studiò attento a disimpegnarsi da qualsiasi tendenza che lo fuorviasse. La sua strada, a muovere i primi passi (e sono spesso decisivi nella formazione della personalità di uno scrittore) egli voleva sceglìersela da sè, e vi è riuscito quasi sempre; ora è su questa ariosa via ch'egli aduna i lettori e li invita a valutare e a meditare sui panorami spirituali che gli si discoprono lungo l'agile cammino e nelle brevi soste: caute introspezioni, sentimenti modulati su miti toni casalinghi, mai in eccesso, venature di melanconia tra chiaroscuri di candida malizia, di ingegnosi simboli, di sottili parabole, e dovunque un senso effuso, fresco, di vita, e un prorompente bisogno di amore come un dono sinceramente offerto e spontaneamente chiesto agli uomini e alle cose.

L'amore del padre e della madre, anzitutto, nelle prime novelle, e nelle altre l'amore della casa, degli amici e perfino dei nemici: «Amavo tutti, credevo di amare tutti, anche i miei nemici, anche quelli che mi avevano fatto del male, e qualche volta mi sorprendevo nel pensare di essere buono come Gesù, e allora mi accorgevo che stavo bestemmiando e domandavo perdono».

Il giovane scrittore non è tutto in questi cari e casti abbandoni, che sono poi la sua cosa migliore. Curioso, e un poco inquieto, del mondo e della vita che lo circonda, egli ne cerca qualche interpretazione fuori di sè, ma non troppo: voi lo sentite infatti presente discreto in tutti i suoi personaggi, sia esso il signor Antonio delle «Mele del Canadà» o Med dei «Bimbi che volano» o Martino della «Vendetta dell'ispirazione», e così in quelli di pura fantasia come il protagonista del «Colore preferito». In questi assaggi — e taluno arriva a notevoli profondità — è da notare nel Nostro una certa tendenza originale a interpretare i fatti della vita con quelli della morte («Il Colore preferito»; «La sorte dei più») ma non come posizioni antitetiche bensì parallele e concomitanti; lo direste un amabile scherzare, un fantasioso accostamento su un punto d'equilibrio che è da esperti trovare e mantenere senza cadere nel manierismo dei luoghi comuni o, peggio, nelle cupezze di un simbolismo da panno funebre. Poichè tutto sorride all'autore, anche la nemica della vita egli riesce a disarmare col suo sorriso, a entrare in confidenza con lei, a farsene un'alleata, e qualche volta a trarla furbescamente in inganno.

Invero tutto sorride al Lisiani, o quasi; tuttavia, anche là dove egli si propone di dare sfogo a un'idea che lo turba, c'è sempre un che di rassegnato che lo soccorre, e bene; qualche rapida acuta notazione filosofica, qualche disgressione bonariamente ironica, toglie o neutralizza l'amaro che è in fondo al racconto, lo decanta, e rientriamo nel limpido, che è l'atmosfera tipica, lo stile personale di questo giovane sincero scrittore. Al quale Silvio Benco, nell'autorevole prefazione, augura che i lettori credano, com'egli crede sinceramente; e noi con lui, e con noi quanti, è facile prevederlo, s'avvicineranno a Vladimiro Lisiani e impareranno a conoscerlo attraverso questa sua prima fatica, e a volergli bene.

Emilio Marcuzzi

Vladimiro Lisiani: «La casa scoperchiata», con prefazione di Silvio Benco. — Ed. Libreria Moderna, Trieste, 1941-XIX. Lire 10.

La Settimana
delle musiche antiche veneziane inaugurata a Siena

(Dal nostro inviato)

Siena, 5

Si è iniziata oggi nella sala del Mappamondo, nel Palazzo Pubblico, alla presenza delle autorità e dei critici musicali convenuti da ogni parte d'Italia, la terza Settimana musicale senese, che, come le precedenti, è stata organizzata e animata dal conte Guido Chigi Saracini e incoraggiata e sostenuta dal Ministero della Cultura Popolare.

Questa terza Settimana, dopo la prima dedicata ad Antonio Vivaldi e la seconda dedicata agli Scarlatti, vuole celebrare la Scuola veneziana dei compositori più significativi apparsi ininterrottamente dal secolo XVI al secolo XVIII. Il quadro della composizione musicale fiorita a Venezia dal '500 al '700 è così vasto e ricco, che non è pensabile di poterne dare una sintesi compiuta, ma solo una selezione organicamente e razionalmente scelta. In questi tre secoli, che videro i prodigi della pittura, dal Tizano al Tiepolo, e gli slanci lirici e fantastici della poesia pastorale e cavalleresca, apparve il miracolo musicale più grande d'Italia: la nascita e lo sviluppo del madrigale, delle prime forme sinfoniche, dell'oratorio, della musica cameristica, dell'opera drammatica e dell'opera comica. I compositori veneziani prescelti alla rappresentazione dei modi e dell'evoluzione delle forme che generarono i primi segni della reazione provocata dall'abuso del contrappunto, e dalla ricerca delle espressioni drammatiche, nonchè dei primi tentativi di associazione delle voci e dell'orchestra, da cui nascerà più tardi il melodramma, possono essere definiti i capiscuola del grande movimento riformista da cui si è sviluppata l'opera moderna. Essi sono Andrea e Giovanni Gabrieli, Claudio Monteverdi, Francesco Cavalli, Antonio Vivaldi e Baldassare Galuppi. Il sen. Balbino Giuliano, in una dotta e chiara prolusione alla terza Settimana musicale senese, ha tracciato i lineamenti e i caratteri specifici dei maggiori compositori veneziani apparsi tra il '500 e il '700, inserendoli nella grande storia del processo evolutivo artistico dello spirito italiano dal Medio Evo al Rinascimento e da questo all'800 romantico. Caldo e incisivo nell'evocazione delle qualità musicali e nell'interpretazione dei caratteri innovatori di ciascun compositore, dal Gabrieli a Monteverdi e Vivaldi, il senatore Balbino Giuliano ha concluso la sua orazione celebrando lo spirito armonioso di Roma e dell'Italia, armoniosità che trova pienezza di espressione e compiutezza di proporzioni proprio nelle musiche dell'antica scuola veneziana. Del dovizioso patrimonio musicale italiano dal '500 al '700 (scuola veneziana, romana e napoletana), noi siamo ignari, colpevolmente ignari. La sua risurrezione e valorizzazione, operata a Siena per la nobile, dotta e intelligente iniziativa del conte Chigi, si palesa oggi, in Regime fascista, inteso all'esaltazione dei vari valori nazionali, come una obbligazione della coscienza artistica verso i massimi creatori della musica. L'esempio di Siena chiede di essere imitato e divulgato, segnatamente da parte di quegli enti musicali, enti autonomi inclusi, che hanno funzioni culturali e che per l'esercizio di queste funzioni percepiscono anche sovvenzioni.

A Siena la musica antica trova il suo ambiente naturale. L'unità concettuale, ideale e architettonica delle composizioni di Gabrieli, di Cavalli, di Galuppi e di Vivaldi, improntata di severo classicismo, nonostante gli ardimenti dei loro processi innovatori, si intonano perfettamente alla severità delle sale dugentesche del Palazzo Comunale di Siena e del Palazzo Chigi, ove l'architettura medioevale, unitaria nel concetto, svolge con rigore logico i suoi lineamenti e i suoi ritmi nelle merlature, negli archi e nelle colonne, e suscita lo spirito, trasfigurato come da una melodia celeste, negli affreschi della Madonna in trono di Simone Martini e nelle mistiche figurazioni di Santa Caterina e di San Bernardino. Il fondo e l'origine, spesso di sapore chiesastico e liturgico, di queste composizioni musicali, si sposano al fondo e all'atmosfera religiosa e guerriera di queste aule, in cui è nata, con l'arte della pittura e della scultura, la storia comunale d'Italia.

In queste medesime aule, il pubblico ha imparato a conoscere stasera la musica di Andrea Gabrieli (1510-1586) e di suo nipote Giovanni Gabrieli (1557-1612), entrambi organisti della chiesa di San Marco a Venezia, entrambi compositori di brani strumentali e vocali di otto fino a sedici voci, di messe, oratori, canzoni, sonate e sinfonie sacre. La grandezza dei Gabrieli, che ebbero tanto influsso anche in Germania, consiste appunto nella restaurazione della combinazione o associazione delle voci strumentali con le voci dei cantanti. Questa innovazione ha determinato uno stile, nei Gabrieli facilmente riconoscibile, pieno di colore, di espressione e di forza, e la scuola veneziana ha raggiunto, in grazia loro, il massimo di splendore, realizzando per prima in Italia i principii del dramma musicale.

Nel prgoramma della settimana musicale senese appare per la prima volta il nome di Francesco Cavalli (1599-1676). Cavalli ha legato il suo nome più alla musica teatrale che a quella sacra. Ha composto 39 opere, alcune delle quali, a suo tempo, ebbero grandissima fortuna e girarono tutte le scene d'Italia. La sua originalità non è nell'invenzione dell'aria, ma nei suoi elaboratissimi sviluppi e nei modi della strumentazione orchestrale nei quali ha proceduto con l'abolizione degli strumenti a pizzico, in uso nell'orchestra monteverdiana, e con l'adozione degli strumenti ad arco, riforma che in seguito fu completata da Lulli in Francia e da Scarlatti in Italia. Cavalli segue la tradizione fiorentina su un punto importante: il dialogo in recitativo, che è la forma essenziale della sua opera. Così, anche per merito suo, si determina la trasformazione della musica da espressiva in rappresentativa, recitativa ossia drammatica. Il recitativo, che Peri ha usato per primo, non è una invenzione, ma un ritorno al naturale, inteso come reazione all'abuso del contrappunto, un mezzo per saldare e fondere più strettamente e psicologicamente la poesia con la musica. Di Cavalli abbiamo ascoltato, con la direzione del maestro Fernando Previtali, alcune scene delle opere «Ercole amante» e «Giasone» che è considerato il suo capolavoro.

Come Monteverdi con l'«Orfeo» e l'«Incoronazione di Poppea», così Cavalli con «Giasone» crea un modello di opera storica e mitologica veneziana, pieno di splendore e di fasto, con personaggi grandiosi, scolpiti con plastica possanza, ai quali assegna il recitativo che egli modella con rara forza e bellezza di espressione. Siamo nel mondo pittorico e coloristico del Tintoretto e del Tiziano, e Cavalli vi si immerge con tutte le facoltà della sua voce musicale. Egli ci presenta già, con sicura indipendenza, la separazione del recitativo e dell'aria, e la forma strumentale strofica del ritornello, apparsa ieri sera nel «Dormi, dormi bel Giasone», deliziosamente cantato dalla soprano Gabriella Gatti. Pieno di forza demoniaca si palesa Cavalli nella descrizione orchestrale e nell'espressione vocale che descrive l'inferno magico del «Giasone». Ma più interessante della caratterizzazione orchestrale è, in Cavalli, lo sfruttamento degli sviluppi vocali. Con semplici mezzi egli ottiene la rappresentazione di scene magiche, di episodi fantastici, di stati d'animo, di ascensioni liriche, di concitazioni drammatiche ricche di effetti. Il pubblico ha riconosciuto in questo possente musicista il vero precursore del nostro melodramma.

Anticipatore dell'opera comica italiana si è rivelato Baldassare Galuppi (1706-1785) in due graziosissime arie dell'opera «Il re alla caccia», cantate con elegante arguzia dalla soprano Perea Labia. Accanto al Piccini, Galuppi è il rappresentante tipico degli sviluppi e del carattere dell'opera buffa, nonostante che egli fosse stato anche compositore di opere serie, oratori e musica chiesastica. Di vena melodica facile e acuto caratterizzatore di tipi, Galuppi portò sul teatro uno spirito fresco e sereno di amabile cordialità e musicò quasi tutte le commedie di Goldoni, creando nel «Filosofo di campagna» un vero capolavoro. Pur nulla mutando degli schemi tradizionali del recitativo e dell'aria, dalla struttura metastasiana, il musicista allarga la parte orchestrale assegnandole anche funzioni di commento, oltre che di accompagnamento.

Di Giuseppe Torelli (1658-1708) è stato eseguito un «Concerto grosso» per violino e orchestra. Egli è il vero e proprio creatore del «concerto per violino solo», di cui diede il primo esempio classico in tal genere di composizioni. Vigore e freschezza di invenzione, ricchezza tematica nell'elaborazione strumentale, Torelli si è palesato come un precursore di tale forma strumentale.

Le esecuzioni di Gabrieli e Cavalli ci sono pervenute in ottime elaborazioni e riduzioni per orchestra moderna, che hanno conservato tuttavia intangibile la loro caratteristica sonora, sotto l'accurata e appassionata concertazione e direzione del maestro Fernando Previtali, che alle musiche antiche italiane dedica coscienza artistica, passione e maturità di preparazione.

Il successo della bella esecuzione, alla quale ha presenziato un pubblico signorile ed entusiasta di musicologi, di musicisti, di accademici, di artisti e letterati, è stato fervidissimo e festoso. La manifestazione inaugurale della terza Settimana musicale senese, realizzata sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare e dell'Accademia d'Italia, ha conseguito esito brillantissimo ed ha avuto il plauso del rappresentante del Governo e del pubblico.

Vittorio Tranquilli

Thaon di Revel a Potsdam

Berlino, 5

Il ministro italiano delle Finanze, conte Thaon di Revel, accompagnato dal ministro delle Finanze del Reich, conte Schwerin von Krosigk, si è recato stamattina a Potsdam. Dopo una visita ai monumenti storici della città e alla tomba di Federico il Grande, ha avuto luogo una colazione intima.

Un accordo culturale
tra Portogallo e Brasile

Lisbona, 5

A Rio de Janeiro è stato firmato un accordo culturale tra Brasile e Portogallo.

La stampa lusitana sottolinea con vivo compiacimento la notizia della firma dell'accordo. L'accordo prevede fra l'altro la creazione di una sezione brasiliana a Lisbona e di una sezione portoghese a Rio de Janeiro presso i rispettivi Dicasteri della stampa e propaganda. L'accordo si estende a tutti i campi dell'attività artistica e culturale. L'ambasciatore straordinario portoghese al Brasile ha parlato per esaltare l'azione di Salazar che mercè una visione politica superiore e un senso di realtà e di opportunità rimarchevoli ha reso possibile l'atto diplomatico

COMUNICATO
Cassa Provinciale di Malattia
di Trieste

A seguito di disposizione del Ministero delle Corporazioni di data 1.o settembre 1941-XIX la Cassa provinciale di malattia di Trieste è stata autorizzata ad applicare dal 1.o settembre per gli operai assicurati il contributo di malattia nella misura del 4.50 per cento (comprensivo del contributo dei familiari) di cui il 2.25 per cento a carico dei datori di lavoro e il 2.25 per cento a carico dei loro dipendenti operai da trattenersi sulle retribuzioni lorde effettive a carattere continuativo ad essi corrisposte.

Il limite di lire 20 giornaliere attualmente in vigore come massimo imponibile per il calcolo dei contributi per l'assicurazione di malattia è con ciò revocato con effetto dalla stessa data 1.o settembre.

I datori di lavoro sono di conseguenza tenuti a corrispondere i propri contributi e a trattenere quelli a carico dell'operaio dipendente come precisato al primo capoverso con decorrenza dal 1.o del corrente mese.

I datori di lavoro sono inoltre invitati a comunicare immediatamente alla Cassa provinciale di malattia il salario (orario, giornaliero, settimanale o mensile) corrisposto ad ogni singolo dipendente occupato presso di loro alla data del presente avviso, onde mettere la Cassa stessa in grado di fornire le prestazioni assicurative corrispondenti al nuovo contributo.

Il Presidente:
Avv. REMIGIO TAMARO

COLLEGIO-CONVITTO
ANCELLE DELLA CARITA'
TRIESTE, VIA GINNASTICA N. 79

Dal 1.o settembre sono aperte le iscrizioni alla:
Scuola Materna (con succursale via Buonarroti 7); Scuola Elementare parificata; Scuola Media (I e II classe); Scuola di lavori femminili; Lingue straniere; Pianoforte; Doposcuola Medie Inferiori.
Posizione salubre, amenissima. Vasto giardino e parco con scuola all'aperto.
Informazioni e iscrizioni presso la **Direzione, via Ginnastica 79**, tutti i giorni dalle 8-11 e dalle 16-17.

APERTURA 15/IX
dei seguenti corsi:
SCUOLA MATERNA (bambini dai 3 ai 6 anni)
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA (prima e sec. classe)
ISTITUTO MAGISTRALE inf. e sup.
ISTITUTO TECNICO inf. e sup.
MATURITA' CLASSICA e SCIENTIFICA
DIPOMA MAESTRO ELEMENTARE
DIPLOMA RAGIONIERE
LICENZA DI AVVIAMENTO commerciale-industriale
Iscrizione tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 20, presso
SCUOLA ENENKEL
BATTISTI N. 22 - TELEFONO 88-00
Corso speciale per il conseguimento del diploma di
MAESTRA DI ASILO e di
MAESTRA DI ECONOMIA DOMESTICA
LINGUE
STENODATTILOCONTABILE
Convitto per allievi della Provincia

Con il 1.o ottobre p. v., si riapriranno nei loro locali il
COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE
ed il
COLLEGIO CONVITTO MASCHILE
in S. PIETRO AL NATISONE (Udine)
annessi: alla R. Scuola media unica, al R. Istituto Magistrale, Scuole Elementari, R. Giardino d'Infanzia.
Preparazione esami ammissione, idoneità, abilitazione qualunque scuola e classe, lingue, musica. — Posizione salubre, cortile, giardino.
Per informazioni rivolgersi alla DIREZIONE

Istituto Comunale e Provinciale di "Toppo Wassermann„
Collegio maschile fondato nel 1800
UDINE
Primario Istituto di Educazione con scuole interne parificate agli Istituti Regi. Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Vini istriani, del Collio e di Vipacco, nonchè Chianti delle colline senesi e Bardolino, di ottima qualità, a prezzi convenienti, vende il
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE
TRIESTE - Via Mazzini 6
Tel. 4853-4854

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.» Trieste, Via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrar

CRONACA DELLA CITTÀ

Grandi e piccoli cuori

Intorno ai soldati fiorisce sempre una corona di bimbi

Guerra non significa soltanto soldati sulla linea del fuoco: guerra significa soldati dappertutto. Ne trovate nei piccoli luoghi; ne trovate nelle campagne; sono distaccamenti di passaggio, che poi saranno avviati altrove, e ai quali poi forse ne succederanno degli altri. Quando la Nazione è in armi, la divisa del soldato si diffonde necessariamente su tutti i punti del territorio nazionale; e quando la Nazione è vittoriosa e presidia territori conquistati o paesi alleati attraverso i quali passa la nostra guerra, anche lì s'accasermano in tutti i posti i nostri bravi soldati. E quando essi giungono in un posto qualsiasi, borgata, villaggio o casolare, sia esso avvezzo o no ad alloggiare soldati, un fatto immancabilmente si avvera: intorno ai soldati si vedono pullulare i bambini.

L'attrazione del soldato sui bambini è irresistibile. Non appena essi vedono il piccolo riparto impossessarsi di un cortile o di un prato, e adattarvisi alla meglio, piantare la cucina, gli attendamenti, far ressa alle fontane, magari legare qualche mulo agli alberi, e fra quelle novità incominciare l'andirivieni degli uomini di truppa in riposo, i bambini si piantano lì a guardare come affascinati, dapprima timorosi, a una certa distanza, poi prendendo coraggio, facendosi più vicini, ma senza mai togliere gli occhi da quegli esseri meravigliosi, e senza muoversi di là finchè non venga qualche mamma o qualche fratello maggiore a trascinarli via.

Nei nostri luoghi di campagna, intorno alla città, questa scena si ripete sempre; ma si ripete in qualunque parte si vada; si ripete anche in Croazia, ci raccontano, dove sono scaglionate le nostre truppe di occupazione. Dove accampano soldati, vedete bambini. L'uniforme militare li attira come un magnete. Il primo giorno i soldati hanno tante cose da fare e non ci badano; e anche i bambini si limitano a osservarli con una curiosità che non ha osato ancora un gesto per rompere il ghiaccio. Ma il secondo giorno (potete star certi che i bambini sono tornati lì di primo mattino) i soldati, terminato il loro servizio, incominciano ad accorgersi di quei loro piccoli ammiratori immobili e ancora taciturni: ed ecco qualche parola scherzevole, qualche carezza di rude mano sulle teste infantili, qualche pezzo di pagnotta che passa da una mano a una manina. Molti di quei soldati sono padri; sanno che cosa sono i bambini; il vederne li fa pensare a quelli che hanno lasciato nelle case, e il cuore si intenerisce. Non ci vuol molto perchè i piccoli ammiratori diventino i piccoli amici.

Si direbbe che ci sia nei bambini un'astuta intuizione: certo essi non comprendono lo stato d'animo dei soldati: però intuiscono che possono prendersi con loro certe familiarità, incoraggiati e protetti dal loro sguardo affettuoso. Con altri uomini, che non fossero soldati, no, non s'arrischierebbero a quelle confidenze. Ma gli altri uomini sono arcigni; si degnano appena di gettare su loro uno sguardo; si infastidiscono presto. Sotto la divisa del soldato, invece, l'uomo si trasforma. Se è giovanissimo, i suoi sentimenti si maturano. Se è maturo, si sente rivivere in anni più giovani, quasi ragazzo. L'uno ha il presentimento del padre che egli sarà un giorno; l'altro vede in quei piccini un sorriso che gli viene dalla vita. I bambini sentono tutto questo in confuso; e sentono altresì che la loro ammirazione assoluta per «il soldato», per l'uomo che porta l'elmo, che porta il fucile, che marcia in fila, ha meritato un premio, e lo ottiene. L'amicizia del soldato è anche un premio; l'aver libertà di scorrazzare nel prato dove i soldati accampano, di saltellare tra loro nelle ore libere, di raccogliere i palloni perduti nelle ore di gioco sportivo, è una di quelle felicità che dà l'amor proprio appagato. Se poi vi si aggiungerà qualche cucchiaiata di rancio, non sarà degnazione accettarla, ma anche maggior orgoglio.

Non c'è campo militare dove non si riservi questa cucchiaiata di rancio per i beniamini di tre o di sei anni con cui si son fatte chiacchiere e giochi e che hanno allietato la vita. Poi, un bel giorno, c'è un ordine di partenza. Il piccolo riparto muta sede. I bambini si recheranno la mattina a quel cortile, a quel prato, e non troveranno più i loro soldati. Delusione, amarezza. Ma le amarezze infantili sono tanto labili. E poi domani verranno soldati nuovi, e si assorbirà in quelli un ricordo sempre più indistinto. Ma nei soldati ormai lontani, forse, il ricordo dei loro piccoli amici durerà più preciso e più a lungo, da poterlo rievocare talvolta con tenerezza.

Le norme per la corrispondenza diretta all'estero

Si ricorda, che per la durata della guerra, per la corrispondenza diretta all'estero:

1) è vietato:

a) invio di cartoline illustrate; b) invio di biglietti postali; c) uso di buste foderate; d) includere nelle lettere: fotografie panoramiche o di località o di interesse militare; ritagli di giornali; sigarette; carta e buste da lettere in bianco; francobolli; carta moneta; e) uso di lingue diverse dalle seguenti: albanese, amarica, araba, boema, bulgara, cinese, coreana, danese, francese, giapponese, greca, italiana, inglese, latina, norvegese, olandese, persiana, polacca, portoghese, romena, russa, serba, croata, slovena, spagnola, svedese, tedesca, turca, ucraina, ungherese.

2) si raccomanda di:

a) applicare i francobolli all'angolo superiore destro facciata riservata all'indirizzo; b) scrivere nome, cognome e indirizzo del mittente sul lato superiore del retro della busta.

Corso informativo per la nomina a sottotenente di complemento

Il corso a carattere informativo per alte personalità aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento, che doveva aver luogo nel corrente mese, avrà inizio invece nel giorno 15 ottobre prossimo venturo. Di conseguenza, il termine di presentazione delle domande al Distretto militare di Trieste da parte di coloro che intendessero parteciparvi, viene prorogato al 5 ottobre p. v.

Una conversazione del Gen. Primiceri per i soldati al «Principe»

Domani mattina alle 9, nella sala del Cinema Principe, il generale Primiceri, per invito della Sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di cultura fascista parlerà ai camerati alle armi sul tema: «Capi e gregari eroici alla difesa dell'Impero». All'interessante conversazione, nella quale verrà esaltato l'epico eroismo dei nostri legionari, seguirà la proiezione di due documentari «Luce»: «Piloti nel deserto sirtico» e «Vita e fine gloriosa della «San Giorgio». Alla conversazione sono invitati i soci dell'I. N. C. F.

L'attività filodrammatica della Gioventù del Littorio

Il brillante esito del concorso federale

Una delle più simpatiche e al tempo stesso più importanti attività culturali della G.I.L., è la filodrammatica, alla quale il Comando federale di Trieste ha dato sempre il massimo impulso, in quanto essa interessa una grande massa di giovani del Littorio.

Attraverso la filodrammatica si educa, si istruisce, si affina il senso artistico dell'organizzato e lo si avvia gradatamente ad amare il bello, il buono, ad interessarsi di tutto ciò che sa di arte e di artistico.

Educazione spirituale

Si pone in atto quello che il Regime, con precise direttive, ha prescritto in merito all'educazione spirituale dell'italiano di Mussolini. E' perciò che la G.I.L. attribuisce a quest'attività una funzione di primo piano e la sviluppa e potenzia in modo che essa possa svolgersi ovunque, anche nei piccoli centri di provincia.

L'istruzione dei complessi è affidata a persone che dimostrano spiccata attitudine e passione per tale genere di attività, le quali collaborano in modo encomiabile, spesso lottando contro innumerevoli difficoltà di carattere vario, che esse sanno affrontare e risolvere con tenacia degna di rilievo.

A stimolare maggiormente lo spirito agonistico tra i singoli complessi di Fascio o di Gruppo, il Comando federale della G.I.L. bandisce ogni anno, a conclusione della normale attività, un concorso, il cui programma è in relazione alle possibilità tecniche ed ambientali di ogni Comando. Il lavoro da presentare è di libera scelta, però deve rispondere ai seguenti requisiti: essere di carattere patriottico, rispecchiare azioni che si sono svolte o si svolgono in clima fascista e costituire esaltazione dell'ardimento, dell'abnegazione e dell'eroismo del popolo italiano.

Fervida è l'operosità all'uscita del bando di concorso: ricerca del lavoro, scelta e selezione degli organizzati, assegnazione delle parti, inizio delle prove di recitazione e di canto, studio delle coreografie, preoccupazioni per la scenografia e regia. Il tutto tra il più vivo interessamento delle famiglie, che seguono con giustificata curiosità la preparazione ed azzardano pronostici sul risultato. Gli organizzati, lieti di essere chiamati ad agire, sentono di essere direttamente responsabili della buona riuscita dello spettacolo e frequentano diligentemente ed assiduamente le Case G.I.L. nelle quali si svolge con ritmo pulsante l'allestimento della manifestazione artistica.

L'imponente partecipazione

Man mano che la preparazione va maturandosi, ecco che genitori e parenti entrano anch'essi a collaborare nella grande famiglia della G.I.L., adoperandosi in varie guise al buon andamento della manifestazione artistica, confezionando costumi, dando la loro opera di apprestamenti tecnici, ecc.

I risultati conseguiti quest'anno sono stati davvero lusinghieri e nonostante, per cause inerenti lo stato di guerra, parecchi Comandi G.I.L. abbiano dovuto sospendere verso i primi del mese di aprile ogni attività, in seguito all'evacuazione di buona parte della zona carsica, i risultati sono stati oltremodo soddisfacenti, in quanto si sono presentati davanti alla giuria federale ben 25 complessi filodrammatici, dei quali 16 appartenenti a Comandi G.I.L. di Fascio. I 9 complessi del capoluogo hanno presentato tutti operette in tre atti, date in modo ottimo sia per quanto riguarda la parte recitativa quanto quella corale e svolte in una cornice scenica e coreografica decorosa e talvolta persino lussuosa. Alcuni Comandi hanno fatto agire complessi di oltre 150 organizzati, riportando i successi più lusinghieri. Complessivamente sono stati interessati in quest'attività circa 4000 Balilla e Piccole Italiane.

La Commissione federale, dopo aver assistito a tutte le rappresentazioni, ha dovuto faticare non poco per emettere il suo giudizio, in quanto tutti i Comandi avevano fatto del loro meglio per ben figurare, ma poichè una classifica doveva essere compilata, essa è stata la seguente:

Le classifiche

I categoria: 1) Comando G.I.L. di Monfalcone; 2) Comando G.I.L. «A. Olivares» e «M. Trevisan» a pari merito; 3) Comando G.I.L. «L. Morara Sassi»; 4) Comando G.I.L. «L. Razza»; 5) Comando G.I.L. «L. Casciana»; 6) Comando G.I.L. «G. Boscarelli»; 7) Comando G.I.L. «A. Ivancich»; 8) Comando G.I.L. «A. Crena»; 9) Comando G.I.L. «F. Beuzzar».

II categoria: 1) Comando G.I.L. di Muggia; 2) Comando G.I.L. di Grado e Prosecco a pari merito; 3) Comando G.I.L. di Ronchi dei Legionari; 4) Comando G.I.L. di Sesana.

III categoria: 1) Comando G.I.L. di Aurisina; 2) Comando G.I.L. di Monrupino.

IV categoria: 1) Comando G.I.L. di Duttogliano; 2) Comando G.I.L. di Cattinara e Trebiciano a pari merito; 3) Comando G.I.L. di Gropada; 4) Comando G.I.L. di S. Antonio in Bosco; 5) Comando G.I.L. di Corgnale; 6) Comando G.I.L. di Divaccia.

Durante il periodo estivo l'attività filodrammatica non viene interrotta, i giovani sono chiamati, una od al massimo due volte la settimana, a ripassare le parti, a correggere qualche battuta, a migliorare qualche situazione scenica, in quanto le filodrammatiche migliori avranno il privilegio di recitare ogni domenica a turno, in un teatro cittadino.

Tutti i complessi poi dovranno effettuare, pure a turno, un giro di rotazione sui palcoscenici delle Case G.I.L. del capoluogo e provincia, per offrire il proprio spettacolo a completamento delle radiotrasmissioni G.I.L.

La Fiera internazionale campionaria di Zagabria

Agevolazioni per i visitatori

Da oggi, 6 settembre, sino al 15 m. c., sarà aperta la tradizionale Fiera internazionale di Zagabria, la trentacinquesima che si tiene in quella città e la prima allestita nello Stato indipendente di Croazia.

Abbiamo già rilevato l'importanza di questa manifestazione, vogliamo oggi elencare le norme, delle quali abbiamo già dato cenno, fissate per i visitatori.

Sulle Ferrovie dello Stato italiano si accordano le seguenti facilitazioni ferroviarie:

Viaggi dei visitatori: Rilascio, nel periodo dal 28 agosto al 14 settembre, per la Fiera, di biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento da tutte le stazioni della rete per i transiti di Piedicolle, Tarvisio, Postumia e Fiume, validi 20 giorni oltre quello del rilascio.

I detti biglietti sono rilasciati con semplice richiesta verbale, senza presentazione di documenti, ma sono validi per il viaggio di ritorno soltanto se porteranno il timbro della Direzione della Fiera.

Viaggi degli espositori e dei giurati e trasporto delle merci: Applicazione delle riduzioni previste dalla Concessione speciale I (30 per cento per il viaggio di andata-ritorno) nei seguenti termini di tempo: Viaggi: andata, dal 20 agosto al 14 settembre; ritorno, dal 7 settembre al 15 ottobre. Spedizioni: andata, dal 6 agosto al 14 settembre; ritorno, dal 7 settembre al 15 ottobre.

Per fruire della predetta concessione I gli interessati devono presentare alla stazione di partenza la richiesta di viaggio o di spedizione prescritta dalla concessione stessa.

La tessera della Fiera di Zagabria vale sulle ferrovie dello Stato indipendente croato solamente per i viaggiatori provenienti dall'estero e per una sola persona. Dà diritto alle seguenti facilitazioni: a) sulle ferrovie dello Stato indipendente croato e degli altri Stati elencati nel testo; b) sui piroscafi della Navigazione Ragusea (Dubrovacka); c) al visto gratuito presso le rappresentanze consolari dello Stato indipendente croato.

Con decisione del Ministero delle Finanze n. 20.000-3, tutti i visitatori stranieri vengono esentati, sulla base di questa tessera, dal pagamento della tassa per il visto. Gli uffici consolari dello Stato indipendente croato rilasceranno pertanto il visto gratuitamente.

I possessori esteri della tessera hanno diritto a più visite gratuite della rispettiva manifestazione.

Le Ferrovie statali dello Stato indipendente croato concedono ai visitatori esteri, sulla base della tessera, una riduzione del 50 per cento, cioè il ritorno gratuito in tutte le classi e per tutti i treni, con l'obbligo di attenersi alle seguenti disposizioni:

1) In occasione dell'acquisto del biglietto ferroviario per il viaggio a Zagabria il viaggiatore deve consegnare allo sportello ferroviario la tessera per il compilamento e la timbratura della stessa (Pag. 1 della copertina).

2) Il viaggiatore deve apporre la propria firma, a penna o a matita, sulla tessera e nella rubrica a ciò destinata. Il personale di controllo della Ferrovia ha il diritto di richiedere al viaggiatore la ripetizione della firma.

3) Il viaggio di andata e di ritorno deve venir effettuato nel termine della validità di questo documento di viaggio, come anche nel termine previsto dalla concessione della facilitazione.

4) Il biglietto di viaggio ed eventualmente il biglietto supplementare, come anche questa tessera, non devono venir consegnati all'arrivo alla stazione di Zagabria, ma devono invece essere trattenuti per il ritorno gratuito. La Fiera di Zagabria confermerà che il possessore di questa tessera ha effettivamente visitato la Fiera (sull'altra parte della copertina, nella parte superiore). Alla partenza da Zagabria il viaggiatore dove far apporre sulla tessera, alla stazione ferroviaria di Zagabria, il timbro della stazione ferroviaria stessa (sull'altra parte della copertina, nella parte inferiore). Il viaggiatore può compiere il viaggio di ritorno da Zagabria seguendo un qualsiasi itinerario fino al confine statale. Se peraltro il prezzo del biglietto di viaggio dell'altro itinerario scelto per il ritorno è superiore, il viaggiatore dovrà pagare un supplemento consistente nella metà della differenza fra tali due prezzi, mentre se il prezzo del biglietto di viaggio è minore, la differenza non sarà rimborsata.

5) L'interruzione del viaggio è permessa solamente una volta sia nell'andata che nel ritorno, a mente delle disposizioni dell'art. 20 del R. M. F.

6) E' permesso il passaggio in classe superiore o in treno di categoria superiore (Art. 22, punto 10 della Tariffa viaggiatori).

7) I ragazzi dai 4 fino ai 10 anni compiuti pagano solamente la metà del prezzo di viaggio che viene pagato dagli adulti.

8) I termini per usufruire di queste facilitazioni sono i seguenti: per l'andata a Zagabria, dal 1 al 15 settembre 1941; per il ritorno da Zagabria, dal 6 al 20 settembre 1941.

Sulle linee passeggeri dell'Adriatico: della Dubrovacka Parobrodarska Plovidba A. D. Dubrovnik i visitatori della Fiera di Zagabria hanno il diritto di servirsi della classe più alta pagando un biglietto della prossima classe più bassa nei seguenti termini di tempo: andata, dal 1 al 13 settembre; ritorno, dall' 8 al 23 settembre.

Gli interessati, per informazioni si rivolgano al rappresentante della Fiera per Trieste, Omero Christofidis, via Ariosto 2, telef. 87-89, alla «Cit» di Piazza Unità, all'Agenzia Vagoni-Letto, in Piazza Malta, e all'Ufficio Turistico dell'Adriatico, in via M. R. Imbriani, dove sono in vendita le tessere di legittimazione.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fausto, Foscolo, Petronio, Mansueto.

DECESSI (5 settembre 1941-XIX): Klavzar Francesco, a. 41; Primozic ved. Golob Francesca, a. 75; Severo ved. Grusovin Rosalia, a. 82; Rabis Carlo, a. 60; Filippa Nunzio, a. 20.

MATRIMONI TRASCRITTI: Muscovich Angelo, bracciante con Zagliani Giovanna, casalinga; Zehenthofer Eduardo, assistente edile con Krenk Lidia, casalinga; Menossi Romano, insegnante elementare con Witowez Elvina, impiegata; Cernivani Mario, fonditore con Peghetti Anna, casalinga.

ASTERISCHI

Nozze d'oro

Cinquant'anni or sono, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, si univano in matrimonio due giovani triestini, Giovanni Chiappolini, nato l'8 luglio 1867, orefice, e Rosina Bucozzi, nata l'11 agosto 1873. Ben 18 creature vennero al mondo da quell'unione, delle quali attualmente sono vive otto, tutte figlie e tutte sposate. Dopo la figliolanza vennero i nipoti, sette e dopo i nipoti, un pronipote. Numerosa discendenza, dunque, bella famiglia italiana. La venerabile coppia è ben nota a Trieste. Giovanni Chiappolin è stato ed è un buon patriotta. Alla morte di Re Umberto fece edificare nella nostra città dei distintivi con la stella a cinque punte e l'immagine dell'amato Sovrano. Marito e moglie sono sempre in gamba, tanto che non è raro incontrarli tuttora in qualche scampagnata. Il lieto anniversario ricorrerà domani. Alle 8 le nozze saranno ribenedette nella stessa chiesa dove mezzo secolo fa venne celebrato il matrimonio. A Giovanni Chiappolini e Rosina Bucozzi, che abitano in via Donato Bramante 11, e sono fieri di appartenere all'Unione famiglie numerose, i nostri più fervidi rallegramenti ed auguri.

40 anni di matrimonio

Hanno celebrato in questi giorni, circondati dall'affetto amoroso dei figlioli, dei nipoti e dei parenti tutti, i quarant'anni di matrimonio il camerata Benvenuto Mazaroli, dei Magazzini Generali, e la sua fedele compagna Silvia nata Francovig. Ottima salute, quattro figlioli, dei quali uno, il camerata della Vigilia Ottavio, attualmente in zona di operazioni con la Milizia. Ai tanti auguri d'un felice proseguimento verso e oltre l'aureo traguardo, uniamo i nostri vivissimi.

Culla

La casa del camerata Pietro Fonda è stata allietata dalla nascita di un bimbo al quale è stato dato il nome di Gianfranco. Alla mamma, Giovanna, e al babbo vivi rallegramenti, al nuovo Figlio della Lupa fervidi auguri di felicità.

Spostamento d'una fermata della filovia n. 12

L'Azienda comunale dei Servizi elettricità, gas, acqua e tranvie comunica che con domani 7 settembre l'attuale fermata della filovia n. 12, in piazza Goldoni, verrà spostata, in via sperimentale, davanti alla casa N. 10 della predetta piazza.

Cronaca giudiziaria

Tre anni e 9000 lire di multa a un'accaparratrice di uova

La sentenza confermata in Appello

(Corte d'Appello) Lo scorso giugno i giudici della quarta sezione penale del nostro Tribunale condannarono a tre anni di reclusione ed a 9000 lire di multa l'esercente Agata Chiaruttini in Seibold, con negozio in via Cecilia Rittmeyer 7, per avere sottratto al consumo normale sette cassette contenenti ciascuna 720 uova, tenendole nascoste nel retrobottega e licenziando i clienti con la falsa asserzione di non averle.

Contro la sentenza la Seibold aveva presentato ricorso il quale è stato, ieri, esaminato e discusso, in sede di appello. La Corte però, vagliate le circostanze, ha ritenuto di respingere il ricorso e di confermare la sentenza dei primi giudici.

Presidente comm. Forneris; giudici Cardinale, Pollanzi, Santomase e Lovizio; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avvocati Matosel-Loriani e Poillucci; cancelliere Godnig.

Il colpo di testa di Luigia

(Tribunale penale) Una sera dello scorso marzo, in occasione di una cena, la signora Lidia Cerchioli in Periatti, abitante in piazza dell'Ospedale, pregò la propria cognata di cederle, per qualche ora, la domestica Luigia Colza, perchè desse un aiuto alla cameriera Stefania Berce. Infatti, la Colza appena entrata in casa, si mise a lavare piatti, scodelle e bicchieri a tutto andare poichè molti erano i commensali della signora Periatti. Senonchè, ad un dato momento, presa dalla sete, la Colza fece per togliere un bicchiere dalla credenza. Fatalità volle che mettesse la mano su un bicchiere nel cui fondo v'era uno strano luccichio. Allungate le dita, la domestica, con sua grande meraviglia, scoprì che il bicchiere conteneva due anelli, uno dei quali ornato di una grossa pietra. La Colza, abbagliata dal luccichio della pietra, fece presto a nascondere l'anello nel fazzoletto e quando, a notte inoltrata, terminato il lavoro, ritornò alla propria casa, mise il gioiello in un mobile della stanza da pranzo.

L'indomani, la signora Periatti, accortasi della sparizione dell'anello, valutato sulle 20.000 lire, fece gran chiasso e recatasi in Questura denunciò il furto. Il maresciallo Vecchiet, incaricato di svolgere le indagini, non tardò a mettere le mani sulla Colza, la quale confessò il malfatto, dicendo di avere preso l'anello perchè abbagliata dal suo singolare splendore, ignorando però l'entità del suo valore.

— E' stato un colpo di testa!

La Colza, presentatasi ieri nell'aula della sezione feriale, è stata condannata a 10 mesi di reclusione ed a 2000 lire di multa, con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Ferlan; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Geronti.

Le lenzuola dell'«Eca»

(Tribunale penale) Tale Ferruccio Bertolo fu Giovanni, di 51 anni, abitante in via Pondares 5, si era specializzato in furti di lenzuola. Quando si recava a pernottare nei vari alloggi popolari della città, la mattina per tempo, prima di uscire, toglieva le lenzuola dal letto sul quale aveva riposato, e nascondendole in un sacco, usciva indisturbato.

A lungo andare, il Bertolo veniva scoperto e denunciato per avere rubato le lenzuola in danno dell'Ente comunale di assistenza, al quale è affidata la gestione degli alloggi popolari.

Ieri mattina, nell'aula della sezione feriale, il Bertolo, facendo quasi a meno del difensore, ha proclamato di essere innocente, affermando di non avere mai avuto bisogno di impadronirsi di lenzuola ed altre «porcherie» del genere. I giudici però non gli hanno prestato fede e, stando alle risultanze, l'hanno condannato a tre anni e tre mesi di reclusione ed a 3000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e Ferlan; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Geronti.

La festa a Montuzza del S. Cuore di Gesù

Domani, nella chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza, si celebrerà solennemente la festa di N. S. del S. Cuore di Gesù. Alle ore 8 verrà celebrata la Messa solenne con la Comunione generale degli iscritti alla Confraternita. Nel pomeriggio, alle 17.30, si farà la processione attorno al Parco della Rimembranza. Al ritorno della processione il R. P. Adeodato da Carrè terrà il panegirico. Le cerimonie si conchiuderanno con la benedizione del SS. Sacramento.

Da Ronchi dei Legionari

Avanguardista premiato

Al caposquadra Avanguardista Corrado Mininel di Giacomo, che aveva compiuto tempo fa un atto di valore salvando da sicura morte un suo compagno in procinto di annegare, il Comando federale della G.I.L. ha assegnato una borsa di studio dal fondo «Mario Stenta».

Il Vicecomandante federale, comm. Nicosia, ha direttamente comunicato al bravo organizzato la concessione del premio che varrà ad essere di incitamento a perseverare nello studio ed a rendersi sempre più meritevole di appartenere all'Istituzione.

Notiziario di Monfalcone

Cade dalla scala di un fienile

E' stato ricoverato al nostro ospedale civile, Pacor Ivo di Ernesto, di 5 anni, residente e domiciliato a Ronchi dei Legionari, perchè ieri nel pomeriggio, mentre saliva la scala di un fienile, cadeva in malo modo riportando la frattura della clavicola destra. Ne avrà per 30 giorni.

Con l'acqua bollente

Il piccolo Santino Breddo di Anselmo, di 18 mesi, qui residente in via S. Polo 157, accidentalmente ha messo il braccio sinistro in un catino di acqua bollente, riportando ustioni di secondo grado all'avambraccio e alla mano sinistra. E' stato medicato all'ospedale. Ne avrà per 5 giorni.

La visita di Pascarella nel 1902 a Trieste

Una lettura di versi censurata

La venuta a Trieste di Cesare Pascarella, che tenne nella nostra città nel 1902 una lettura dei suoi sonetti «La scoperta dell'America», è stata rievocata anche recentemente, in occasione della scomparsa del grande poeta romanesco, Accademico d'Italia. Un interessante documento che ad essa si riferisce è stato trovato testè da Antonio Bruers, come leggiamo in un suo articolo «La biblioteca di Cesare Pascarella», nella *Nuova Antologia* del 16 agosto.

Dopo la morte del poeta, di cui era amico da oltre un venticinquennio, il Bruers, per incarico dell'Accademia d'Italia, ne esaminò le carte e la biblioteca, composta di dizionari, enciclopedie e classici greci e latini, letteratura italiana e straniera, storia del Risorgimento e di Roma, libri di viaggi ed esplorazioni, arte e archeologia, che tutti rivelano nel poeta dialettale un letterato raffinatissimo. Scrive il Bruers:

Nel 1934, pubblicando una descrizione della biblioteca di Gabriele d'Annunzio, rilevai che una cosa sola era deficiente nella Biblioteca del Vittoriale, e cioè proprio le opere di d'Annunzio. Debbo ripetere lo stesso rilievo per la biblioteca di Pascarella. Sembrerà un colmo, ma assicuro il lettore che nella biblioteca di Pascarella non esisteva una copia dei «Sonetti», salvo due esemplari conservati a tutt'altro scopo che quello della consultazione».

Le due copie erano state conservate perchè... censurate. Censura di un anonimo privato l'una, ma, scrive il Bruers, «una censura di ben altra importanza storica è quella inflitta a un altro esemplare della «Scoperta dell'America». Nel 1902 Pascarella si recò a Trieste per leggere i suoi sonetti e dovette sottoporre il suo volume alla censura austriaca. Il libro gli fu restituito con questa annotazione sul frontespizio:

«*N. 1, 1902,10. Visto! si permette la recitazione omettendo i versi tagliati a matita rossa a pagina 8, 9, 38 e 43. Trieste, 27-1-1902. Dall'I. R. Direz. di Polizia*». (Firma illeggibile).

I versi censurati sono i seguenti: tutta la terzina che finisce col verso: «C'era sotto la mano de li preti»; l'intero sonetto 9.o, pur esso di carattere anticlericale; l'intero sonetto 38.o, quello dove il popolano dopo aver spiegato la semplicità degli sposalizi americani, conclude:

«Si ar monno nun ce fusse er matrimonio
Ma sai si quanta gente sposerebbe».

Infine, la seconda quartina e la seconda terzina del sonetto 43.o, quello nel quale esplode l'indignazione del narratore al rammentare le persecuzioni subite da Cristoforo Colombo dopo di avere donato l'America al Re di Spagna.

Secondo la proposta del Bruers, la biblioteca di Pascarella è stata acquistata dall'Accademia d'Italia, la quale ne curerà la sistemazione ne' suoi nuovi palazzi, probabilmente in una ricostruzione dello studio dell'estinto, consacrata alla sua memoria. Colà il volume dei «Sonetti» che ricorda l'episodio triestino sarà conservato insieme a tanti altri preziosi cimeli: autografi di Verdi, volumi di Carducci e di d'Annunzio dedicati a Pascarella, i «Voyages d'Afrique» della Duchessa Elena d'Aosta, che nel 1898 glieli donò con una dedica che argutamente alludeva a un famoso verso della «Scoperta dell'America»: «*A Cesare Pascarella, per ricordo, un'amica dei «servaggi»*.», a una piccola Divina Commedia che il poeta portò seco nei suoi viaggi attraverso tutti i continenti, annotandone le letture che faceva sotto i più diversi cieli.

Lina Gasparini

Organizzazioni del Regime

Fascio Femminile - G. R. F. «Luigi Razza». Si accettano le iscrizioni ai seguenti corsi: taglio e cucito, ricamo moderno, fiori artificiali artistici, lingua tedesca ginnastica ritmica, scherma. Informazioni in sede, Riva 3 Novembre n. 1, dalle 18 alle 20.30.

G. I. L. Convocazione pallacanestro. Le sottoscritte Giovani Fasciste sono convocate per oggi, sabato, 6 corr., alle 18, nella palestra «N. Cobolli» (via della Valle), per prendere accordi in merito al campionato per il Trofeo delle Dolomiti che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo nei giorni 12, 13, 14 corrente: Bianca Cuderi, Alice Plet, Silvana Rocco, Jolanda Vido, Fernanda Nova, Etta Ballaben, Elda Bianconcini, Licia Dragar, Elda Tegacci, Alida Penco. Portare gli indumenti per il gioco.

Istituti ortopedici mobilitati civilmente

Abbiamo da Roma, 5:

Con decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, l'officina ortopedica cav. Luigi Variolo, con sede a Udine, via G. Giordani 17, l'Istituto ortopedico Rizzoli, con sede a Trieste, via Parini 8, e l'Istituto ortopedico diretto da Ignazio Morandi, con sede a Trieste, sono mobilitati civilmente ai sensi e agli effetti della legge 24 maggio 1940-XVIII n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. Il decreto entra in vigore alla data odierna.

Tombola in Piazza Perugino

Domani 7 corr., alle 18, in piazza del Perugino si terrà un pubblico gioco di tombola a favore dell'Oratorio salesiano. Le cartelle sono in vendita a lire 1 ciascuna e dànno diritto di concorrere alla vincita di quattro premi in denaro, tra cui la tombola di lire 1000. Prima dell'estrazione la banda dell'Oratorio terrà un concerto col seguente programma: 1) Marcia sinfonica; 2) Rossini: «Tancredi», sinfonia; 3) Schöffer: «Posta nella foresta», intermezzo; 4) Verdi: «Traviata», fantasia; 5) Leon Bard: «Duchessa del Bal Tabarin», fantasia.

L'«Acegat» in gita a Cervignano. La sezione cicloturisti del Dopolavoro aziendale «Acegat» concluderà la serie delle gite estive domenica 14 corrente con una gita alla volta di Cervignano con visita all'acquedotto Randaccio. La partenza dalla sede avrà luogo alle 7 precise. Per tale ora tutti i partecipanti dovranno trovarsi in via Battisti n. 10. Il ritorno a Trieste è previsto per le 21. La gita è breve e tutta la strada è pianeggiante, percui sono invitate a parteciparvi specialmente le familiari signore e signorine. Le iscrizioni si accettano in segreteria sino a mercoledì 10 settembre.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), 13.45, 17.40 (facoltat.), 19.30; da Capodistria, ore: 6, 8.30, 12.15, 16.45 (facoltativa), 18.30 (Capodistriana).

Per Ospizio e Ancarano partenza da Trieste alle ore 9.30; da Ancarano e Ospizio alle ore 12.30 (Capodistriana).

Isola, ore: 9.15 e 17.30; da Isola, ore: 8.5, 16.10.

Pirano, ore: 9.15 e 17.30; da Pirano, ore: 7.30 e 15.35.

Portorose, ore: 9.15; da Portorose, ore: 15.15 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia ore: 6.50 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 13.40*) 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.50, 12.45, 13.25*), 19.10, 20.30.

N.B. Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

5 sett. 1941-XIX

NATI	8
MORTI	7
MATRIMONI	4

Documentari di guerra nella Casa «Gil» di Servola

Oggi, 6 corr., alle 19.30, nella sala della Casa G.I.L. di Servola verrà trasmesso a cura dell'Istituto di Cultura fascista interessanti documentari sulla nostra guerra nella Sirtica e sulla eroica fine della «S. Giorgio». Tutti i fascisti e cittadini sono invitati ad intervenire. Ingresso gratuito.

Investito da una balla di piombo

Ieri mattina, il bracciante Lorenzo Oblak, di 50 anni, abitante in via Imbriani 12, mentre stava lavorando nel porto Duca d'Aosta, investito da una palla di piombo ha riportato delle ferite lacero contuse al piede sinistro guaribili in qualche settimana. Soccorso dalla Croce Rossa, l'Oblak è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, donde, dopo essere stato medicato, ha potuto rincasare.

Polvere di zolfo negli occhi

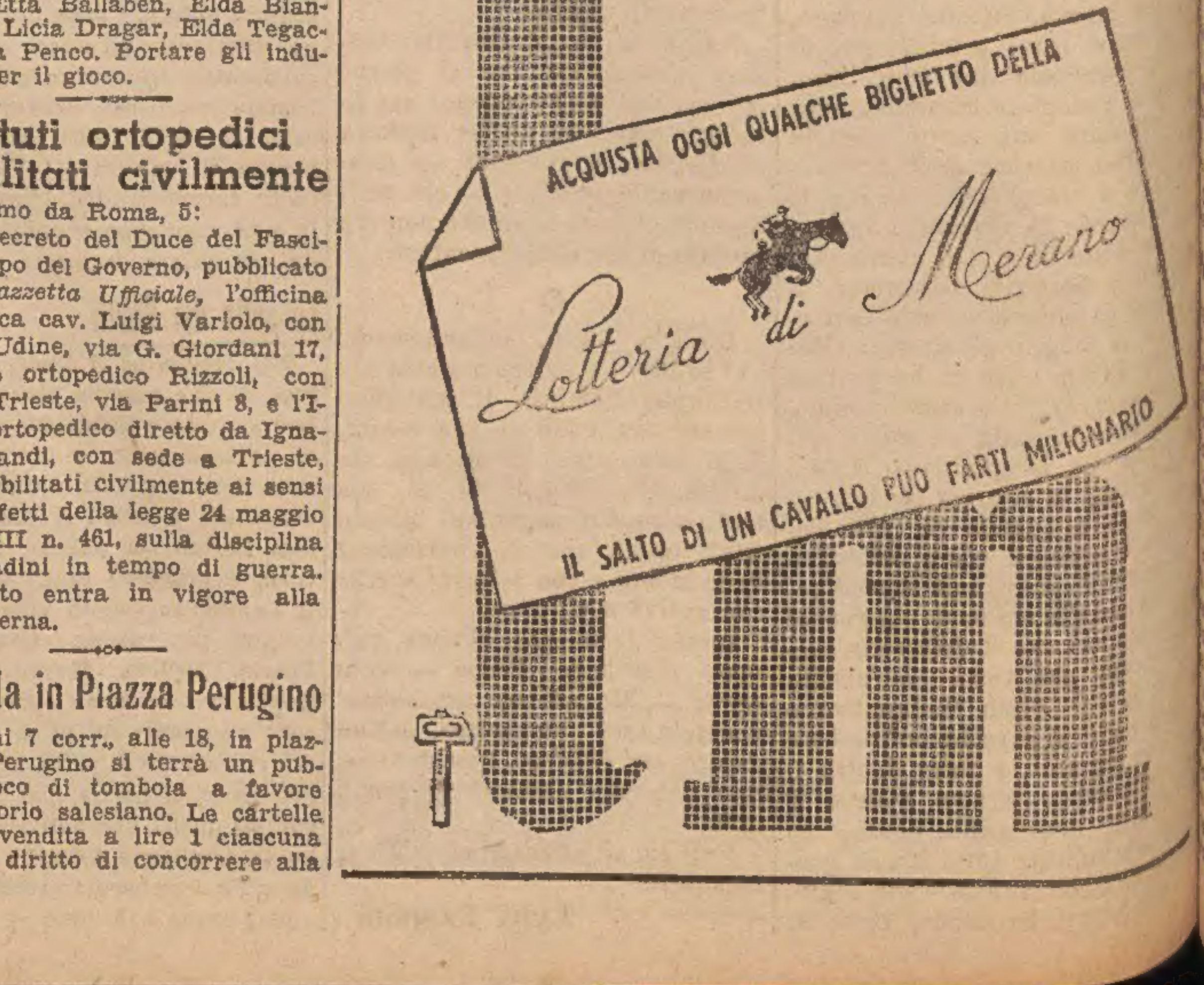
L'operaio Andrea Zulian, di ... anni, abitante in Guardiella ... neto 1269, mentre stava lavorando in un magazzino del porto Vittorio Emanuele III, è stato investito agli ochi da polvere di zolfo che gli ha prodotto una congiuntivite traumatica. Trasportato con l'autolettiga della C. R. I. al locale posto di soccorso, lo Zulian ha avuto le medicazioni del caso.

COME SI VINCE UN GRAN PREMIO

2) *Maternità*

Al piccolo puledro la madre dà col latte protezione e guida nei primi traballanti inizi della vita. L'eterna legge della Natura ha nel cavallo atteggiamenti e manifestazioni di tenerezza materna commoventi. Forse la madre sogna già per il suo debole rampollo la gloria di un Gran Premio! Quale sogno materno vedrà realizzarsi il Gran Premio di Merano? Chi sarà il vincitore?

Potrebbe essere il cavallo che la sorte appaierà al biglietto della Lotteria di Merano da te posseduto!. Con 12 lire puoi procurarti questa emozione e diventare milionario, cambiando il corso della tua vita e l'avvenire dei tuoi cari



Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

...ti i pretesti sono buoni

...anovre propagandistiche ...ella stampa americana

...speranze di distaccare il Giappone dal-...sse sono assurde, si dichiara a Berlino

Berlino, 5

...Agenzie americane hanno ...che un cacciatorpediniere ...un porto dell'Islanda sa-...tato attaccato nell'Atlantico ...sommergibile tedesco: scan-...siluro, avrebbe lanciato e ...a bombe di profondità, il ...tto non è stato possibile ac-

Il solito diversivo

...a notizia, presentata con ...particolari drammatici — ...sarebbe stato svegliato ...nel cuore della notte per ...comunicazione e pare che ...abbia più potuto ripren-...no — non trova a Berlino ...conferma. Sino a stasera ...ha anzi nessuna conferma ...nemmeno da parte ame-... Gli ambienti competenti ...fanno notare che le agen-... l'hanno riportata evitano ...samente di citare la fon-...do peraltro, con una certa ...un linguaggio ambiguo che ...supporre al pubblico trat-...una formazione ufficiale. ...ende quindi a ritenere trat-...una manovra propagandi-...ente lo scopo di distogliere ...one del mondo dagli «vve-...sul fronte orientale. Un ...belli» fra l'America e la ...ia: quale migliore diver-...momento in cui le artiglie-...nti germaniche fanno crol-...ieme con le case di Pietro-...e di Odessa, anche le spe-... Londra, di Washington e ...ca?

...servatori tedeschi non ri-...o probabile in un avvenire ...ato l'intervento americano ...itto. Roosevelt farà certa-...tutto per aiutare la Gran-...e anche la Russia a pro-...la guerra. Saboterà in tut-...l'ordinamento europeo e ...ma una partecipazione at-...guerra — dichiara la *Na-...zeitung* — per intanto è an-...olto lontana, sia perchè ...sa benissimo che la stra-...maggioranza del popolo non ...sapere, sia anche per ...ragione forse più decisiva: ...parazione militare dell'Ame-

La richiesta Mackenzie King

...mesi Roosevelt si sforza ...tenere la promessa fatta di ...mare gli Stati Uniti in un ... delle democrazie. Per il ...di quest'anno era previsto ...enormi quantitativi di ...bellico che avrebbe do-...dirittura inondare la Gran-... Non se ne è fatto nulla, ...E' un fatto universalmente ...presentemente la produ-...mericana non è in grado di ...are le esigenze del riarmo ...le e quelle della Granbreta-...lla Russia e della Cina. La ...ondata» di forniture belli-...revista ora per il luglio 1942, ...stessi americani si mostra-...o scettici.

...tanto quindi — sottolinea ...di Göring — il Presidente ...ano si limiterà a fare sem-...ove promesse, a continuare ...uriare e provocare la Ger-...a sobillare contro di essa ...ne pubblica del suo Paese. ...Per ora non può fare. Il li-...le circostanze comporta-...volontà di Roosevelt sono ...chiaramente in occasione ...mo discorso del Primo mi-...canadese Mackenzie King, ...come è noto, premesso ...Granbretagna da sola non ...cere la guerra, ha auspica-...mpegno ufficiale della Casa ...n favore della Granbreta-...alogo a quello che la Casa ...ha assunto per il Canadà. ...frase è stata interpretata ne-...Uniti nel senso che Ma-...King avesse voluto allu-...una garanzia americana in ...del Canadà e chiedere ana-...ranzia per la Granbretagna, ...equivarrebbe press'a poco a ...chiarazione di guerra alla ...nia. Senonchè la risposta da ...Oceano è stata molto preci-...esiste una garanzia ameri-...per il Canadà, ha risposto ...ngton. Roosevelt ha accen-...giorno al Canadà con ri-...to alla dottrina di Monroe ...o è tutto; estendere la dot-...di Monroe all'Inghilterra sa-...una pazzia: meglio dirlo su-...per evitare al popolo inglese ...delusioni.

...ashington e Tokio

...pello di Mackenzie King è ...così cortesemente, ma netta-...respinto. Un altro elemento ...dubbiamente determina in ...grandissima la riluttanza ...sevelt a lanciarsi in avven-...militari è dato dall'atteggia-...del Giappone. La Casa Bian-...concerto con Londra, svolge ...uardi di Tokio una politi-...ressioni, di minacce e di ar-...con fatti e con parole, ma ...troppo evidente — si osser-...Berlino — che questa poli-...ira a realizzare col Giappo-...accordo o almeno un modus ...che liberi l'America dalla ...upazione di dover fronteg-...la grande Potenza asiatica ...di intervento nel conflit-...ropeo.

Washington accumula i gesti e gli atti di ostilità nei riguardi di Tokio, ma si guarda bene dallo spingere le cose all'estremo. Washington ha paura. Lo conferma la quasi drammatica aspettativa con cui la stessa stampa americana segue il viaggio delle navi cisterna dirette alla Russia.

Il timore che il Giappone intercetti le navi dura tuttora, anche dopo che una di esse è già arrivata a Vladivostok: timore soprattutto delle gravi complicazioni che inevitabilmente ne deriverebbero per l'America. Qualunque possa essere la reazione giapponese al problema di Vladivostok, la situazione è molto chiara. Come è stato dichiarato oggi alla Wilhelmstrasse, essa può così riassumersi: la politica estera giapponese si basa sugli accordi del Patto Tripartito: questa realtà è un fatto fondamentale e non ci sarebbe stato bisogno per sottolinearlo delle inequivocabili manifestazioni dei dirigenti giapponesi militari e politici evidentemente diretti all'indirizzo degli Anglo-americani.

Le speranze anglo-americane di distaccare il Giappone dall'Asse sono pertanto da considerarsi assurde e possono spiegarsi soltanto, si osserva, *come una significativa manifestazione sia del disorientamento provocato in campo avversario dalla tempestiva reazione germanica ai piani di aggressione sovietici, sia dalla critica situazione militare e generale della Granbretagna e soprattutto della sua alleata moscovita.*

Analoghe ragioni, del resto, hanno spiegato le tendenziose campagne organizzate da Londra e da Washington a proposito della Finlandia. Nessuna persona di buon senso ha potuto prendere sul serio le voci relative ai propositi del Governo di Helsinki di fare una pace separata con Mosca, ma ciò non ha impedito che la propaganda anglo-americana insistesse sull'argomento per intere settimane.

In base ad informazioni documentate in possesso degli ambienti politici berlinesi, da una cessazione delle ostilità tra Russia e Finlandia ci si riprometteva di raggiungere un duplice obiettivo: eliminare la pressione finlandese su Pietroburgo col risultato di poter rafforzare la difesa della città verso il fronte tedesco e realizzare un nuovo collegamento con l'Inghilterra attraverso Murmansk.

Dichiarazioni di Roosevelt

sull'attacco al caccia «Greer» I ferrovieri americani per lo sciopero

Washington, 5

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato oggi ai giornalisti che il caccia americano «Greer» fu attaccato diverse volte durante le ore diurne da un sommergibile di nazionalità ignota, aggiungendo che le forze navali americane hanno ricevuto istruzioni di «eliminare il sommergibile se riescono a trovarlo». Il Presidente ha ulteriormente spiegato che l'attacco al «Greer» è avvenuto quando la visibilità era ancora buona, e si è rifiutato di rispondere ai giornalisti che hanno fatto osservare che l'azione per «eliminare» il sommergibile potrebbe coinvolgere gli Stati Uniti in una guerra guerreggiata; subito aggiungendo però che è stato una vera fortuna che il cacciatorpediniere non sia stato colpito dai siluri.

Roosevelt non ha nemmeno voluto precisare quanti attacchi siano stati effettuati contro il caccia, nè il punto preciso dell'Oceano ove essi sono avvenuti, limitandosi a specificare che il «Greer» era solo e aveva chiaramente visibili sui fianchi i contrassegni di nazionalità degli Stati Uniti. Circa la possibilità che il caccia sia stato attaccato per errore, Roosevelt ha detto che resta il fatto che gli attacchi sono stati diversi.

Quattordici Sindacati ferrovieri, rappresentanti un milione 150.000 ferrovieri di tutte le categorie, hanno annunciato che i loro iscritti hanno votato a schiacciante maggioranza a favore dello sciopero, allo scopo di realizzare una soluzione soddisfacente della presente vertenza salariale nazionale. La data d'inizio dello sciopero è stata provvisoriamente fissata per le 18 del 21 settembre. I dirigenti sindacali hanno reso noto che mai in passato si è avuta così schiacciante maggioranza in favore dello sciopero in vertenze del genere. *(U. P.).*

Una «Settimana dell'amicizia anglo-sovietica»

s'inizia domani a Cambridge

Roma, 5

Dal 7 al 14 settembre verrà organizzata a Cambridge una «Settimana dell'amicizia anglo-sovietica». Inaugurerà le manifestazioni il Borgomastro di Cambridge. Il Comitato organizzatore è formato da 24 personalità, fra cui il Rettore della famosa Università, 12 professori e numerosi ecclesiastici.

Tutte le associazioni straniere

saranno sciolte nel Cile

Santiago del Cile, 5

E' stato presentato al Parlamento un disegno di legge per lo scioglimento di tutte le Associazioni, circoli, gruppi ecc. che siano filiazioni di movimenti politici esteri e che siano costituiti da stranieri, oppure sieno emanazioni di enti esteri. *(United Press).*

Trasporti e comunicazioni

mobilitati in Giappone

Konoye ricevuto dall'Imperatore

Tokio, 5

Il Consiglio dei ministri ha deciso di attuare un piano di mobilitazione dei trasporti e delle comunicazioni per esigenze relative alla difesa nazionale. Il capo del Comitato ministeriale che ha elaborato il piano, generale Bazuki, ha spiegato che esso pone i trasporti e le comunicazioni a immediata disposizione per scopi bellici, giusta le necessità dell'attuale situazione internazionale. Contemporaneamente è stato creato un ente speciale per la protezione antiaerea, mentre l'Ufficio informazioni del Governo ha iniziato la diffusione di un opuscolo contenente le istruzioni per i privati cittadini durante le incursioni aeree.

Il Consiglio dei ministri ha anche stabilito di rendere obbligatoria per gli studenti universitari la istruzione sull'impiego delle artiglierie da campagna e da montagna, delle autoblinde e degli altri mezzi motorizzati. Tutti i goliardi universitari fisicamente adatti poi dovranno apprendere il pilotaggio aereo, e gli studenti medi dovranno apprendere il volo veleggiato. A tale scopo un congruo numero di alianti sarà distribuito in ogni provincia dell'Impero.

Il Primo ministro Konoye è stato ricevuto alle ore 16.10 di oggi dall'Imperatore al quale ha riferito su varie questioni. Circa gli argomenti trattati nel corso dell'udienza imperiale, si mantiene il massimo riserbo.

Commentando il ritiro delle Forze terrestri e marittime giapponesi da Foochow, il *Japan Times Advertiser* spiega che questo passo è stato compiuto perchè non vi sono più ragioni strategiche che rendano necessaria l'occupazione. Nel ricordare le ragioni dell'occupazione giapponese, avvenuta lo scorso aprile, il giornale insiste sul fatto che le forze giapponesi sbarcarono allo scopo di tagliare la linea di rifornimenti di Ciang Kai Scek e rileva che in cinque mesi di occupazione le autorità giapponesi hanno ristabilito la pace e l'ordine a Foochow, dove imperava il banditismo. Il giornale conclude che, grazie alle nuove riforme introdotte ed alla partecipazione alla nuova amministrazione dei cittadini cinesi, i Giapponesi rimettono ora l'autorità agli stessi abitanti di Foochow.

La sezione stampa delle Forze giapponesi dislocate in Cina informa che sono in corso operazioni su larga scala contro gli eserciti rossi cinesi delle provincie dello Sciansi, nel Ciahar e dello Hopeh. Con queste operazioni le truppe cinesi sono state scacciate dai punti dove si erano organizzate a difesa e le forze nipponiche progrediscono rapidamente.

Si ha notizia da Hong Kong che le truppe dislocate in quella base inglese e i volontari civili, partecipano alle nuove manovre che sono cominciate oggi e dureranno una settimana. Alle manovre partecipano anche le forze della Marina e quelle aeree.

Il *Nichi Nichi* rileva che durante la recente occupazione dell'Iran le truppe inglesi hanno manovrato quasi per proteggere l'India dalla calata dei rossi dal nord verso il sud. Ciò dimostra, conclude il giornale, che l'Inghilterra non solamente teme le forze del nemico, ma anche quelle dei suoi alleati.

Si disegna la grande vittoria tedesca

Dall'assedio di Pietroburgo all'accerchiamento di Mosca

Berlino, 5

Le logiche supposizioni che si facevano i giorni scorsi sulla lotta accanita sul fronte orientale, ipotesi che abbiamo riferito trovano un principio di conferma nel bollettino dell'Alto Comando tedesco di oggi. Infatti l'assedio di Pietroburgo è già diventato tanto stretto che i cannoni tedeschi a lunga portata stanno bombardando già l'interno della città mentre le truppe finlandesi discendono rapidamente dal nord per partecipare alla presa dell'ex Capitale zarista insieme alle truppe germaniche.

Sarà la distruzione?

Queste si trovano in una situazione assai più favorevole dei Finlandesi per dare il colpo di grazia a Pietroburgo. Si vedrà ora se il Maresciallo sovietico Vorosciiof sarà così insensato di voler sostenere un assedio di lunga durata il quale condurrebbe la città alla totale rovina. E' doloroso pensare che la vecchia Pietroburgo, tanto bella, varia, elegante e accogliente possa essere vittima di pazzi che ne vogliono la morte e la riduzione in macerie. Ma come questo sempre è accaduto nella guerra russo-germanica fino ad oggi, la colpa sarà totalmente dei Sovietici i quali dopo aver tolto a Pietroburgo l'anima, vogliono la distruzione materiale anche delle case civili, anche delle più povere.

Nella zona centrale anche contro Mosca si procede a quanto sembra all'accerchiamento della Capitale. E ciò è confermato dalle voci che giungono a Berlino dal fronte, e anche esaminando sulla carta geografica le ritirate ammesse dai bolscevichi. Queste voci si fanno sempre più insistenti e preparano, come è supponibile, le notizie che daranno prossimamente i Bollettini dell'Alto Comando. Ma più che altro sono confermate, queste voci, dalle notizie che sono pubblicate dalla stampa svedese e svizzera, che assicurano che tutti gli organismi del Governo sovietico sono stati trasportati lontano da Mosca.

I Tedeschi si trovano anche non lontani da Karkov, nella cui zona sarebbero arrivati alcuni reparti di truppe alleate che hanno forzato il passaggio del fiume Dnjeper nel settore sud, cioè in Ucraina.

Così comincia a disegnarsi la nuova grande vittoria germanica e la conseguente sconfitta sovietica. Invece intorno ad Odessa la resistenza dei bolscevichi si mantiene tenace, ma i Germano-romeni rinnovano attacchi su attacchi senza posa e l'aviazione germanica vigila acchè nel porto di Odessa non arrivino rinforzi nè di uomini nè di materiali alle truppe assediate. Apparentemente la situazione non sembra molto mutata, se si tiene conto solo del territorio conquistato, mentre in realtà, e possiamo assicurarlo, i progressi germanici di cui parlano le voci correnti fanno aumentare sempre più la grande preoccupazione del Governo sovietico e dei suoi comandanti di eserciti.

Fantasie di radio Mosca

In mancanza di successi militari la radio di Mosca lavora di fantasia per inventarne anche in tema puramente politico. Ad esempio quella stazione radio ha recentemente trasmesso che la Turchia è ostile in modo irreducibile alle Potenze dell'Asse, tanto che l'ambasciatore germanico ad Ankara, von Papen, avrebbe cercato e trovato un pretesto di malattia diplomatica per non farsi più vedere e per rientrare in Germania, per non tornare più ad Ankara. E von Papen il giorno dopo ha dato subito una risposta secca. Egli ha detto che sta benissimo di salute e che anche due giorni prima aveva avuto un lungo cordiale colloquio con il Ministro degli Affari Esteri turco. Queste menzogne ufficiali affidate all'etere in passato servivano di preludio ad avvenimenti di guerra. Forse la tradizione non sarà interrotta neppure questa volta, ma non nel senso dichiarato dai signori di Londra, di Mosca e di Washington.

A. B.

I combattimenti

lungo il Dnjeper

Dal settore ungherese, 5

I combattimenti lungo il Dnjeper sono continuati in tutto il settore. Gli alleati, si rileva da parte ungherese, continuano con successo le operazioni infliggendo all'avversario considerevoli perdite. Reparti della Honved, dopo brevi attacchi, hanno potuto già ieri prendere ai Sovietici un'importante posizione. Il nemico ha cercato successivamente con violenti attacchi di riavere il perduto, ma è stato sempre ributtato lasciando nelle mani degli Ungheresi numerosi prigionieri. Una pattuglia di Honved è stata improvvisamente assalita da un gruppo di bolscevichi in abiti civili. L'imboscata non è riuscita così come i Russi speravano. I soldati magiari hanno distrutto letteralmente il gruppo, che non è riuscito neppure a salvarsi con la fuga, come aveva tentato.

Fra ieri e oggi le operazioni lungo il Dnjeper non hanno subito modificazioni notevoli. Paralizzato e annullato il contrattacco sovietico, continua il martellamento degli alleati, alternato da attacchi per ricacciare i Russi, i quali impegnano largamente l'artiglieria. Le azioni sovietiche non hanno più quella parvenza di organicità iniziale del passato. L'aviazione germanica è stata nuovamente impegnata per controbattere quella avversaria, e altri tre apparecchi russi sono stati abbattuti.

Una nave affondata nel golfo di Suez

Berlino, 5

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella zona di mare intorno all'Inghilterra aerei tedeschi da combattimento hanno affondato nella scorsa notte un battello vedetta e una nave da carico di 8 mila tonnellate e hanno colpito gravemente un'altra nave mercantile. Altri attacchi notturni dell'Arma aerea tedesca sono stati condotti contro attrezzature portuali sulle coste orientali scozzesi e inglesi.

L'aviazione britannica ha subito nella giornata di ieri dure perdite nel cielo della Manica. La caccia e l'artiglieria controaerea tedesca hanno abbattuto 25 apparecchi nemici. Nel corso di attacchi a bassa quota effettuati da aerei tedeschi da combattimento su navi nemiche nel golfo di Suez, nella notte sul 4 settembre è stato affondato un bastimento mercantile di 8800 tonnellate ed è stata incendiata un'altra grossa nave da carico.

Nell'Africa settentrionale, aerei dell'Asse hanno attaccato per tre volte, nella giornata del 4 settembre, posizioni nemiche, alloggiamenti di truppe e depositi di viveri degli inglesi asserragliati a Tobruk. Sono stati efficacemente bombardati obiettivi. Sono stati pure mitragliati a volo radente concentramenti di truppe.

Un terzo gruppo di documenti

Il Consolato americano a Zagabria nido di falsari, spie e terroristi

Zagabria, 5

Oggi è stato reso noto ai rappresentanti della stampa estera e croata il terzo gruppo degli atti trovati nella sede di Zagabria del Consolato generale americano. Le rivelazioni avutesi con le comunicazioni di oggi gettano nuova luce e nuovo fango sulla losca attività svolta a Zagabria dal Console generale d'America e rivelano ulteriori interessanti particolari sui metodi e sull'attività dell'ex Console inglese Rapp e che vale la pena di collegare e d'interpretare.

Deposito clandestino di esplosivi

Dai documenti resi noti vengono alla luce ancora altri fatti e figure che assumono contorni più chiari dopo quanto si apprende ora. Risulta così, per esempio, che del noto attentato verificatosi al Circolo di Lettura inglese in via Ilica nel febbraio di quest'anno, i colpevoli non sono da vedere in altre persone che non siano agenti terroristi inglesi stessi. E non è la prima volta che questo accade, se si pensa solo al sensazionale attentato di poco tempo dopo in un grande albergo di Costantinopoli, avutosi in seguito allo scoppio di alcune bombe trovantesi nelle valige di alcuni diplomatici appartenenti all'Intelligence Service.

Il signor Meilly, infatti, in un suo rapporto accenna a quanto gli ebbe a dire nella stessa occasione il Console inglese signor Rapp, che cioè «se l'esplosione fosse avvenuta sulla porta del Consolato, l'intero edificio sarebbe saltato in aria per la gran massa di dinamite che era accumulata nella sede stessa».

Sarebbe ingenuo pensare allora — come fa osservare il Novi List *— che l'attentato sia avvenuto per opera altrui, dopo la lampante prova di Costantinopoli. A che cosa sarebbe servito tale materiale esplosivo e in tale quantità — si domanda il* Hrvatski Narod *— se non alla cosiddetta «politica della dinamite» iniziata dall'Inghilterra quando si accorse che perdeva terreno in tutti i Paesi d'Europa? Da ciò risultano chiare le ragioni di questo esplosivo e a quali persone fosse destinato: nello stesso tempo, infatti, si ebbero a notare in Dalmazia alcuni attentati organizzati a danno di navi appartenenti all'Asse da tale Manfredo Pastrovic e compagni, con i quali è notorio che il Console inglese a Zagabria avesse stretti rapporti di collaborazione e ai quali, senza dubbio, aveva fornito il materiale esplosivo necessario accogliendolo nella stessa sede del Consolato.*

Evidentemente però il Console inglese non era il solo ad avere simili interessi. A tale riguardo è di sicura importanza una pianta fatta con molta precisione di particolari e accompagnata da fotografie assai dettagliate dello stabilimento di esplosivi di Karlovac «Titanic», trovati ora nella sede del Consolato americano. Questo fatto prova ancora una volta quale accordo esistesse in ogni momento tra i due Consolati e come collaborassero attivamente e di conserva contro le Potenze dell'Asse.

Una losca figura

Dai documenti di oggi viene fuori un altro figuro di cui sarà interessante parlare. Vogliamo dire l'ex Console di Finlandia a Zagabria Berkes. Si tratta, questa volta, di un commerciante ebreo molto noto in questi ambienti e nell'ex Regno di Jugoslavia per la sua curiosa mania di onorificenze, che non riusciva mai a saziare completamente e per la quale ricorreva a tutti gli espedienti, facendo, cioè, perfino l'informatore come questa volta. Pare inoltre che il Berkes ripetutamente si fosse fatto prendere in fallo, perchè sfruttava la sua speciale posizione di rappresentante consolare unicamente per i suoi affari commerciali. Nel cospicuo bottino trovato nella sede del Consolato americano è stato scoperto un intero fascicolo di lettere di questo personaggio contenenti informazioni di vario genere e politiche e commerciali e, tra l'altro, copie di rapporti ch'egli inviava al ministro a Bucarest del Paese che rappresentava. Come se questo non bastasse, in una lettera, sottolineata con la parola «confidenziale», accenna di aver conosciuto un giornalista ebreo del Paris Soir, tale Hermann, il quale gli aveva dichiarato ch'era possibile ottenere da una rappresentanza americana passaporti mediante «soli» 500.000 dinari.

Questo fatto — osservano i giornali della sera — è una prova sicura della confidenzialità dei rapporti del Console americano con l'ebreo commerciante e ripetutamente decorato Berkes. E questo è ancora meglio confermato da una copia fotografica, anch'essa misteriosa, evidentemente sottratta con i soliti mezzi e con la solita collaborazione di diversi agenti, di una lettera di un ufficio di viaggi, in cui si chiede un aeroplano speciale per un viaggio in Svizzera che il Berkes doveva fare col Meilly. Nella lettera infatti è scritto: «è proprio strano che questi due signori cerchino un aeroplano speciale e che vogliano fare insieme tale viaggio». Evidentemente la copia fotografica era stata sottratta per quest'ultima osservazione. Ma questo dimostra ancora di più di quale illecita rete d'informatori fosse riuscito a disporre il rappresentante americano e di quali compiacimenti e non del tutto disinteressati amici.

I giornali della sera dànno al terzo gruppo di questi documenti ampio rilievo e bollano violentemente l'attività di questi figuri che in vari modi cooperarono a indebolire l'organismo politico croato e non cessarono un istante la loro lotta sotterranea e sleale contro le Potenze dell'Asse ed esprimono, infine, la loro gioia e soddisfazione che tale stato di cose abbia finalmente trovato la sua fine nello spirito degli accordi della nuova Croazia con i suoi grandi vicini e alleati.

Come sono trattati i mussulmani

nell'Unione sovietica

Zagabria, 5

L'organo principale dei mussulmani croati, il *Muslimanski Svijet*, si occupa della penosa situazione in cui si trovano i mussulmani nell'Unione sovietica. Già nel 1920 il Governo di Mosca aveva cominciato a boicottarli sistematicamente per cacciarli dalla Crimea e dal Caucaso. Dopo un temporaneo arresto delle misure a loro ostili, i mussulmani dell'Unione sovietica avevano già perso, nel 1924, tutte le loro proprietà fondiarie. L'ultimo mufti, Riza Fahradin, morì in circostanze sospette. Tutte le moschee esistenti in Russia sono da molti anni chiuse o trasformate in cinema.

La famosa Università di Samarkanda è ancora adibita a sede di un'Associazione ateistica. Nel 1937 esistevano ancora in un campo di concentramento del Turkestan oltre 5000 preti mussulmani. Si trattava di fortunati che avevano avuta salva la vita, mentre i rimanenti reano stati trucidati.

65 mila auto a gassogeno

circolano in Svezia

Stoccolma, 5

Secondo una statistica a metà agosto più di 65 mila automobili azionate a gassogeno sono state ammesse alla circolazione in Isvezia.

L'autotrazione a gassogeno iniziata in Italia ha trovato larga applicazione in Svezia dove è molto facilitata e incrementata dalle naturali risorse del Paese, ricco di vaste culture boschive che permettono di ricavare rilevanti e ottimi quantitativi di carbonella. La cifra di 65.000 automobili a gassogeno i ncircolazione, rimane sempre però molto significativa in quanto documenta le vaste e diverse possibilità che offre l'autotrazione a gassogeno, efficace strumento di autarchia.

La starnazzante presidentessa

è una massaia previdente che fa gli acquisti all'ingrosso!

Washington, 5

La signora Roosevelt, datasi agli esibizionismi oratori per affiancare la politica bellicista del marito, ha parlato ieri ai giornalisti sulle difficoltà che angustiano le massaie americane. Come informa la *Washington Post*, richiesta di un parere sulle angustie delle donne americane che guardano con preoccupazione al continuo rincaro dei generi di prima necessità, la presidentessa ha semplicemente risposto cho lei non si trova in tale difficoltà, poichè ha avuto la previdenza di fare gli acquisti all'ingrosso. In tale modo la presidentessa ha dimostrato di non capire le sofferenze degli umili che costituiscono la grande massa della popolazione americana e ha confessato di essersi data da tempo agli accaparramenti.

La Germania ha fornito alla Finlandia

oltre 25 mila tonnellate di cereali

Helsinki, 5

Secondo quanto riferisce l'Ufficio informazioni finlandese, la Germania effettuerà in questi giorni una nuova spedizione di 15 tonnellate di cereali. La Germania ha già fornito fino a oggi 25 mila tonnellate di cereali alla Finlandia.

Marinai degaullisti disertori

Los Angeles, 5

La polizia marittima ha annunciato la diserzione di parte dell'equipaggio del cacciatorpediniere degaullista «Le Triumphant» attualmente a San Diego. *(U. P.).*

300.000 lire di danni a Milano

per l'incendio di un magazzino legnami

Milano, 5

Per causa di un corto circuito, la scorsa notte in viale Monte Nero, nei magazzini legnami Montant, si è sviluppato un furioso incendio che ha pressochè distrutto alcuni reparti della fabbricazione delle casse per munizioni. Soltanto all'alba di stamane il fuoco ha potuto essere domato. Danni 300.000 lire.

Eccezionali pesche di aringhe

Stoccolma, 5

Si segnala da tutti i porti pescherecci del sud-est della Svezia che la pesca delle aringhe ha dato in queste settimane risultati che non si erano avuti da 20 anni a questa parte. Le misure prese per la conservazione di questo prodotto sono state sufficienti per conservare grandi quantitativi da destinare al consumo, sotto forma di aringhe salate.

Violenta grandinata in Spagna

Madrid, 5

Un violento uragano, accompagnato da grandine di enorme grossezza ha causato ingenti danni nelle campagne di Meridate. Le coltivazioni sono devastate. Numerosi contadini sono rimasti feriti dai chicchi di grandine grossi come uova.

Un gabbiano proveniente da Praga

abbattuto a Portogruaro

Portogruaro, 5

Il cacciatore Giovanni Turrin ha abbattuto, mentre si trovava nei pressi del Canalone e precisamente sulla «Ponta del Socco», un uccello del quale, nel baluginare dell'alba, allorchè sparò il ben aggiustato colpo, non aveva esattamente riconosciuto la specie. Si tratta di un gabbiano che porta un anello con la seguente dicitura: «N. Museum - Praha - E - 38923 - Bohemia». L'uccisione è stata regolarmente denunciata alla Sezione ornitologica della R. Università di Bologna.

Le relazioni culturali dell'Asse

Göbbels al Duce

Un telegramma al ministro Pavolini

Roma, 5

Al Duce è pervenuto dal ministro della Propaganda del Reich il seguente telegramma:

«Al Duce dell'Italia fascista, Benito Mussolini, Roma - Al mio ritorno da una visita di tre giorni a Venezia che ho utilizzati per curare e approfondire in conversazioni col Vostro ministro per la Cultura Popolare Alessandro Pavolini le relazioni spirituali e culturali delle due Potenze dell'Asse desidero, Duce, esprimerVi i miei più devoti saluti e i sentimenti della mia devozione per Voi e della mia ammirazione per la grande opera che avete compiuto per il popolo italiano e tuttora compic in sempre crescente misura. - Dott. GOEBBELS».

Dal ministro della Propaganda del Reich è pervenuto al ministro della Cultura Popolare il seguente telegramma:

«Ecc. Pavolini, Roma. - *Al mio ritorno da Venezia mi preme di esprimere a V. E. la mia particolare sincera gratitudine per le molte prove di ospitalità cordialità e cameratismo che in occasione della mia visita in Italia, Voi, con i collaboratori del Vostro Ministero mi avete dato. I giorni trascorsi a Venezia saranno per me indimenticabili. Io spero e auguro che le nostre conversazioni e intese porteranno un contributo essenziale alla collaborazione culturale, spirituale e politica delle due Potenze dell'Asse. Vi prego di credere che io farò del mio meglio per aiutare e rafforzare le relazioni amichevoli delle nostre due Nazioni alleate. Vi prego di accettare i miei più cordiali saluti. - Vostro* Göbbels».

Il Principe a Sabaudia

Littoria, 5

Stamane il Principe di Piemonte ha visitato Sabaudia. L'augusto Ospite è stato ricevuto dal Prefetto e dal Federale di Littoria e da autorità militari.

Il Segretario del Partito a Forlì

terrà rapporto domani ai vicecomandanti della «Gil» e ai segretari dei «Guf»

Roma, 5

Il 7 settembre XIX, alle 9, il Segretario del Partito terrà rapporto a Forlì, nel Collegio aeronautico della G.I.L. «Bruno Mussolini», ai vicecomandanti federali della G.I.L. e ai segretari dei G.U.F.

La Corporazione siderurgica

convocata per il 25 settembre

Roma, 5

La Corporazione della siderurgica e della metallurgica è convocata per il giorno 25 settembre.

«Foglio di disposizioni»

Le manifestazioni per il trigesimo

della morte di Bruno Mussolini

Roma, 5

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito reca:

«Il 7 settembre XIX, trigesimo della morte di Bruno Mussolini, una Messa in suffragio sarà celebrata a Roma, Milano, Forlì, Pisa, Grottaglie e Trapani, ad iniziativa delle Federazioni provinciali dei Fasci Femminili e delle sezioni provinciali della Associazione famiglie Caduti in guerra. Nello stesso giorno si procederà con austero rito alla intitolazione al nome di Bruno Mussolini delle sedi di comandi federali della G.I.L., delle istituzioni e delle opere per le quali sia intervenuta la autorizzazione del Direttorio Nazionale del Partito».

Il movimento degli insegnanti

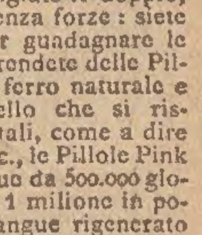
nel prossimo Bollettino del Ministero dell'E. N.

Roma, 5

Nella prossima settimana sarà pubblicato un numero straordinario del «Bollettino del Ministero dell'Educazione Nazionale» che recherà un vasto movimento di insegnanti nell'ordine delle Scuole medie, classiche e tecniche, oltre alla nomina di presidi o direttori e al trasferimento di qualche Provveditore agli studi. Detto personale dovrà raggiungere la nuova sede entro il 1.o del mese di ottobre.

RADDOPPIATE VOSTRE FORZE IN 30 GIORNI-

col ferro



Quando l'organismo manca di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non è più in grado di assorbire dal nutrimento tutte le sostanze fortificanti. Anche se mangiate il doppio, vi sentite esausta e senza forze: siete dunque anemica. Per guadagnare le forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink. A base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali, come a dire spinaci, lenticchie, ecc., le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane: il sangue rigenerato attinge da 3 a 5 volte più forze negli alimenti e ripristina l'energia. Di giorno in giorno i muscoli si fortificano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, e vi sentite ringiovanita ed esuberante di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altre possono farlo pure per voi. Incominciatene oggi la cura. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Prefett. Milano N° 77.344 — 29/12/39 — XVIII.)

ESTATE VENEZIANA

VENEZIA: Città del sogno, è quella che appaga il desiderio di bellezza ed il bisogno di quiete e di silenzio.

Fino al 30 settembre	- Mostra degli incisori Veneti del Settecento.
Dal 30 agosto	- Esposizione internazionale d'arte cinematografica de «La Biennale di Venezia».
6-7 settembre	- Rassegna del tessile. Manifestazioni d'Alta Moda sotto gli auspici dell'«Ente Nazionale della Moda». Presentazione di modelli delle principali sartorie italiane.
dal 14 al 28 settembre	- Manifestazioni musicali de «La Biennale di Venezia».

Ideale soggiorno al mare sull' incantevole spiaggia del Lido di Venezia

Riduzioni ferroviarie del 50%

Informazioni e Prospetti: Ente Provinciale per il Turismo, Ufficio Comunale per il Turismo e tutti gli Uffici Viaggi

Film

In occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che si terrà dal 30 agosto al 12 settembre 1941-XIX

Film

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO

diretto da **MINO DOLETTI**

pubblicherà un supplemento quotidiano ricco di illustrazioni, servizi e informazioni, sulla grande manifestazione veneziana che in quest'anno di guerra è destinata ad assumere particolarissima importanza per la partecipazione della migliore produzione cinematografica dei Paesi che sono legati al nuovo ordine europeo

Collaboratori autorevoli, noti scrittori, pittori e fotografi lavoreranno per dare vita a questa eccezionale iniziativa che non mancherà di incontrare il favore del grande pubblico italiano.

Possiamo annunziare fin d'ora i principali servizi: Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia (critica quotidiana di tutti i film presentati alla Mostra); Rosso di San Secondo (che ha scritto il romanzo «La vita immortale» - esso sarà pubblicato interamente in quindici numeri del supplemento); Luigi Chiarelli che redigerà la rubrica «La maschera e il volto»; e ancora collaboreranno al supplemento: E. F. Palmieri, il pittore Onorato, Dino Falconi, Federico Rome, Eugenio Haas, (per il servizio fotografico esclusivo), ecc. ecc.

«Film-Quotidiano» uscirà in quattro e sei pagine come i quotidiani politici avrà lo stesso formato di essi e costerà 30 centesimi. Anche con l'uscita del quotidiano, i numeri settimanali di «Film» saranno pubblicati regolarmente e recheranno, anche essi, ampi servizi sulla Mostra di Venezia.

TEATRI E CONCERTI

Concerto del G. U. F. nell'aula magna del Liceo «Dante»

Il 10 corr. avrà luogo nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» un concerto organizzato dalla Sezione musicale del G.U.F. e sostenuto dal violinista prof. Mario Rossi del Rosso e dal pianista Antonio Bibalo. Il programma comprende: Grieg: Sonata op. 13 in sol minore (violino e pianoforte); Pick Mangiagalli: Studio da concerto (piano solo); Brahms: Intermezzo in mi minore op. 119; A. D'Ambrosio: Concerto in si minore op. 29, I tempo (violino e piano); Chopin: Scherzo in si minore (piano solo); Tschaikowski: Canzonetta (piano e violino); F. Ferra: Burlesca (pianoforte e violino).

"La dama velata,, al Politeama Rossetti

Sedici cantanti e attori, 32 coristi, 10 danzatrici e 30 professori d'orchestra formano il complesso dell'operetta in 3 atti «La dama velata» di Gimi e Claudi, che la settimana prossima sarà rappresentata al Rossetti per le Forze Armate e indi ripetuta per il pubblico dal Dopolavoro poligrafico.

L'aver costituito e disciplinato un complesso così numeroso, dimostra l'eccellenza organizzativa raggiunta dal nostro Dopolavoro nel campo delle manifestazioni artistiche. Va notato anche con simpatia che tutti i partecipanti, dagli attori alle comparse, sono elementi triestini, animati dal duplice scopo di offrire un buon spettacolo ai camerati alle armi e di ottenere l'apprezzamento spontaneo del pubblico concittadino.

Al cinematografo del Castello

Questa sera sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato l'interessante film «Un bacio al buio», con Roland Young. Precederà un giornale «Luce» di attualità e seguirà un documentario. Dalle 21.30, nella Bottega del vino, concerto musicale.

Cinematografo al Giardino pubblico

Questa sera, con inizio alle 20.30, sullo schermo del Teatro Estivo del Giardino Pubblico verrà proiettata la pellicola «Il diavolo è femmina» con Katharine Hepburn e Gary Grant. Lo spettacolo sarà completato da un giornale «Luce» d'attualità.

"Otella,, al Filodrammatico

Anche ieri i frequentatori del Filodrammatico hanno ammirato e applaudito la Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin, che ha dato l'elettrizzante commedia in un atto «Otella». La seconda parte del divertente programma è stata sostenuta dal Balletto triestino, dagli attori della Compagnia e dalla brava cantante Silvia Balbi. Oggi lo spettacolo si replica.

Cinematografo allo stadio «Costanzo Ciano». Questa sera alle 20.30 allo stadio «Costanzo Ciano» solito spettacolo cinematografico. Sullo schermo, preceduta da un interessante giornale «Luce», verrà data la divertentissima pellicola «Fiat voluntas Dei», con Angelo Musco e Maria Denis.

RADIO — 6 settembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Musica da camera. 12.30: Canzoni e melodie. 13.15: Inni e canti dell'Italia guerriera. 13.50: Cronache della «Mostra internazionale d'arte cinematografica». 14.15: Trasmissione da Tokio. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Nuovi dischi. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione lirica dell'Eiar: «Salomè», di R. Strauss, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gabriele Santini. 22: Orchestra Angelini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica caratteristica. 12.40: Concerto. 13.15: Musica operistica. 14.25: Dischi. 17.15: (onda m. 221,1): Trasmissione dalla sede dell'Accademia Chigiana di Siena: Settimana celebrativa della Scuola veneziana: Concerto vocale e strumentale da camera diretto dal m.o Roberto Lupi. 20.40: Trasmissione dedicata alla Romania. 21.10: «Il coraggio», un atto di Augusto Novelli. 21.40: Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia. 22.25: Complesso italiano caratteristico.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16: «Un marito per il mese d'aprile», con V. Vanni.
EXCELSIOR. 16.30: «Non uccidere», Jack Holt, M. Ralston, D. Dumbrille
PRINCIPE. 16: «Valzer d'amore», romanzo d'amore avventuroso e sentimentale con la deliziosa Zita Szelecky.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Dopo il ballo», N. Carroll, G. Murphy, e Cecchelin in «Otella» e varietà. Prezzi: I Lire 3, II Lire 1.50.
ITALIA. 16: «Cuori nella tormenta», passioni travolgenti, con la graziosa Silvia Manto.
REGINA. 16: «Mani liberate», destino segnato d'una grande passione, con Brigitte Horney.
IMPERO. 16: «Missione sublime», il sacrificio premiato con l'amore, con Ralph Bellamy e Michey Rosney.
REALE. 16: «Piccolo mondo antico», grande romanzo, Alida Valli.
GARIBALDI. 16: «I tre diavoli», emozionante dramma d'amore con Jean Gabin, Annabella, Fernand Gravey.
MASSIMO. 16: «Il quarto non arriva», misteriosa, appassionante vicenda con Dorothea Wieck.
NOVO CINE. 16: «L'uomo che non poteva essere impiccato», con Boris Karloff. Un film ricco di mistero, di brivido, d'amore.
MODERNO. 16: Riapertura con Deanna Durbin in «Primo bacio».
ODEON. 16: «Una inebriante notte di ballo», con Zarah Leander.
SAVOIA. 15.30: «Ragazzi», con Willy Fritsch e Lil Dagover.
ARMONIA. 15.30: «Ultima fiamma», e varietà con Gino Vampa.
POPOLO. 16: «Le sorprese del divorzio», film comico e amoroso e «Amanti d'occasione», Stanlio e Oliver.
AZZURRO. 16: « «Boccaccio», Clara Calamai e Silvana Jachino.
RADIO. 16: «Le disavventure del signor X». «Il segreto delle mummie».
VITTORIA. 17.30: «La notte delle beffe», A. Nazzari. All'aperto 20.15-24.
CENTRALE. 15.30: «Gioia d'amare», brioso, Irene Dunne, D. Fairbanks.
ADUA. 15.30: «La valle dell'oro», J. Wayne e «Il Cardinale Richelieu».
VENEZIA. 16: «Uragano», D. Lamour, M. Astor, e «L'isola del Paradiso».
CARDUCCI. 15: «Capitano Mollenard», H. Baur e «L'eroe della Pampa».
BELVEDERE. 15.30: «La mia canzone al vento», con Giuseppe Lugo.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Un bacio al buio», con Roland Young. Bottega del vino concertino dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. Dalle 20.30 in poi: «Il diavolo è femmina», con Katharine Hepburn, Gary Grant.

5 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Seralmente concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio rimesso a nuovo

La riapertura del Cine Moderno

Oggi si riapre questo popolare cinematografo che è stato completamente rinnovato. La Direzione particolarmente preoccupata dell'acustica, ha voluto munire la sala di un nuovo apparecchio sonoro, il cui rendimento verrà ulteriormente perfezionato con la imminente adozione di uno speciale rivestimento delle pareti. Particolarmente curata sarà la programmazione basata sui migliori film di produzione nazionale ed estera.

Il complesso artistico del "Dimm,, oggi al Dopolavoro Modiano

Oggi, sabato, alle 19, avrà inizio sul campo all'aperto del Dopolavoro «Modiano» un interessante trattenimento d'arte varia sostenuto dal complesso artistico del «Dimm», che si esibirà con uno scelto programma di canzoni, duetti e scherzi comici. I partecipanti avranno così modo di passare un paio d'ore in letizia, confortati da un ottimo servizio di bar.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kCs 1222). Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Salomè», dramma in un atto dall'omonimo poema di Oscar Wilde, nuova versione ritmica italiana di Ottone Schanzer, musica di Riccardo Strauss, maestro concertatore e direttore Gabriele Santini. Ore 22: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

Abusi con i buoni della "Sadac,, scoperti dalla vigilanza annonaria
I colpevoli assicurati alla giustizia

Da tempo, l'Eccellenza il Prefetto rivolgeva la sua particolare attenzione sugli organi maggiormente responsabili della distribuzione dei generi soggetti al razionamento.

Ricevuti, pertanto, gli opportuni ordini dall'autorità superiore, il commissario di P. S. dott. Roberto Verrusio, comandante la squadra di vigilanza annonaria della Questura, impartiva precise direttive agli agenti della squadra stessa che, sotto la sua guida iniziavano delle indagini presso gli uffici della «Sadac». Gli agenti investigatori hanno conseguentemente potuto accertare che due impiegate di quegli uffici, la ventunenne Fernanda Lapi fu Pietro abitante in via Settefontane 19 e la trentatreenne Ilda Colombani fu Otto, abitante in via Aleardi 3, erano use a riempire dei buoni a nome di esercenti della Provincia, che poi venivano venduti ad esercenti e grossisti di Trieste. Scoperto il losco affare, che fruttava alle donne fior di quattrini, gli agenti hanno proceduto all'arresto della Colombani, che sotto abili interrogatori ha confessato ogni cosa. La Lapi invece, evidentemente subodorando qualche giorno prima che per lei non tirava più buona aria, aveva lasciato la nostra città, rendendosi irreperibile. La giovane, però, non poteva andar lontano; tutte le Questure erano informate della fuga. La giovane, comprendendo di non poter sottrarsi alla giustizia, è ritornata a Trieste, dove è stata fermata ed ha finito per fare ampia confessione dei fatti ascrittile. In relazione a quanto aveva già affermato la Colombani, è risultato che il disonesto commercio di buoni era stato fatto con il gerente delle Cooperative Operaie di via Giulia, Vittorio Crismancich fu Giovanni, abitante in via Biasoletto 303, e con il grossista Carlo Lenardon, di Giuseppe, di 34 anni, abitante in piazza Garibaldi 10.

Le laboriose indagini non erano ancora finite. Un giorno gli agenti della squadra, visto passare per la via Battisti un tale che recava su una bicicletta un sacco contenente della farina, lo fermarono. Identificato per il pasticcere Libero Bodoni di Carlo, di 32 anni, abitante in via Donadoni 13, questi, dopo essersi mantenuto negativo ha terminato con l'ammettere d'aver acquistato detta farina dal panificatore Giuseppe Milazzi fu Giuseppe, di 36 anni, con negozio sito in via S. Francesco 7. Nel proseguimento delle indagini si riuscì poi ad accertare che il Milazzi aveva sottratto detta farina ricevuta dalla «Sadac», alla panificazione. Inoltre, in una perquisizione fatta al Bodoni si sono trovati due dei predetti buoni della «Sadac», buoni che il Bodoni aveva ricevuto dal Crismancich il quale a sua volta li aveva acquistati dalla Lapi.

Grazie alla solerte ed attiva squadra di vigilanza annonaria, nel corso di pochi giorni sono stati così tratti in arresto la Lapi, la Colombani, il Crismancich, il Lenardon, il Bodoni ed il Milazzi, che dovranno rispondere alla giustizia ciascuno per i rispettivi reati: uso di atti falsi e altri reati contemplati dalla legge annonaria.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 6 settembre 1941:

Turno generale: Marinai: 240, 242, 243, 245, 246, 248, 249, 252, 253, 254; giovani coperta: 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 33, 41, 45, 47, 48, 50, 51; fuochisti carbone: 255, 264, 269, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 103, 104, 105, 106, 110, 111, 113, 114, 115, 117; giovani camera: 1, 2, 3, 7, 11, 15, 16, 17, 18, 19; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 26, 33, 34, 35 36, 37, 38, 39, 40, 41; mozzi cucina: 22, 24, 27, 28, 29, 33, 48, 49, 50, 52.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 154, 155, 156, 157, 159, 160, 161, 162, 163, 164; giov. coperta I: 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 122, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 135, 138, 140; carbonai: 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90; camerieri I classe: 14, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 16; camerieri II classe: 29, 52, 61, 62, 95, 97, 99, 100, 103; camerieri III classe: 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30; baristi: 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15; garzoni in prima: 45, 48, 62, 64, 71, 73, 75, 76, 77, 78; garzoni in seconda: 58, 14, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31; mozzi camera: 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 76, 77, 78; giovani cucina: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45; mozzi cucina: 26, 27, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38; secondi dispensieri: 40, 43, 45, 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 177; giovani coperta in I: 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48; ingrassatori: 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70; fuochisti: 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121; carbonai: 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico: 38, 40, 41, 42, 43, 46, 47, 48, 50, 55; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera: 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 58, 59, 60.

BORSA DI TRIESTE

Settembre	4	5
Rendita 5%	93.40	93.40
Rendita 3½%	75.70	75.85
Redimibile 3½%	72.45	72.45
Redimibile 5%	94.80	94.80
Obbligaz. Tre Venezie	95.10	95.10
Buoni Tes. nov. 1943	96.65	96.65
Buoni Tes. nov. 1944	97.20	97.20
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	473.50	473.—
I. R. I. «Stet» 4%	800.—	800.—
I. R. I. «Mare» 4½%	498.—	499.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	537.—
Elettr. Ferrovie Stato	480.50	481.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	448.—	448.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	461.—	461.—
Fond. Tre Ven. 4%	454.—	454.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1325.—	1360.—
Assicuratrice Italiana	815.—	830.—
Infortuni	2885.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. A	2785.—	2810.—
Riun. Adriat. ser. B	2780.—	2805.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	393.—	393.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1620.—	1670.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	770.—	770.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	296.—	300.—
Cementi Isonzo	128.50	128.50
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	339.—	345.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Urgente Angiolina. Certamente avete diritto. Rivolgetevi, per le pratiche necessarie, all'I.N.F.P.S. (via Nizza, n. 2).

Angosciata. Vi abbiamo già risposto che non possiamo darvi l'indirizzo che chiedete: la cosa costituirebbe pubblicità, e noi non lo possiamo fare. Leggete gli avvisi collettivi di qualche quotidiano.

Massaia economa. Se la vostra provvista di fagioli è infestata dai parassiti, non preoccupatevi: quelle bestioline non danneggiano. Tuttavia vi sarà utile la ricetta che abbiamo pubblicata sul «Piccolo», edizione del mattino, del 22 novembre 1940, con pseudonimo «La formica». Potete venire a leggerla nelle nostre collezioni in via S. Pellico, n. 8, p. 2.o. Inoltre, per la conservazione dei fagiuoli sgusciati vi consigliamo un'ora di cottura a bagno maria.

Pirano. Rivolgetevi all'organizzazione sindacale per la Gente di Mare (Casa del Marinaio), via Monfort n. 3. Oppure alla Delegazione Gente di Mare, Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, via E. F. Duca d'Aosta n. 12.

Romeo e Silvano. Abbiamo ripetutamente pubblicato che per quanto riguarda il premio di operosità, gli interessati devono rivolgersi esclusivamente alla propria organizzazione sindacale, la sola che possa con competenza risolvere ogni problema.

Due abbonate «Piccolo» mattina. 1) Certamente, se avete gli ingredienti potete prepararlo. 2) Il «Piccolo» ha pubblicato otto brevi romanzi di Andrea Lavezzolo: «Se avessi un milione», «Il cacciatore di teste», «Il segreto di Barthmore», «Quando il cuore ha vent'anni», «Come sullo schermo», «Bionda dagli occhi azzurri», «Contrabbandieri di valuta» e «Il romanzo di Lisetta».

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera).*

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA capacissima, onestissima, offresi anche a giornata. Via del Bosco 17, quarto, destra. 71424 A
DONNA media età, tutto fare, persona sola, miti pretese, offresi. Settefontane 8, secondo, porta mezzo. 71446 A
SIGNORINA fidata capace tutti lavori domestici, cerca posto presso persona sola o piccola famiglia. Bruner 5, porta 10. 51156 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 51147 B
CAMERIERA, bambinaia, ragazza Roma, Lucca, Milano, prestaservizi, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 23772 B
CUOCA, cameriera, ragazze, tuttofare, prestaservizi intero giorno e mattina, cercansi. Battisti 9, telefonare 65-27. 23768 B
DOMESTICA capace, buon mensile, amante bambina, cercasi prontamente. Ruggero Manna 25, terzo, destra. 23615 B
DOMESTICA tutto fare, stabile, capace telefono, cercasi. Foscolo 2-II, destra. 71461 B
DOMESTICA pratica cercasi. Presentarsi mattina, Romano, Crispi 5. 71396 B
DONNA prestaservizi cercasi mattina tutto fare. Presentarsi dalle 10 in poi. Chieco, via Fonderia 5. 23749 B
DONNA pulizia, lavascale, cercasi, ore combinarsi. Indirizzo Piccolo. 51129 B
FAMIGLIA comasca tre persone adulte cerca brava domestica. Scrivere: Casella L-2002, Unione Pubblicità Italiana, Como. 5522 B
PRESTASERVIZI pratica, attestati, cercasi, 7.30-12.30. Cologna 39-I, Antonini. 23741 B
PRESTASERVIZI giovane volonterosa capace per trattoria cercasi. Carpison 14, trattoria. 51163 B
PRESTASERVIZI capace, attestati, cercasi, ore 8-16. Via Aleardi 2, porta 12. 6683 B
PRESTASERVIZI cercasi ore 8-16. Chiadino 7-I. 51142 B
RAGAZZA pratica, ottimi attestati, cercasi. Torrebianca 8, terzo, sinistra. 23619 B
RAGAZZA prestaservizi brava cercasi per pomeriggio. Benevol, via Parini 13. 71431 B
RAGAZZETTA per bambina con certificato sanitario cercasi prontamente, dalle 8 alle 20, trattamento ottimo. Via Romagna 120. 51139 B

Valzer d'amore

E' un romanzo d'amore, avventuroso e sentimentale, con la deliziosa ZITA SZELECKY.

Valzer d'amore

E' un film «Lux»

OGGI, IN PRIMISSIMA VISIONE
Supercinema PRINCIPE

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 51106 C
CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente concetto italiano, tedesco, offresi. Cassetta 23466 C, Unione Pubblicità. 23466 C
CONTABILE capacissimo contabilità e fogli paghe a ricalco, trattamento personale in genere, bilancio annuale, pratiche tributarie e sindacali, servizio segreteria anonime, cerca adeguata sistemazione. Cassetta 23736 C Unione Pubblicità. 23736 C
CONTABILITA' piccole aziende, corrispondenza tedesca, 30 settimanali. Offerte Cassetta 23673 C, Unione Pubblicità. 23673 C
GERENTE o commesso commestibili, lunga pratica, ottime referenze, offresi anche fuori Provincia. Fermo posta Gorizia centro, carta d'identità C979434. 1001 C
IMPIEGATA lunga pratica, tutti lavori commerciali italiano, tedesco, occuperebbesi presso ditta. Cassetta 23706 C, Unione Pubblicità. 23706 C
IMPIEGATO concetto, serio, attivo, pratico spedizioni, fatturazioni, dattilografia, conoscenza italiano, tedesco, offresi presso ditta seria, anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 23714 C. Unione Pubblicità. 23714 C
OROLOGIAIO 35-enne provetto, referenze prim'ordine, offresi ovunque. Cassetta 23712 C, Unione Pubblicità.
PENSIONATO bravo contabile offresi anche a ore. Cassetta 23729 C, Unione Pubblicità. 23729 C
RIMPATRIATO cerca impiego autista cameriere, fattorino o altro, conosce lingue italiana, francese, spagnola, slovena e croata. Vasari 24, pianoterra, Mosenich. 71425 C
SIGNORA viennese anziana, buona cucina italiana-viennese ungherese, offresi per 1 o 2 persone quale cuoca oppure governo casa. Lunghi attestati. Cassetta 23587 C. Unione Pubbl.
SIGNORINA 17-enne, pratica ufficio, stenodattilografa, offresi come praticante. Cassetta 23725 C, Unione Pubblicità. 23725 C
STENODATTILOGRAFA, contabile, pratica, offresi anche a ore. Cassetta 23729 C, Unione Pubblicità. 23729 C
STENODATTILOGRAFA, conoscenza perfetta lingua italiana, cognizioni tedesco, cerca impiego presso seria azienda o ente, primo impiego, miti pretese. Cassetta 23708 C, Unione Pubblicità. 23708 C
50-ENNE serio, distinto, occuperebbe posto responsabilità, direzione aziendà, mansioni ispettive di fiducia, governo casa signorile, primarie referenze. Cassetta 23708 C. Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. Confezioni «Roma», via Genova 19, tel. 29136. 50965 CC
MASSAGGIATRICE diplomata eseguisce massaggi estetica, totali, parziali, ore 16-19. Cassetta 23605 CC, Unione Pubblicità. 23605 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 23751 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telef. 65-33. 51159 CC
PEDICURE callista specializzato, presso il dentista Zurch, piazza Goldoni 10 (sopra Bosco), offresi domicilio. Telefonare 74-25. 23738 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
SARTO uomo rivolta, riparazioni, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 71435 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA e portapane cercansi prontamente. Panificio Cecchini, San Michele 2. 71443 D
GABINETTO dentistico cerca ottimo protesista, possibilmente conoscenza tedesco. Scrivere: Griffo, San Carlo 26, Napoli. 5518 D
GARZONA modista cercasi. Dolli, Galleria Protti 4. 71407 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via Battisti 9, secondo. 23688 D
GARZONE per modisteria assumonsi. Via Muratti 1, Nelzi. 23746 D
IMPIEGATO esterno, pratico lavoro porto, ferrovia e dogana, assume importante Casa di spedizioni. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 23672 D Unione Pubblicità. 23672 D
IMPORTANTE industria cerca abili radiotelegrafisti. Scrivere Casella 1, U. P. I., Roma, comunicando referenze, posti occupati, titoli studio. 5521 D
LAVORANTE sarta uomo e garzona cercansi. Via Timeus 1-I. 51145 D
MAGLIAIE macchiniste confezionatrici, lavoranti, mezze lavoranti, garzone, cercansi urgentemente. Piazza Goldoni 11, negozio. 51146 D
MECCANICO provetto macchine scrivere, conteggio, e mezzo lavorante, cercansi. Cassetta 23771 D, Unione Pubblicità. 23771 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi urgentemente. Sartoria Palombella, piazza Vico 5. 23761 D
MODISTA mezza lavorante capace e garzona cercansi. Benevol, Sonnino 8. 71432 D
PELLICCIAIA cercasi, lavoro domicilio. Gatteri 5, porta 4. 51143 D
PERSONA capace direzione, trattazione affari, avviatissima azienda, cauzione 40.000, stipendio, cointeressenza. Massima serietà. Offerte dettagliate cassetta 23735 D Unione Pubblicità. 23735 D
RAGAZZA negozio mobili, oggetti, cercasi, possibilmente pratica. Indirizzo Piccolo. 51161 D
RAGAZZO pratico macelleria cercasi Via Istria 9. 51148 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Via Nizza 26. 71429 D
RAGAZZO negozio alimentari cercasi. Via Udine 19. 71453 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71391 D
RAGAZZO volonteroso per pellicceria cercasi. Piazza Ciano 8, Nelzi. 23746 D
RAGAZZO per magazzino vini cercasi. Via A. Caccia 6. 23750 D
STENODATTILOGRAFA celere, perfetta tedesco, possibilmente anche italiano e pratica ramo spedizioni, assume importante Casa di spedizioni. Offerte con referenze e pretese Cassetta 23672 D, Unione Pubblicità. 23672 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MATRIMONIALE, uso cucina, comodo cantina, cerca piccola famiglia. Pondares 6, portineria. 51132 E

La desolata famiglia partecipa con immenso dolore la dipartita della adorata Mamma, suocera e Nonna

Isabella Sembianti ved. Ercelli

I funerali avranno luogo domenica 7 corr. m. alle ore 11 antim., partendo dalla casa n. 904 in Riva Castel Leone.

Capodistria, 5 settembre 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa Milani - Trasporti Funebri - Capodistria - Tel. 80

MOBILIATA soleggiata, tranquillissima, pochissimo cucina, centro, cerca impiegata. Dettagliare. Cassetta 23728 E, Unione Pubblicità. 23728 E
MOBILIATA indipendente, paraggi XX Settembre, cercasi, prezzo onesto. Cassetta 23656 E, Unione Pubblicità.
STANZE due matrimoniali pulite mobiliate, con comodo di cucina. Cassetta 23739 E, Unione Pubblicità. 23739 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO ingresso scale, matrimoniale signorile, una-due persone distinte, anche breve soggiorno. Trento 5, terzo. 23765 F
ALLOGGIO centro, matrimoniale spaziosa, bagno, telefono. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 71438 F
CAMERA mobiliata, bagno, termosifone, unico subinquilino distinto, affittasi. XX Settembre 37, porta 9. 23755 F
CAMERA bellissima ingresso libero o matrimoniale, acqua corrente, distinti. Giulia 13, porta 5. 23763 F
CAMERA ingresso libero affittasi distinto. Guido Neri 3-II, Maraspin. 23764 F
CAMERA mobiliata affittasi. Via Fabbri 10-II. 23744 F
CAMERA centro affittasi signore, anche giorni. Valdirivo 16-II. 71463 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, telefono, bagno, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 71454 F
CAMERA affittasi a persona sola. Viale Sonnino 43. 71445 F
CAMERA mobiliata, soleggiata affittasi, presso persona civile. Valdirivo 32, terzo. 71440 F
CAMERA mobiliata affittasi a distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 51140 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto. Canova 21, porta 3, dalle 10 alle 17. 51141 F
CAMERA tranquilla pulitissima, unadue distinte. Crispi 11, porta 15. 51138 F
CAMERA mobiliata, vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 30, secondo. 51128 F
CAMERA elegantemente mobiliata, bagno, cura vestiario, con vitto, affittasi. Machiavelli 13, porta 22. 71423 F
CAMERA mobiliata per una persona affittasi. Corsica 6-I, sinistra. 51166 F
CAMERA bene mobiliata affittasi. Foscolo 16, porta 7. 51164 F
CAMERA moderna con comodo bagno, affittasi a distinto, presso piccola famiglia. Piazza Garibaldi 12, terzo, Tiberio. 51162 F
CAMERA mobiliata modernamente, pulitissima, uso bagno, affittasi 1 o 2 persone. Via Udine 31, II, sinistra. 012356 F
CAMERA ingresso scale, termobagno, affittasi, preferibile persona viaggiante. Crispi 39-I, sinistra. 23781 F
CAMERE vuote due affittansi. Via Montecucco 45-I. 71462 F
CAMERETTA pulitissima affittasi prontamente. Madonna Mare 7, porta 10-A. 23777 F
MATRIMONIALE signorile, bellissima, centro città, ogni comodità, bagno, telefono, ascensore, riscaldamento, cura vestiario, affittasi distintissimi. Scrivere Cassetta 2342 F, Unione Pubblicità. 2242 F
MATRIMONIALE bellissima, altra una persona, con vitto, affittansi. Via Carducci 8-III, destra. 71437 F
MATRIMONIALE tranquilla affittasi. d'Azeglio 7, porta 8. 51127 F
MOBILIATA affittasi persona distintissima, uno eventualmente due letti. S. Michele 9, porta 5. 23773 F
MOBILIATA bella affittasi distinto signore. Felice Venezian 4, terzo, sinistra. 6684 F
MOBILIATA affittasi, persona distinta, stabile. S. Nicolò 13-III, porta 9. 71459 F
MOBILIATA affittasi una-due persone, prontamente, escluso donne. Via Commerciale 13, primo piano, Fonda. 51133 F
MOBILIATA indipendente, comodità bagno, affittasi. Latteria Paganini 2. 51155 F
MOBILIATA affittasi prontamente distinto. Paduina 2-I, angolo XX Settembre. 71417 F
STANZA e salotto affittansi distinto. XX Settembre 27-I, destra. 71430 F
STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Caccia 8, terzo, sinistra. 51153 F
STANZA grande, vuota, con bagno, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71434 F
STANZA vuota pulitissima affittasi a distinto. Cunicoli 11-V, sinistra. 71428 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOV' titolo inferiore (Magistrali, Tecniche, Avviamento), superiore (Maestro, Ragioniere, Geometra, Liceo), seralmente, cinquanta mensili. Professori, dottori, ingegneri autorizzati. Annualmente ottimi risultati! Scuola autorizzata (pagella ministeriale, proroga militare). Via Diaz n. 3. 6671 G
ABBREVIATE! Allievi respinti, ricuperarete! Corsi specializzati; completissima cura scolastica, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Via Diaz 3. 6672 G
ACCADEMIA Belle Arti. Liceo Artistico. Istituto Universitario. Architettura. Abilitazione disegno. Studio Belle Arti. Piazza Ciano 7, ammezzato. Informazioni iscrizioni giornalmente. 23762 G
ACCURATISSIMAMENTE preparasi conseguimento attestati qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Apertura corsi completi: 15 settembre. Istituto «Alighieri». Zanetti 8 (laterale Battisti). 51158 G
ARCHITETTURA, disegno, pittura, figura, paesaggio, figurini mode. Lezioni diurne, serali. Preparazione esami maturità artistica, abilitazione insegnamento disegno. Informazioni via Roma 22, quarto, dalle 9-20, telefono 29390. 23752 G

UNOCINQUANTA (ora): pianoforte disponibile suonare, studiare. Lezioni. Vidali 10, Scuola. 8382 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO smarrito tram n. 1 tratto piazza Goldoni, Cimitero. Generosa mancia all'onesto rinvenitore non per valore ma caro ricordo defunto. Indirizzo Piccolo. 51165 H
OROLOGIO donna smarrito tratto Ippodromo Cattinara, generosa mancia. Rozzol Molino a vento 53, Flego. 71433 H
PORTAMONETE nero, smarrito tram n. 1, contiene lire 230. Generosa mancia portandolo Mazzini 19, portiere. 51152 H
SCARPETTA marrone smarrita tratto via Rossetti-via Gambini. Mancia portandola Gambini 47, trattoria. 23742 H

Offerte apparr. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, tre stanze, bagno arredato, telefono, compresi biancheria, stoviglie, affittasi via Rossetti 16, visitare pomeriggio. Rivolgersi portiere. 51063 I
APPARTAMENTO villetta tre stanze, bagno installato, accessori, giardino, affittasi prontamente, paraggi via Rossetti. Offerte Cassetta 23743 I, Unione Pubblicità. 23743 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, giardino, 250 mensili. Villa mobiliata 3 stanze, accessori, altri più grandezze, prezzi, affittiamo. Torrebianca 24. 23754 I
ICAM camera cucina ripostiglio poggiuolo, via dell'Istria, scambiasi due camere camerino. Cassetta 23655 I, Unione Pubblicità. 23655 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 23760 I
STANZE 2 stanzetta cucina bagno, comodissimo, soleggiato, casa nuova, scambiasi con eguale centro, anche interno. Cassetta 23708 I, Unione Pubblicità. 23708 I
UFFICIO centro primo piano, due stanze, telefono, affittasi, vendesi mobilio. Indirizzo Piccolo. 71455 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO vuoto o mobiliato, 4-5 camere, possibilmente villetta, prontamente. Indirizzare offerte Miletta, Ginestre 9. 51137 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

APPARECCHIO ingrandimento formato Leica vendesi. Rossetti 73, dalle 14 alle 16. 51102 M
CALZONI impermeabile vestito taglio stoffa. Ghega 2-V, porta 25. 71460 M
CARROZZELLA nuova moderna, occasione vendesi. Rossetti 11, porta 6. 51130 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica, moderna, grigia; altra sport. S. Maurizio 6, Castellano. 23766 M
CARROZZELLA fonda ottimo stato vendesi straoccasione. Roiano, Rose 1, portineria. 23748 M
CUCINA economica, Crocifisso antico, vendonsi, dalle 8 in poi. Capitolina 2, primo. 23774 M
FISARMONICA a piano, di marca, con busta, vendesi. S. Maurizio 6, Castellano. 23766 M
FISARMONICHE d'occasione lire 250 in poi. Noleggiansi a lire 30 mensili, comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, tel. 1061. 71447 M
IMPERMEABILE doppio tessuto, soprabito, loden, vendonsi occasione. Via Bernini 5, primo. 23775 M
MACCHINA scrivere Underwood occasione vendesi. Mazza, Cecilia de Rittmeyer 12. 23770 M
MACCHINA scrivere portatile, come nuova, vendesi occasione. Negozio via S. Caterina 9. 23737 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 51160 M
MECCANO Hornby belle grandi costruzioni in forte cassetta legno vendesi. Telefono 26-180. 71406 M
PELLICCIA vero persiano, nuova, vende privato. Corso Garibaldi 8, terzo, sinistra. 71458 M
PONTONCINO portata 5 tonn. venderebbesi. Richieste Cassetta 23733 M, Unione Pubblicità. 23733 M
PORTA e legname diverso vendonsi. Trampus, via Udine 15. 23745 M
RADIO 5 valvole ottima vendesi occasione. Kandler 6-IV, sinistra. 71449 M
REGOLATORE a pendolo antico vendesi. Viale XX Settembre 12-V, Sereni. 71441 M
RIMAGLIATRICE calze garantita vendesi occasione. Ginnastica 1. 51131 M
TAPPETO annodato tipo orientale, splendido esemplare 400 per 500, vendesi. Esclusi rivenditori e negozianti. Cecilia Rittmeyer 4, primo, destra. 23759 M
VESTITO uomo, soprabito, impermeabile, mantello signorina. Caprin 10, primo, destra. 23747 M
VESTITO, soprabiti uomo, nuovi, vendonsi. Via Gambini (ex Ferriera) 5, porta 10. 71426 M
VESTITO velluto rosso statura media vendesi lire 65. Indirizzo Piccolo. 51151 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CASSAFORTE piccola o media per murare cercasi. Indicare misure, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 23189 N
FOTOGRAFICA obiettivo luminoso telemetro incorporato formato massimo 6 per 9, otturatore scatto automatico, acquisterebbesi se occasione. Cassetta 23668 N, Unione Pubblicità. 23668 N
LANA due materassi usati acquistansi occasione. Via Manzoni 18, Marino. 71457 N
SASSOFONO tenore acquistasi se di marca. Cassetta 23704 N, Unione Pubblicità. 23704 N

ERRATA CORRIGE

Nell'annuncio mortuario del Piccolo di ieri, pregasi leggere

ANGELA GERUS nata Salom

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CAMERA chiara, rovere, una..., bellissima, vendesi causa ... za. Raffaello Sanzio 20.
CAMERA matrimoniale quasi ... chiara, vendesi. Malcanton ...
CUCINA modello lussuoso, ... vorazione perfetta, vendesi. ... falegname.
CUCINA lussuosissima grandi... tra bellissima, vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria.
LETTO una piazza e mezza ... Visitare oggi dalle 13 alle 16. ... rizzo al Piccolo.
MOBILI usati comuni d'occasione quistansi per mobiliare casa ... gna. Cassetta 23776 NN, Unione Pubblicità.
MOBILI d'ufficio moderni con ... na da cucire, vendonsi. Indirizzo ... colo.
PIANINO nero germanico vendesi ... sclusi rivenditori. Visitare ... alle 16 pomeridiane. Indirizzo ...
SALDACONTI Roneodex ... cassetti cercansi. Cassetta ... Unione Pubblicità.
STANZE pranzo, letto, salotto ... ne, singoli mobili, oggetti ... compera sempre Marco, corso ... rio 16-A.
STANZE letto, pranzo, mobili ... oggetti diversi, casseforti, ... ponesi, macchine cucire, ... Beccherie 12-A, Raffaele.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

OSTI, trattori, troverete ... Sociale Capodistria: Refosco, ... prezzi convenienti.
VINI buonissimi istriani e ... troverete Trieste, via Maiolica ...

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BICICLETTA da corsa con ... vendesi. Via Rittmeyer 10, ...
BICICLETTA uomo mezza corsa ... desi. Pascoli 40, drogheria.
BICICLETTA seminuova ... na, altra uomo, vendonsi. Scussa ... sinistra.
BICICLETTA ragazzo 6-8 ... desi. Portineria, via Giustinelli ...
MOTOVELIERI da 50 a 250 ... te vendonsi. Indirizzo Piccolo.

Capitali - Societa - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

NEGOZIO manifatture piccolo ... rebbesi, qualsiasi ubicazione ... non avviato. Indirizzare Cassetta ... R, Unione Pubblicità.
TRATTORIE, osterie, spacci ... grandiosa occasione, vendonsi ... mila. Meneguzzi, Tarabochia ... toria.
50.000 cerca possidente buon ... Offerte Cassetta 23721 R, Unione Pubblicità.
60.000 prima ipoteca stabile ... sponibili. Cassetta 23780 R, ... Pubblicità.
150.000 disponibili, prima ... ne, frazionabili, esclusi ... Cassetta 23709 R. Unione ...

Acquisti e vend. di case e ...
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ACQUISTEREBBESI condominio ... bricato nuovo 3 stanze tutto ... preferibilmente paraggi Campo ... zio. Offerte condizioni Casella ... 196, Gruden.
CASA negozio, abitazione ... un piano, tutta affittata, con ... edifici economici, vasto cortile ... dino, vendonsi. Torrenova, ... Nevoso 331.
CASA posizione centrica 600 ... casi, esclusi mediatori. Descrivere ... calità. Cassetta 23719 S, Unione Pubblicità.
CASA esente, magnifica posizione ... struzione, quartieri piccoli, ... vendesi lire 420 mila trattabili ... nastica 18, secondo.
CASA 140.000, 200.000, cercasi ... si mediatori. Decrivere località ... setta 23720 S, Unione Pubblicità ...
CASETTA 5 vani, grande ... lissima posizione, 46.000, vende ... gna, Caffè Trieste.
CASETTA città offresi scambio ... tra 150-250 mila, pagando ... Indirizzo Piccolo.
CASETTE due Gretta 8 quartieri ... donsi, esclusi mediatori. Cassetta ... S, Unione Pubblicità.
TERRENO da fabbricare ... centro piazza Monfalcone, ... vendesi. Cassetta 23715 ... Pubblicità.
VILLETTA o casa città ... besi, non oltre 250 mila. Offerte ... setta 23713 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ALBERGO Stella Maris, ... camere direttamente sul mare ... corrente, compreso bagno, lire ... tembre cura dell'uva.
VILLALPINA, Costalovara, ... pensionati giovanetti agiati ... soggiorno montagna continuo ... di, assistenza medica, comodità mo... derne.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CHIROMANTE La Terza, ... scientifica della mano. Riceve ... bio Filzi 10.

Avete da dare un appuntamento al signor X...
Avete da chiedere notizie sulla salute della signora Y...
Avete da fare gli auguri all'amico Z...
Scrivere?
Fare una visita?
No, scegliete la via più semplice:

fate una telefonata

Il telefono deve essere l'abituale intermediario delle Vostre relazioni sociali.
Chiedete alla TELVE un preventivo per l'impianto di un elegante apparecchio nella Vostra abitazione.

LA CORSARA DELLE ISOLE
di Ferruccia Cappi Bentivegna

3

Riassunto delle prime puntate

Sulla montagna che sale da Cattaro a Cettigne si incontrano un giovane, Paolo Jesurum, ed un vecchio sacerdote cattolico. Italiani ambedue, parlano della loro fede mentre raggiungono la mèta. Poche sere dopo — in una terribile notte di bufera — Milena, la montenegrina schivata dai compatriotti per la vita cattiva, si trova ad incontrare Jesurum. Ella è scacciata da tutti, e un giorno gli uomini la inseguono e la frustano barbaramente, mentre Teodoro Serpulos, un sacerdote serbo, la deride.

— Tu, tu mi condanni, tu che più di tutti mi hai conosciuta a Cattaro!

Le lanciò, Serpulos, da un vaso della terrazza, una manata di terra fradicia. Non colpì la donna: colpì il prete cattolico che accorreva a difenderla: padre Saverio barcollò, ma lo seguiva Jesurum; il giovane gridò un insulto a Serpulos, sollevò la donna fra le braccia e passò tra la gente senza che alcuno pensasse a fermarlo.

Teodoro Serpulos partì subito. Alla prima città dove arrivò, spedì un messaggio al governo jugoslavo; Paolo Jesurum, sobillatore delle isole Dalmate, preparava nel Montenegro una sedizione contro il governo di Belgrado. Lo aiutavano un prete cattolico, una donna di cattivi costumi ed altri di cui avrebbe presto rivelati i nomi. Vigilare.

* * *

In quella notte e nei giorni seguenti una caligine di uragano avvolse i monte. Giù, al mare, la riva dalmata e la sponda d'Italia splendevano nello stesso sole.

II.
La corsara

Era alta la notte e l'isola tranquilla; le case basse dei pescatori erano tutte buie. Quando su l'acque fu tutto uguale il chiarore diffuso, una barca si staccò dallo spigolo di due scogli uniti da una parte come per raccogliere e custodire una prora; prese il largo verso est, rapidamente. Giunta che fu all'altra sponda, una donna balzò in piedi e lanciò una fune attorno al palo d'ancoraggio, mentre il giovinetto che era con lei ritirava i remi. Sul fondo della barca, tra i cuscini, un bimbo continuava a dormire; la donna lo raccolse tra le braccia e il giovinetto rimase a custodire la barca quando ella fu discesa. Si diresse verso una chiesetta che sorgeva entro terra, davanti alla marina; c'era un portico e lì si fermò. Il bimbo aveva aperto gli occhi e le cingeva il collo con le braccia. Era un bel bambino, biondo, ricciuto, vestito bene. Anche la donna era elegante sotto il mantello grigio che si tolse di dosso, arrotolò presso una colonna e lasciò là.

Era quasi mezzanotte; di lì a poco s'udì il fischio del vapore postale; dalla parte di terra serpeggiò fuggendo il riflettore di un'automobile che apparve sulla strada e si fermò presso la chiesa. Mara Belic salì col bambino e chiudendo la portiera disse:

— Al solito albergo, dalla strada del molo.

Sempre tranquilla, mentre l'automobile proseguiva rapida verso la città, tolse alcuni gioielli da una valigetta e se ne ornò le mani e gli orecchi; prese il bambino fra le braccia e lo cullò per riaddormentarlo.

All'albergo era conosciuta; il direttore la salutò con un profondissimo inchino.

— Ben arrivata, contessa.

— E' già qui il tenente?

— Il conte è arrivato col postale dieci minuti fa e attende che la contessa lo chiami.

— Ditegli che venga subito da me.

Appena in camera, ravviò al bimbo i capelli, gli mise un colletto di trina sull'abitino di velluto nero, e quando fu bussato all'uscio subito rispose:

— Avanti.

Entrò un giovane ufficiale di marina, alto, ben fatto, ardito, bello di viso, nobile di portamento, e il bimbo gridò pieno di gioia:

— Papà! — correndo verso di lui.

Egli lo sollevò da terra, se lo strinse al petto, nascondendo il volto nella testina ricciuta; poi sempre tenendolo in collo, tese una mano alla donna.

— Buona sera, Mara.

— Buona sera. Venite dal mare?

— Sì, col nome di Aldovrandi.

— Lo so. Vi fermate tutta la notte?

— Sì.

— Vi lascio il piccino. Buona notte. — baciò il bimbo sulla fronte e si ritirò nella camera vicina.

Quando fu solo col suo babbo, il bimbo cominciò a dire qualche parola, ma sottovoce, quasi l'avessero abituato a non disturbare nessuno. Jesurum lo guardava con tanto amore, che pareva dovesse la paternità assorbire di lui tutta l'anima e la vita; ma in fondo agli azzurri occhi, malgrado il raggio di felicità che era l'animava, restava l'ombra di una malinconia abituale, una tristezza orgogliosa e solitaria. Dolce e forte rivedeva Mara Belic, la fedele custode del suo tesoro più prezioso e più segreto, quel bimbo più suo che ogni altra cosa più sua, più del cuore e degli occhi, più della libertà e dell'ardimento. Lo svestì, piano per non fargli male; ma era impacciato a trovare bottoni e fettuccine; lo mise a letto, aspettò che si addormentasse ma non si coricò. Quando fu l'alba — il bimbo dormiva ancora — egli bussò alla camera vicina. Mara Belic indugiò prima di aprire e quando apparve davanti a lui, aveva il viso stanco che pareva avesse vegliato tutta la notte.

— Devo andare. E' l'ora. Vado all'interno.

— Va bene. Alla chiesa della Marina c'è Giani Breme con l'automobile.

— E voi, con chi tornate all'isola?

— Con Nicoletto che ci ha portati qui stanotte.

— E' pieno di ardimento vostro fratello: vi somiglia.

— E' della terra. — e Mara sfavillò nel volto, un attimo, volgendo lo sguardo verso la scogliera amata.

Jesurum, che s'era fatto perplesso, apparve d'un tratto perplesso e disse alla compagna:

— Non sono venuto solo. Ho una donna con me. Conducetela al ... ma sia rispettata e onorata, Mara, come di mia madre e di voi, Mara.

— Sa?... — Mara chiese sottintendendo.

— Quel che basta, che siamo gli ultimi corsari delle isole. Ignora il resto: è slava.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. ...